

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755935, 755935 - Pressi per non d'al. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziarie e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 8.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 33.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MENTRE INDIRA GANDHI ANNUNCIA IL RICONOSCIMENTO DEL GOVERNO RIBELLE DEL «BANGLA DESH»

E' STATO ESCLUSO UN «CANDIDATO DI BANDIERA»

L'INDIA CONCENTRA GLI SFORZI CONTRO IL PAKISTAN DELL'EST

LA DC PUNTERÀ SUBITO SULLA CANDIDATURA FANFANI

Nessun sotterfugio tattico - Domani l'annuncio ufficiale
Conferma del PCI: appoggio al socialista, salvo revisioni

Obiettivo: arrivare prima possibile a Dacca - Cadute altre tre città - L'aviazione indiana martella la capitale e la flotta blocca il porto di Chittagong, impedendo l'afflusso di rifornimenti - Incursione pakistana su Bombay



Nuova Delhi — Un carro armato «Vijayanta», di fabbricazione indiana, si lancia all'attacco sul fronte del Rajasthan. Dietro al mezzo corazzato avanzano reparti di fanteria d'assalto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il senatore Amintore Fanfani sarà il candidato unico della DC fin dalla prima votazione per l'elezione del capo dello Stato: la notizia, anche se non ufficiale, è trapelata oggi dopo un incontro Forlani, Zaccagnini, Spadolini e Andreotti, che hanno proseguito l'esame dei problemi relativi alle prossime scadenze per l'elezione presidenziale. Naturalmente, sull'incerto c'è stato il massimo riserbo, ma qualche indiscrezione è filtrata. Anzitutto sarebbe stata riconosciuta la non necessità di rievocare la decisione della DC di non affidare la delegazione e al gruppo parlamentare della DC l'ulteriore sviluppo della vicenda. Sarebbe stata inoltre accettata la tesi del candidato unico, il quale — senza «candidatura di bandiera» — sarà portato avanti dalla DC fin dal primo scrutinio.

L'ipotesi del «candidato di bandiera» sarebbe stata scartata per una serie di considerazioni: in primo luogo, sarebbe stata una finzione troppo scoperta e difficilmente comprensibile dall'opinione pubblica; inoltre, poiché tutti sanno che la candidatura di Fanfani è stata accettata, in secondo luogo, si sarebbe corso il rischio di portare in campo Fanfani in un

momento in cui si sarebbero manifestati i primi sintomi di stanchezza; in terzo luogo, si sarebbe potuto manifestare un fenomeno di scollamento o sul candidato effettivo, facendo perdere a quest'ultimo molte delle sue possibilità. E' stata prospettata anche l'ipotesi di far votare, nei primi scrutini, scheda bianca. Tale suggerimento però è stato prontamente scartato, dato che sarebbe stata una prova palese di debolezza. Si è arrivati così alla decisione di non ricorrere a sotterfugi tattici e di puntare subito sulla carta giusta: quella di partire con Fanfani e fare il «braccio di ferro» sul suo nome, nella speranza di una convergenza di altri voti, magari di sinistra.

Secondo alcuni ambienti politici democristiani, questa decisione (non ancora ufficiale) faciliterà il dialogo fra le forze politiche, in quanto accorcerà i tempi di una eventuale contrattazione. Si prevede infatti che dopo le prime votazioni esplorative — dove ogni partito voterà per un proprio candidato — i rappresentanti dei partiti del cosiddetto «arco costituzionale» torneranno finalmente a vedersi e a trovare quell'accordo che non è possibile alla vigilia del 9 dicembre.

Le decisioni definitive della DC comunque sono collegate ai chiarimenti che potranno intervenire nelle prossime 24 ore. A Montecitorio ci si chiede a questo punto che cosa faranno i socialisti, poiché la loro indicazione sarà decisiva anche per i comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra, che hanno contratto un patto di unità di azione in tutta la vicenda presidenziale. Si ritiene che anche i socialisti rinunceranno alla finzione del «candidato civetta». Quale sarà allora il candidato del PSI?

Con molta probabilità De Martino, poiché sembra che Nenni sia stato avvicinato in questi giorni da alcuni amici di partito (oggi sembra anche dal segretario Mancini) che gli avrebbero consigliato di ri-

Prestito di 46 miliardi a Belgrado

Roma, 6

Il ministro Borislav Jovic, membro del consiglio federativo jugoslavo, è giunto nella tarda mattinata a Roma, proveniente da Belgrado. Il ministro Jovic procederà domani mattina con il ministro Zagari, nella sede del ministero del commercio estero, alla firma dell'accordo di finanziamento italo-jugoslavo per gli anni 1972-74.

L'accordo prevede la concessione alla Banca nazionale di Jugoslavia di un credito finanziario di 75 milioni di dollari (circa 46 miliardi), da utilizzare per la copertura delle scadenze commerciali dal 1.º gennaio 1972 al 31 dicembre 1974.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Borislav Jovic è stato ricevuto dal ministro Zagari, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio in una sala del cerimoniale.

La direzione del PCI si è riunita nel pomeriggio e si è occupata oltre che del conflitto tra India e Pakistan, dei problemi relativi alla preparazione del congresso del partito, anche delle «presidenziali», riconfermando l'adesione al candidato socialista per il Quirinale, qualunque esso sia, «salvo rivedere la posizione con il succedere delle votazioni». La direzione del PCI tornerà a riunirsi mercoledì unitamente ai deputati, senatori e delegati regionali. Per domani pomeriggio sono stati convocati invece i direttivi d.c. della Camera e del Senato. Anche i «grandi» lettori del PLI, del PSDI e del PSIUP, si riuniranno mercoledì. Mercoledì sera, infine, il calendario delle riunioni si concluderà con l'annunciata assemblea dei «grandi eletti» d.c., che designerà ufficialmente il candidato del partito.

Sempre in tema «presidenziale» c'è da segnalare che il ministro Lauricella (demartiano), che nei giorni scorsi avrebbe avuto un colloquio con Saragat, ha rilasciato un'intervista che è apparsa nettamente ostile a Fanfani. Lauricella sostiene l'esigenza di evitare una accentuazione in senso presidenzialistico del nostro equilibrio costituzionale. Questo problema si pone nel modo più crudo: cioè si pone sul nome della figura politica del candidato, mentre non è un problema di persone, ma un problema di equilibri politico-costituzionali.

Secondo Lauricella, questo è il solo modo corretto di impostare il problema della presidenza della Repubblica, e da ciò nasce l'esigenza di un candidato laico che non può non essere, nell'attuale quadro politico, un candidato di estrazione socialista. Ciò però non significa una «discriminazione morale» nei riguardi dei cattolici. Lauricella, insomma, ha fatto tutto questo complesso discorso per dire che bisogna mandare un socialista al Quirinale.

Per quanto riguarda l'attività del governo, c'è da segnalare la riunione di domani del consiglio dei ministri. Tra le varie voci all'ordine del giorno, ci sono anche l'esame della riforma sanitaria e la definizione dei decreti delegati per il trasferimento alle regioni dei poteri loro attribuiti dalla Costituzione.

Vice

Dai fronti di guerra

Nuova Delhi, 6

Dopo quattro giorni di combattimenti tra India e Pakistan, la situazione militare sui fronti confina a chiarirsi: la tattica dell'India — e gli sviluppi bellici delle ultime 24 ore lo confermano — consiste nell'esercitare con le forze di terra uno sforzo principale all'Est, al fine di raggiungere il più rapidamente possibile la capitale del Pakistan orientale, Dacca, e di ammantare le truppe di questa provincia, che hanno effettivi meno forti di quelle del settore occidentale; in quest'ultimo, invece, si mira a contenere gli attacchi lanciati dalle forze pakistane. Ed ecco il quadro della situazione, relativo ai due fronti e ai confronti in cielo e sul mare:

Fronte Est

Secondo indicazioni fornite questa sera a Nuova Delhi, le truppe indiane si sono impadronite oggi, nel Pakistan orientale, di tre importanti nodi di comunicazione, a Ferry (a Sud-Est di Dacca), a Sultanpur (nella regione di Sylhet) e a Laksham, e avrebbero inoltre progredito lungo la strada che fa capo al porto di Chandpur, a Sud di Dacca. I pakistani cercherebbero di raggruppare le loro forze intorno a Dacca e a Jessore, e hanno smentito che quest'ultima località, come pure quella di Hilli, siano già cadute nelle mani degli indiani: essi tuttavia hanno ammesso che le forze di Nuova Delhi sono penetrate per una profondità di 50 chilometri nel territorio orientale. A Calcutta, il comandante indiano del settore orientale, generale Jacob, ha confermato l'efficacia dell'avanzata: «Considerando la natura del terreno — ha detto

Fronte Ovest

Un portavoce di Nuova Delhi ha dichiarato che truppe indiane hanno «eliminato», in questo settore, un «enclave» pakistana nel settore di Amritsar (nell'India settentrionale, di fronte a Lahore); negli scontri egli ha proseguito, cinque carri armati «Patton» pakistani sono stati distrutti. Gli indiani, ha aggiunto il portavoce, hanno compiuto «assaggi», più a Nord ancora, nella zona di Samba (tra Jammu e Pathankot), mentre a Sud hanno catturato la posizione pakistana di Pakani Kapar e hanno conquistato l'enclave di Sekra. Dal canto suo, la radio pakista-

Attività aerea

Il confronto aereo continua a essere quanto mai accanito: secondo dati forniti stasera da Nuova Delhi, dall'inizio delle ostilità i pakistani hanno perso 52 aerei, gli indiani solo 19; dal canto loro, le autorità di

Veti e polemiche all'ONU frustrano ogni azione di pace

Totale impotenza del Consiglio di sicurezza a imporre una tregua - L'aula trasformata in palestra di velenosi scontri russo-cinesi - Huang Hua a Malik: «Mezza tacca», Malik a Huang Hua: «Giullare»

New York, 6

La divisione tra le potenze mondiali impedisce al Consiglio di sicurezza dell'ONU di trovare un accordo sui modi di imporre la tregua tra i belligeranti nel sub-continente asiatico: mentre la guerra indo-pakistana continua, il massimo organo di tutela della pace è paralizzato dai veti sovietici e cinesi. Dopo due estenuanti e sterili sedute notturne, in cui nessuno dei vari progetti di risoluzione presentati ha potuto essere approvato, il Consiglio ha sospeso i lavori, poco prima della mezzanotte di ieri — malgrado le vigorose obiezioni dei rappresentanti italiani, Piero Vinci —, e li ha aggiornati a questo pomeriggio (ora locale), per un altro e ultimo tentativo di compromesso. Tra le ultime risoluzioni bocciate, ve n'era una dell'URSS, che attribuiva al solo Pakistan

la responsabilità della situazione e che chiedeva una assoluzione politica nel Pakistan orientale, soluzione che avrebbe inevitabilmente quale risultato una cessazione delle ostilità. La risoluzione è stata respinta, avendo ottenuto soltanto due voti a favore (URSS e Polonia); la Cina ha votato contro, i 12 paesi si sono astenuti. Successivamente, è stata messa ai voti una risoluzione patrocinata da otto paesi, cioè tutti i paesi membri non permanenti del Consiglio, tranne Polonia e Siria, e l'URSS ha messo il veto: la risoluzione è stata così respinta. Si è trattato del 107.º voto espresso dall'URSS al Consiglio di sicurezza. La risoluzione chiedeva una immediata cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe di ambasue i paesi impegnati nel conflitto. La votazione è stata: due voti contrari (URSS e Polonia), 11 a favore e due astensioni (Gran Bretagna e Francia).

Prima dell'aggiornamento della seduta vi è stato un acceso, aspro scontro polemico tra il rappresentante sovietico, Jakob Malik, e quello cinese, Huang Hua. Quest'ultimo ha ricordato che in avvenimenti cecostopacchi del 1968, inquadrandosi nell'ormai consueta critica del «social-imperialismo» sovietico, Malik ha reagito, accusando la Cina di «colpo paterale» verso l'Unione Sovietica. Huang ha risposto, «che l'URSS — ha aggiunto — non avesse dato al partito comunista cecostopacchio fraterna assistenza, la Cecostopacchia sarebbe stata divorata dall'imperialismo e dalla reazione». Hua ha replicato che «la grande politica estera del grande governo rivoluzionario della Cina non può essere deformata da una mezza tacca come il signor Malik», e ha accusato il delegato sovietico di ricorrere a tattiche dilatorie all'ONU, allo scopo di permettere all'India di mutare in breve tempo la situazione militare nel Pakistan.

Gli scontri verbali tra il rappresentante cinese e quello sovietico sono stati i più aspri da quando la Cina ha occupato, il 25 ottobre, il suo seggio all'ONU: i due delegati si sono ripetutamente scambiati l'accusa di fare il gioco degli imperialisti. Il delegato cinese — ha detto a un certo punto — sta assumendo il ruolo di un giullare imperialista. Egli fa divertire gli imperialisti con le sue malevole cianfrutte contro l'Unione Sovietica. Gli imperialisti non possono far di più: adesso hanno un portavoce di cui si possono fidare.

I due giorni di dibattito al Consiglio di sicurezza hanno dimostrato, secondo tutti gli osservatori, la difficoltà di trovare una soluzione al conflitto tra India e Pakistan. Il tentativo di prendere qualsiasi decisione quando ne le parti belligeranti vogliono veramente il suo intervento, dinanzi all'attuale vicolo cieco, un certo numero di delegazioni, tra cui Italia e Stati Uniti, stanno cercando di spostare il dibattito in as-



New York — Sguardi cagneschi all'ONU tra la «mezza tacca» (Malik) e il «giullare» (Huang)

New York, 6

sembra generale, dove la regola del veto non si applica. La procedura invocata è quella della cosiddetta «unità per la pace», dal nome di una risoluzione votata nel 1950 per permettere all'organizzazione internazionale di affrontare la crisi coreana, mediante l'intervento dei «cascchi blu».

Ma ci vorranno due o tre giorni, forse di più, per giungere a una risoluzione, e al palazzo di vetro si teme che, intanto, le truppe indiane e i guerriglieri del «Bangla Desh» avranno conquistato sufficiente territorio nel Pakistan orientale, per dichiarare la nascita effettiva di uno stato bengalese, con il riconoscimento (oltre che dell'India e Stati Uniti, stanno cercando di spostare il dibattito in as-

si troverebbe davanti al fatto compiuto. L'obiettivo sovietico, secondo numerose delegazioni occidentali, è precisamente quello di guadagnare tempo, per permettere alle forze indiane di impadronirsi di Dacca, prima che l'ONU riesca a ordinare una tregua e a inviare osservatori sul posto. (Ansa)

Fallisce uno sgombero di stranieri da Dacca

New York, 6

Il segretario generale delle Nazioni Unite, U. Thant, ha nuovamente chiesto ai governi indiano e pakistano di sospendere le operazioni militari a Dacca, dalle 3.30 alle 7.30 (ora italiana) di domani, per consentire la partenza dall'aeroporto di quella città di 47 funzionari dell'ONU e di un centinaio di membri del personale consolare, che si trovano nella capitale del Pakistan orientale.

Funzionari dell'ONU e diplomatici dovrebbero partire con un aereo dell'ONU, un «C-130» canadese, che oggi non è potuto atterrare sull'aeroporto di Dacca, ed è stato costretto a tornare a Bangkok, in Thailandia, da dove era decollato: al rientro a Bangkok, il pilota ha detto che la torre di controllo della capitale Est-pakistana gli aveva «sconsigliato» di atterrare a causa di «circostanze sfavorevoli».

A New York, d'altra parte, un portavoce delle Nazioni Unite ha confermato oggi che tutte le operazioni di soccorso ai profughi del «Bangla Desh», sotto il controllo dell'ONU, sono state sospese in seguito alle ostilità nel Pakistan orientale. (Ansa-Afp)

Rimpatriano gli italiani

Roma, 6

Il ministero degli esteri ha comunicato che gli italiani residenti nell'India e nel Pakistan non hanno subito danni in seguito agli eventi bellici di questi giorni. Oggi, intanto, sono giunti a Teheran, a bordo di un «Boeing 747» americano, 21 connazionali profughi da Karachi, tra cui 9 bambini: l'aereo trasportava circa 400 profughi di varie nazionalità, ma in massima parte americani. A questo primo gruppo di connazionali, altri ne seguiranno nelle prossime ore: comunque, sembra che a Karachi vi siano ancora pochissimi italiani, forse quattro o cinque. Per quanto concerne invece gli oltre 800 lavoratori italiani dipendenti dall'«Impregilo», che stanno costruendo una diga nella zona di Tarbela (al confine tra Pakistan e Afghanistan), non è in corso una loro evacuazione, non risultando finora la zona esposta a eventi bellici: le misure necessarie sono state comunque previste, e potrebbero essere attuate in un brevissimo volger di tempo. (Ansa)

ENTUSIASMO IN INDIA PER IL RICONOSCIMENTO

«Viva il Bangla Desh!»

Impegno di Indira Gandhi a far tornare presto in patria gli oltre dieci milioni di profughi affluiti dal Bengala

Nuova Delhi, 6

L'India ha riconosciuto il «Bangla Desh» (Pakistan orientale) come stato indipendente: l'annuncio, dato al parlamento di Nuova Delhi dal primo ministro Indira Gandhi, ha sollevato in tutta l'India, e in particolare tra i bengalesi, un entusiasmo di patriottismo che non aveva precedenti da quando, il 15 agosto 1947, fu proclamata la indipendenza indiana: il Pakistan ha invece reagito con ostilità, e le relazioni diplomatiche con l'India, relazioni che finora non erano state troncate nonostante l'avvio delle ostilità tra i due paesi.

Secondo Nuova Delhi, vi sono da oggi tre milioni nel sub-continente asiatico: l'India, con 560 milioni di abitanti, per l'85 per cento indù e il 12 musulmani; il Pakistan (occidentale), con 55 milioni di abitanti, in massima parte musulmani; il «Bangla Desh» (Pakistan orientale), che fino al marzo scorso aveva una popolazione — prevalentemente musulmana — di 75 milioni di abitanti, compresi circa nove milioni di indù.

La nuova entità nazionale assumerà il nome di «repubblica popolare del Bangla Desh» e si fonderà sui principi basilari della democrazia e del socialismo. La signora Gandhi ha detto «il popolo del «Bangla Desh», che combatte per la sua esistenza, e il popolo indiano, che combatte per sconfiggere l'aggressione sono ora accomunati nella stessa causa». Si significava che la signora Gandhi abbia affermato che essa «organizzerà sollecitamente il ritorno dei cittadini che avevano trovato temporaneo rifugio in India».

Un paio d'ore dopo il riconoscimento da parte dell'India, il leader del «Bangla Desh» hanno indicato con chiarezza che il loro atteggiamento sarà anti-americano e ostile anche alla Cina popolare: in riferimento al dibattito in corso al Consiglio di sicurezza dell'ONU, il ministro degli esteri del «Bangla Desh», Ahmed, ha avuto parole di soddisfa-

zione per l'atteggiamento favorevole tenuto da Mosca, sin da quando, il 25 marzo, ebbe inizio la guerra civile nel Pakistan orientale.

Washington, leader del cosiddetto mondo libero, è invece divenuta — ha detto il ministro — un vergognoso partner di un suicidio senza eguali nella storia del mondo e di una barbaria e spietata soppressione della democrazia e della libertà; così pure il governo di Pechino grande predicatore del marxismo-leninismo e sostenitore della democrazia dei popoli, si è trasformato nel più grande sostenitore della macchina militare pakistana.

Il Dipartimento di stato americano ha fatto seguito, oggi, alla sua dichiarazione di sabato scorso — con la quale affermava, in sostanza, che la principale responsabile dell'attuale crisi è l'India — annunciando di aver deciso di sospendere un programma di assistenza economica al governo di Nuova Delhi, per un valore complessivo di 87 milioni e 600 mila dollari, sotto forma di prestiti a breve termine. Dal provvedimento restano esclusi alcuni prestiti per quasi undici milioni di dollari, destinati a finanziare progetti a lungo termine, che non potrebbero comunque venir influenzati dagli avvenimenti in corso.

Il segretario di stato, William Rogers, ha comunicato perso-

IL MANCATO RINNOVO DEL CONTRATTO E IL RITARDATO AVVIO DELLA RIFORMA

SEMPARALIZZATI GLI OSPEDALI PER LA PROTESTA DEL PERSONALE

La vertenza interessa gli infermieri e gli impiegati: scioperi, assemblee e manifestazioni
Assicurati i servizi di emergenza - I parastatali minacciano nuove astensioni dal lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6. Oltre 1.500 ospedali saranno domani semiparalizzati per la manifestazione nazionale di protesta indetta dai sindacati del personale non medico (infermieri, portanti, impiegati, ecc.) della «Fedeio-Cgil», «Fiso-Cisl» e «Uil». La manifestazione, su indicazione delle stesse segreterie di categoria, si concretizzerà in astensione dal lavoro solo in alcune zone, come nel Lazio, mentre in altre si tratterà di assemblee, cortei, ecc. Comunque sono stati assicurati i servizi di emergenza per non aggravare i disagi dei lavoratori malati.

I motivi di questa azione, cui i sindacati hanno minacciato di farne seguire altre, sono essenzialmente tre e sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa: 1) mancato rinnovo del contratto di lavoro («l'accordo» - sostengono i sindacati - è stato siglato fin dal 2 dicembre 1970 ma non è stato ancora applicato); 2) la grave situazione economico - amministrativa e strutturale degli ospedali, compresi quelli psichiatrici, che rischia di portare alla completa paralisi l'assistenza del paese; 3) il mancato avvio della riforma sanitaria quale mezzo appropriato per dare una risposta all'attuale situazione superando impostazioni ormai decimate e creando una struttura sanitaria rispondente alle esigenze di un paese civile. In particolare, i sindacati accusano la «Fiorio» (Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere), di aver trappolato alla firma del nuovo contratto una pregiudiziale «cattolizza» quella di voler prima risanare la situazione ospedaliere.

Domani dovrebbe essere una giornata decisiva anche per il personale medico. L'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri («Anao») si incontrerà con il ministro della sanità, Mariotti, per avere garanzie circa i concorsi di assunzione. Dall'esito dell'incontro dipenderà la conferma dello sciopero già programmato dalla categoria per i giorni 9, 10 e 11 dicembre. Schiarita invece per il personale dell'ufficio fiduciario delle mutue e delle farmacie aderenti a CGIL, Cisl, e Uil che oggi ha sospeso lo stato di agitazione per l'accordo raggiunto al ministero del lavoro circa la richiesta dell'ufficio stesso e il passaggio del personale interessato alle mutue.

Per i 200 mila parastatali, che stanno paralizzando tutta l'attività degli enti previdenziali assistenziali (INAM, INPS, ENPAS, INAIL, INADEL, CRI, GESCAL, Colivatori diretti, ecc.), la situazione si è aggravata. La categoria, che sollecita la presentazione in Parlamento della legge sul riassetto delle carriere, e degli stipendi, ha proclamato una serie di scioperi di 48 ore fino al 18 dicembre, giorno in cui decideranno altre azioni oltre a quella in corso che si concluderà domani con un programma. Comunque domani il consiglio dei ministri dovrebbe esaminare anche la loro questione e forse riuscire a sbloccare la situazione.

Nel settore del pubblico impiego la federazione dei funzionari direttivi dello stato (Dirstat) ha confermato per domani la riunione della propria giunta esecutiva che dovrà decidere altre forme di protesta, quale lo sciopero bianco, e sostegno dell'attuazione delle deleghe legislative, per la riforma della pubblica amministrazione. Marella anche fra i sindacati della scuola che hanno programmato varie riunioni anche se per il momento si escludono scioperi. I sindacati confederali, a partire dal 9 dicembre, attueranno una serie di assemblee regionali che concluderanno in gennaio-febbraio in una assemblea nazionale unitaria CGIL, Cisl, e Uil per decidere veri e propri scioperi. Il sindacato nazionale scuola media (SNM) ha convocato per i giorni 18 e 19 dicembre una conferenza nazionale dei segretari provinciali per esaminare la situazione del settore alla luce degli ultimi avvenimenti relativi alla legge sullo stato giuridico.

Venerdì 10 si asterranno per tutta la giornata i 45 mila lavoratori dolciari della CGIL, Cisl, e Uil in seguito alla rottura delle trattative sulla loro piattaforma rivendicativa. Altre 12 ore di astensione saranno attuate articolatamente entro il 15 dicembre. Sulla situazione esistente alla SAVA di Porto Marghera e in tutta la zona industriale di Venezia le segreterie nazionali della FIOM, FIM, e UILM hanno sollecitato, in un telegramma all'on. Colombo, un incontro in seguito alla comunicazione avuta dallo stesso presidente del consiglio che l'esame di tali problemi era stato delegato al ministro delle partecipazioni statali. Nel telegramma le tre federazioni del metalmeccanico esprimono istanze e rammarici per l'indisponibilità di Colombo a incontrarsi con i sindacati e fanno rilevare che la gravità della situazione a Porto Marghera e la giustificata esasperazione delle maestranze della SAVA ri-

chiedono un esame complessivo e garanzie concrete in ordine a soluzioni definitive che solo la presidenza del consiglio può assicurare.

Matteo Giambi

Alla «Rumianca» di Cagliari DENUNCIATI IN 145 per violenze in fabbrica

Cagliari, 6

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari hanno denunciato alla procura della Repubblica 145 dipendenti della società «Rumianca» per invazione di azienda industriale, violenza privata e tentativo di manomissione della centrale termoelettrica dello stabilimento della società nei pressi di Cagliari.

I reati sarebbero stati compiuti dalla 145 persone, 12 delle quali sono sindacalisti, nel corso di uno sciopero di protesta fatto da un migliaio di dipendenti dello stabilimento, il 31 maggio scorso. Durante lo sciopero furono occupati alcuni locali ma - come hanno accertato i carabinieri - non vennero danneggiati gli impianti e le attrezzature e non fu interrotta la produzione. Lo sciopero fu fatto per ottenere una riduzione dell'orario di lavoro e la vertenza si concluse dopo qualche giorno quando le richieste dei sindacalisti furono accolte. (Ansa)

LOTTERIA DI CAPODANNO I premi settimanali

Roma, 6

La «S.E.L.S.» - gestione lotterie nazionali ha comunicato i nomi dei vincitori della settimana estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Capodanno 1971. Premo da lire un milione a Marcantonio Elissa, viale D'Annunzio 41, Francavilla (Chieti). Quattro premi da lire 500 mila caduno ai signori: Tiberti Francesco, Magliana dei Marsi (L'Aquila); Petrucci Carlo, via Consalvo 138, Fuorigrotta (Napoli); Pizzigalli Anna, via Asinio Herio 52, Chieti; Sacchetti Alesandro, via Olivio Rutario 38, Roma. (Italia)

IL FINANZIERE ARRESTATO Pasquale spera ancora di evitare il fallimento

Bologna, 6

Al terzo giorno dall'arresto del dott. Giuseppe Pasquale sott' accusa di appropriazione

indebita e di false comunicazioni societarie, due sono gli elementi nuovi: la presentazione da parte dell'avv. Giovanni Marchesini, legale dell'uomo d'affari, di un'istanza per ottenere l'ammissione della «FIDIBO» alla procedura di concordato preventivo, mediante cessione dei beni; un confronto in carcere fra Pasquale e Gardis Deriti, il turco accusato di rapina e tentata estorsione in relazione all'aggressione subita dall'ex presidente della Federaleco la sera del 10 novembre.

L'istanza - alla cui stesura ha concorso lo stesso Pasquale, che vi ha naturalmente apposto la firma - è stata depositata dall'avv. Marchesini poco dopo mezzogiorno alla cancelleria della sezione commerciale del Tribunale civile, insieme con i 12 libri contabili della società finanziaria di cui è stato chiesto il fallimento dall'ex socio Luigi Goldoni. Essa prevede, a quanto risulta, il pagamento di circa il 40 per cento delle somme

vantate dai vari creditori (soprattutto banche), che ammonterebbero complessivamente ad oltre 5 miliardi. Il tribunale deciderà nei prossimi giorni se conceder il concordato giudiziale oppure dichiarare il fallimento.

Il confronto fra Pasquale e il suo presunto aggressore si è svolto nel pomeriggio, alla presenza del sostituto procuratore dott. Pellegrino Jannaccone, il magistrato che ha emesso l'ordine di cattura nel controcaro finanziario. Nulla è trapelato sul suo svolgimento. Si è appreso, invece, che il dott. Pasquale, il quale si trova tuttora nell'interferenza di San Giovanni in Montemurlo, appare più sollevato, dopo la somministrazione di normali cardiotorici resa necessaria appena internato in carcere. Egli è già stato interrogato dal dott. Marchesini e si è incontrato con l'avv. Marchesini, ma non ha ancora potuto ricevere la visita di familiari. (Italia)

TRAGICO INCIDENTE SULLA TRIESTE-VENEZIA ALL'ALTEZZA DI VILLA VICENTINA

Autotreno sperona e travolge un mezzo militare: due morti

Gravemente feriti altri quattro soldati - Viaggiavano su un furgoncino investito in pieno mentre effettuava una conversione a sinistra - Arrestato l'autista del grosso camion

Cervignano, 6. Una grave sciagura stradale si è verificata oggi sulla statale 14 Venezia-Trieste; il bilancio è pesante: 2 morti e 4 feriti gravi. L'incidente è avvenuto all'incrocio che collega la statale 14 con la provinciale Aquileia-Rada, esattamente al chilometro 114,700, all'altezza di Villa Vicentina.

Le vittime sono due militari, Paolo Corradi, di anni 21, e Marcello Tamburini, pure di 21 anni. Erano circa le 12,15, quando un autotreno militare, un «OM CL», di stanza al 5.0 Reggimento Genio di Udine è stato investito da un autotreno con rimorchio, un «Fiat 643», targato VA. Il pesante autotreno trasportava guarnizioni ed era condotto dal proprietario Federico Antonini di 40 anni, residente a Barasso (Varese), con

a bordo il secondo autista Giovanni Bono Vitale, di 59 anni, residente a Biadrommo, pure in provincia di Varese.

L'autotreno militare era condotto da Renato Meneghelli, di Montebelluna (Treviso), di 20 anni, al suo fianco, nella cabina, viaggiava il sottotenente Giuseppe Gervasini di 25 anni, di Abbesano (Varese). Nel «casco» posteriore erano i militari Paolo Corradi di 21 anni, e Marcello Tamburini, pure di 21 anni, residenti a Trento. Marcello Tamburini di 21 anni, di Amandola (Ascoli Piceno); Guido Piraccini di 25 anni, di Cesena e Giovanni Esposito di 21 anni, di La Spezia. Il mezzo militare, proveniente da Udine, era diretto a Villa Vicentina; all'altezza dell'incrocio della SS 14, l'autotreno stava girando a sinistra per immettersi sulla provinciale per Villa Vicentina.

Il «Fiat 643» stava percorrendo la medesima strada, diretto verso Trieste e nel preciso momento che l'autotreno militare stava immettendosi sulla provinciale, l'autotreno, alcune decine di metri prima, effettuava un sorpasso. Nel compiere la manovra l'autotreno, autista del pesante veicolo, s'avvedeva del leoncinio militare che stava girando a sinistra. Data la vicinanza e la velocità, non ha potuto bloccare l'autotreno, e asperonava la fiancata posteriore sinistra dell'«OM», che si capovolgeva finendo nel prato vicino.

Il pesante autotreno civile proseguiva poi per alcuni metri la sua corsa, saltava il fosso e quindi giungeva letteralmente sopra l'autotreno militare. I due autisti del pesante camion, l'autotreno, sono morti sul colpo. Il primo, Paolo Corradi, che si trovava nel cassone posteriore, mentre Marcello Tamburini spirava durante il trasporto all'ospedale militare di Montebelluna. Gravi anche le condizioni degli altri due militari che si trovavano nel cassone posteriore. Il Piraccini è stato ricoverato con trauma cranico; l'oroscio e fratture delle costole. L'Esposito è stato ricoverato con trauma e ferite multiple. Anche gli occupanti la cabina del mezzo militare sono stati ricoverati al nosocomio montebellunese.

L'autista Renato Meneghelli è stato accolto all'ospedale con trauma cranico e ferite multiple e così pure il sottotenente Giuseppe Gervasini. Illesi invece i due autisti del pesante camion, l'autotreno. Sul posto si sono prontamente portati la Polizia stradale di Cervignano del Friuli, il pretore di Cervignano dott. Lenzi, l'autista militare, il pretore di Montebelluna, il medico legale dott. Gaetano Ciarso, e i vigili del fuoco di Cervignano, che hanno prestato i soccorsi e hanno rimossi l'autotreno. Dopo il recupero della vittima della salma del Corradi, il pretore di Cervignano ha interrogato Federico Antonini, conducente del «Fiat 643». Accertata la sua responsabilità, l'autista è stato arrestato e tradotto nelle carceri di via Spalato ad Udine.

Franco Sandri

COME UN RULLO COMPRESSORE



(Foto Andrian)

Cervignano — L'impressionante visione del furgoncino militare schiacciato dall'autocarro vasentino. Nell'incidente due soldati hanno perso la vita mentre altri quattro sono rimasti feriti

UNA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA HA DATO ESCA A FURIBONDE ZUFFE

Catania: giornata di battaglia tra studenti estremisti all'ateneo

Tre feriti e un arresto - Dodici giovani in carcere a Napoli per blocco ferroviario

Catania, 6

Incidenti fra studenti di opposte tendenze politiche sono avvenuti per tutta la giornata in piazza Università, all'interno dell'ateneo. Uno studente è stato arrestato; un giovane appartenente a un gruppo extraparlamentare di estrema sinistra, Orazio Castiglione di 21 anni, è stato ferito con un'arma da taglio al braccio sinistro. Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria» è stato giudicato guaribile in otto giorni. All'agente di servizio ha dichiarato di essere stato aggredito da due giovani di estrema destra. Il rettore dell'università, prof. Sanfilippo, ha richiesto l'intervento delle forze di polizia per far sgombrare l'ateneo catanese e la polizia vi è riuscita dopo alcune ore.

Gli incidenti sono nati da polemiche sulla manifestazione antifascista svoltasi ieri a Catania, e durante la quale alcuni giovani appartenenti alla destra extraparlamentare, hanno provocato tafferugli. Sin dalle nove della mattina, gruppi di giovani appartenenti a movimenti di estrema destra si sono sofferma-

ti davanti all'università, dove gli studenti si erano radunati, per commentare gli incidenti di ieri. Giovani di estrema destra sono intervenuti nelle discussioni, che presto sono degenerare in zuffe. La situazione è peggiorata poco dopo le 13, quando sono avvenuti violenti scontri davanti e poi all'interno dell'università. A questo punto il rettore, prof. Cesare Sanfilippo, ha chiesto l'intervento delle forze di polizia: un reparto celere, inviato dal questore dott. Guarino ha posto fine agli incidenti.

Nel pomeriggio altri tafferugli sono avvenuti davanti al liceo scientifico «Principe Umberto» di via Chisari. Studenti di opposte tendenze si sono scontrati e due di essi, Manlio Di Mauro, di 16 anni, figlio dell'on. Luigi Di Mauro, segretario generale della camera del lavoro di Catania, e Umberto Tezier, di 20 anni, appartenente ad un movimento di estrema destra, sono ricorsi alle cure dei sanitari di un posto di pronto soccorso: sono stati giudicati guaribili in pochi giorni per contusioni.

Nel tardo pomeriggio uno dei giovani che avevano partecipato ai tafferugli avvenuti all'in-

terno dell'ateneo è stato arrestato. E' Sebastiano D'Antona di 21 anni, studente secondo anno di scienze politiche, appartenente a un movimento extraparlamentare di estrema sinistra. Il D'Antona è stato bloccato mentre con una grossa cappa cercava di colpire studenti di opposta tendenza. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gravi incidenti anche a Napoli, dodici studenti sono stati arrestati con l'accusa di blocco ferroviario; un operaio, Salvatore Gallodoro di 31 anni, è stato arrestato, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto a Fuorigrotta durante una manifestazione di protesta, fatta da circa duemila studenti degli istituti professionali della camera del lavoro di Catania, nel corso della quale otto agenti di pubblica sicurezza sono rimasti contusi. Gli studenti degli istituti professionali sono in agitazione da alcuni giorni per la mancata istituzione del quarto e quinto corso, per la carenza di aule e di docenti.

I dimostranti si sono recati in corteo davanti agli uffici del centro di produzione della RAI-

TV. Sul posto, però, hanno trovato forze di polizia: i manifestanti, allora, dopo aver sostato per alcuni minuti, si sono allontanati raggiungendo la stazione ferroviaria del Campo Flegreo. Un migliaio di studenti è entrato nella stazione invadendo i binari e sbloccando per un'ora la circolazione dei treni della ferrovia metropolitana. Le forze di polizia hanno invitato i dimostranti ad allontanarsi, ma gli studenti hanno reagito rimproverando e lanciando pietre e sassi. Si sono così avuti lievi tafferugli, nel corso dei quali la polizia ha identificato e arrestato, per blocco ferroviario, dodici studenti: Antonio De Genaro di 20 anni, Paolo Carrabba di 14, Nicola Bianco di 18, Giuseppe Moscatello di 20, Francesco De Vincentis di 16, Michele Rovito di 17, Pasquale Marullo di 15, Luigi Lo Masto di 18, Raffaele Esposito di 16, Mario Di Genaro di 16, Ciro Di Grazia di 19 e Pasquale Palotti di 15. Durante i tafferugli - come ha comunicato la questura - otto agenti hanno riportato contusioni; nessun manifestante è rimasto ferito. (Ansa)

Il conflitto tra India e Pakistan



Mimetizzato il Taj Mahal

Agra, 6

Il famoso Taj Mahal, il mausoleo fatto erigere nel XVII secolo, ad Agra, dall'imperatore Shahjahan, come simbolo del suo amore per la moglie, Mumtaz Mahal, è stato chiuso ai turisti e viene attualmente mimetizzato, per impedire che gli aerei pakistani se ne servano come punto di riferimento per compiere incursioni aeree notturne contro l'aeroporto di Agra, situato a 200 chilometri da Nuova Delhi. Le autorità militari indiane ritengono che i pakistani si servano della bianca cupola di marmo, che scintilla sotto il chiarore di luna, come di una guida per i loro attacchi aerei.

Circa 350 operai stanno ripulendo il Taj Mahal con stuoie di juta, sotto la supervisione di un alto funzionario del dipartimento archeologico indiano: centinaia di turisti delusi sono stati allontanati dal Taj Mahal (considerato una delle meraviglie del mondo), che resterà chiuso finché i combattimenti con il Pakistan continueranno. (Ansa - Reuter)

DALLA PRIMA PAGINA

Dai fronti di guerra

Rawalpindi parlano di 81 aerei indiani abbattuti, e non forniscono notizie relative alle proprie perdite. Nella sola giornata di oggi, gli indiani avrebbero compiuto complessivamente 186 incursioni sul Pakistan orientale, bombardando postazioni militari e i sistemi di trasporto ferroviario e stradale. Con particolare asprezza è stata presa di mira la capitale, Dacca: il comandante dell'aeronautica indiana per il fronte orientale, Dewan, ha dichiarato che i bombardieri di Nuova Delhi hanno «completamente immobilizzato» i due aeroporti della città: i raids sono stati compiuti da aviogetti «Mig», i quali hanno sganciato 32 tonnellate di bombe, durante 16 incursioni sulle installazioni aeroportuali di Dacca.

Anche Chittagong è stata duramente colpita dagli indiani: la zona portuale di quello che è lo scalo più importante del Pakistan orientale, secondo alcune testimonianze, era stata in fiamme. Nel settore occidentale è stata nuovamente bombardata Karachi, insieme a Sargodha, Murid, Shorkot e Min Wan, un portavoce pakistano ha dichiarato che, negli ultimi due giorni, le incursioni aeree indiane sulle città del solo Pakistan occidentale hanno provocato la morte di almeno 71 civili e il ferimento di altri 215.

Oggi è stata intensa anche l'attività aerea del Pakistan: è stata colpita la base navale di Okha, all'imbocco del golfo di Kutich, in una zona già teatro di combattimenti durante la guerra del 1965. Anche l'aeroporto di Srinagar, nello Jammu e Kashmir, all'estremità nord-occidentale dell'India, è stato preso di mira. Durante la notte, dieci basi aeree indiane, nelle regioni occidentali e settentrionali del paese, sono state attaccate da formazioni di aviogetti pakistani, i quali tuttavia - almeno secondo Nuova Delhi - hanno inflitto danni minimi alle attrezzature.

Particolare emozione ha suscitato stasera, un'incursione pakistana su Bombay, la più popolosa città dell'India (oltre cinque milioni e mezzo di abitanti): migliaia di persone si sono precipitate nei rifugi mentre le sirene davano l'allarme e la contraerea entrava in azione. A quanto pare, l'allarme si è ripetuto per alcune volte, nel corso della serata, ma gli aerei pakistani - di fronte alla pronta reazione dell'antiaerea - avrebbero desistito dall'attacco: Bombay, che ha due raffinerie ed è il più grande centro industriale dell'India, costituisce un obiettivo primario per l'aeronautica pakistana. Le incursioni di stasera, anche se non hanno avuto esito, hanno provocato ugualmente una settantina di feriti (alcuni gravi) tra gli abitanti, colpiti da schegge dei proiettili dell'antiaerea.

Attività navale

La supremazia navale dell'India sta assumendo un rilievo sempre più decisivo nell'evoluzione della guerra: oggi, una portaerei di Nuova Delhi ha attaccato Jessore e i porti di Khulna, Chitana e Mangla, nel Sud-Ovest del Pakistan orientale, affondando due cannoniere pakistane e danneggiando impianti portuali. Il successo più notevole per la marina indiana è però rappresentato dal totale blocco imposto al porto di Chittagong: ciò rende particolarmente critica la situazione per le truppe pakistane nell'intero scacchiere orientale, in quanto non consente loro di ricevere i necessari rifornimenti dal settore occidentale del paese (anche per il fatto che le rotte aeree sono state pure tagliate dagli indiani).

(Condensato)

Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap

ASSICURAZIONI del Lloyd Triestino

L'ufficio stampa del Lloyd Triestino ha diffuso il seguente comunicato in relazione al conflitto in corso tra l'India e il Pakistan la direzione generale del Lloyd Triestino, per la tranquillità dei familiari del personale e dei passeggeri, nonché dei dipendenti del carico attualmente a bordo delle navi adibite ai servizi colleganti l'Italia al sub-continent indiano (linea espressa per Bombay e linea commerciale India-Pakistan) informa che nessuna delle unità sociali si trova in zona bellica. «Nel contempo la direzione della società assicura che gli sviluppi della situazione sono seguiti costantemente per le misure necessarie al fine di evitare ogni indebito rischio alle persone, alle navi e al carico».

GLI S.U. PROTESTANO: colpiti navi e aerei

Washington, 6. Il governo americano ha protestato oggi, presso quello indiano, per alcuni incidenti nel quale sono rimasti coinvolti un aereo statunitense da trasporto, un aereo dell'Onu e due navi da trasporto americane, in connessione con gli scontri di questi giorni. Il segretario della difesa, Laird, ha dichiarato che i due aerei sono stati colpiti, senza gravi danni, da aerei indiani nel Pakistan orientale.

PRESUNTI ILLECITI DENUNCIA A ROMA contro gli Ospedali riuniti

Roma, 6. Una denuncia è stata presentata oggi alla procura della Repubblica da un gruppo di esponenti della clinica «Villa Serenitas» licenziati per le difficoltà finanziarie, in cui si trova da tempo la casa di cura. Nella denuncia si riferiscono i particolari di una attività illecita di cui sarebbero responsabili i soci della clinica e gli amministratori degli Ospedali riuniti.

(Ansa)

VERSIO LA SOLUZIONE IL GIALLO DEL «PACCO-BOMBA»?

IN UNA MORSA DI SOSPETTI L'OROLOGIAIO DI TOLMEZZO

E' stato sottoposto ieri a nuovi stringenti interrogatori Compromettenti le testimonianze raccolte sul suo conto

Tolmezzo 6

Il sostituto procuratore della repubblica di Tolmezzo, dott. Sorrentino, ha proceduto questa sera a un nuovo interrogatorio di Antonio Menchini, l'orologiaio di Tolmezzo sul quale graverebbero pesanti accuse in relazione all'omicidio di Torregio Paschini, ucciso il 24 novembre scorso da un pacco contenente una bomba al tritolo, pacco che era indirizzato al figlio di Cadumene, il quale aveva rilasciato importanti ammissioni. Tra i testi interrogati, e posti a confronto con il Menchini, figurerebbero anche un vecchio di Cadumene, una frazione del luogo, il quale addirittura avrebbe fornito il tritolo che poi fu usato per la bomba. Altre importanti ammissioni le avrebbe rilasciate anche Miria Cargnelli, la fidanzata di Alfio Paschini, la quale, come è noto, era corteggiata dallo stesso Menchini (53 anni, vedovo da circa sei anni, avendo perduto la moglie nello scoppio di una bomba di gas liquido).

Pare anche che altre ammissioni molto importanti, che pesano come indizi nel riguardo del Menchini, siano state fornite dal nipote, Olivo Gortana, il quale ha un negozio di orologeria a Maniago. Il rinnovamento del delitto sarebbe stato la gelosia, e il pacco, a quanto pare, non era destinato ad Alfio Paschini ma al padre.

L'interrogatorio, condotto in modo stringente e attraverso confronti con vari testi, si è protratto dalle 19 fino a tarda ora. Il dott. Sorrentino era assistito dal capitano Chirico, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Udine.

Tra le notizie che circolano nell'ultima ora vi è anche una che sembra abbastanza attendibile, secondo la quale il figlio di Cadumene, il quale è stato ucciso, aveva fatto parte della trama di questo racconto poliziesco, e appunto un uomo viene ucciso con una bomba-pacco, vera o poco attendibile che sia questa storia, si ha comunque l'impressione che ormai si sia giunti alla

stretta finale. Grande folla è rimasta ferma davanti alla Procura fino a tarda notte in attesa di notizie. All'1,30 il sostituto procuratore ha sospeso l'interrogatorio rinviandolo a domani mattina.

Cesare Russo

Un morto e quattro feriti nei pressi di Albano

Albano, 6

Nei pressi di Barbiana, avvenuto un grave incidente della strada, che ha causato la morte di un giovane di 21 anni, Adriano Blasina, abitante a Vinis di

Albano. Nell'incidente sono rimaste gravemente ferite altre tre persone, tutte di Albano. Si tratta di Luciano Stemberga di 24 anni, Luciano Golia di 23 anni, e Miljenko Miletic di 16 anni. La disgrazia è accaduta nel momento in cui la vettura, un «Fiat 750» che da Pola era diretta verso Albano, giunta in una curva nei pressi dell'abitato di Barbiana, per eccesso di velocità usciva di strada, rovesciandosi. Il Blasina, che si trovava al posto di guida, è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri sono stati ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale di Pola.

«PIENA AUTONOMIA DAGLI ORGANI NAZIONALI»

Le ACLI bolognesi sconfessano Gabaglio

Appello contro le «irrazionali utopie socialistiche»

Roma, 6

Acque agitate nelle ACLI in vista del prossimo congresso nazionale (il dodicesimo) che si terrà dal 16 al 19 marzo. E' di oggi una dura presa di posizione della minoranza interna delle ACLI che a Bologna, dove detiene la maggioranza del consiglio provinciale ha approvato un documento in cui si dichiara la totale indipendenza e autonomia nei confronti degli organi nazionali. La decisione è stata adottata dal consiglio provinciale con 16 voti favorevoli e uno contrario, mentre i cinque rappresentanti che si identificano con la linea della presidenza nazionale non hanno partecipato alla votazione.

In particolare, la maggioranza delle ACLI bolognesi ha denunciato alla decadenza del consiglio nazionale dalle sue funzioni rappresentative e deliberative, e ha deliberato di associarsi all'iniziativa presa in altre province da gruppi simili, il consiglio provinciale di Bologna ha anche nominato cinque delegati (tra cui il presidente Cremonini e il vice presidente Bongiovanni) a con un

mandato in ordine alle decisioni da assumere. L'on. Bersani, intervenendo nel dibattito, ha affermato che «da Bologna parte un appello a tutti gli acilisti autentici, per un risveglio delle coscienze, in nome di una testimonianza genuina del lavoro, rifiutando le utopie socialistiche e irrazionali e ha indicato nella federazione di tutte le dissidenze e dei gruppi acilisti un movimento che fondi le sue radici nel pensiero sociale cristiano e nella fedeltà alla chiesa».

Replicando a questa decisione la presidenza nazionale delle ACLI, al cui vertice è come noto Gabaglio, l'ha definita un gesto arbitrario, senza alcun fondamento statutario e privo di senso comune. Secondo la presidenza nazionale essi trattano di un gesto ancora più grave in questo momento - dice un comunicato - quando è già iniziata la preparazione del XII congresso nazionale regolarmente convocato, che è l'unica sede abilitata a giudicare il comportamento degli organi dirigenti e a operare le scelte di adeguamento e di indirizzo delle ACLI.

L'ULTIMO MONTANELLI

ANDRO Montanelli, mandando il suo ultimo libro, «L'Italia giacobina e carbonara» (Rizzoli), si dice, nella dedica, «incorreggibile». Vorrei vedere. E' la sua fortuna. Se si correggesse, non sarebbe più lui; perderebbe l'originalità che lo distingue dagli altri che interpretano la storia. La storia s'interpreta, in genere, attraverso i documenti d'archivio o servendosi di quelli che li hanno letti. Non è una regola che dia assoluta garanzia. Un documento non basta a fare storia. Bisogna studiarla fra le righe; e le righe sono state scritte dagli uomini; e gli uomini sono quel che sono. Se per un fatto accaduto alla prossima cantonata i testimoni sono discordi (chi ha visto in un modo, chi in un altro, e chi nulla) e se i referti si prestano a discussioni, e queste si complicano nei processi, immaginiamo quale fede si possa dare alla stesura di avvenimenti accaduti in epoche lontane. I resoconti, ripeto, dipendono dallo stato d'animo, dalle passioni di chi li fa. Bisognerebbe conoscere a fondo quelli che li fanno; e poi guardarsi bene negli occhi. E forse non basterebbe nemmeno.

Montanelli cerca di guardare negli occhi i personaggi che si dice abbiano fatto la storia. Ma perché se ne cavi qualcosa, ci vuole molta esperienza, intuito, e qualche altra dote personalissima. Mi pare che di tutto questo Montanelli ha da dare e da serbare. Ha girato il mondo e sa quel che portano in corpo gli uomini. E' naturale che metta a profitto la sua sapienza per scoprire quel che essi hanno combinato. La tendenza è più o meno quella, solo l'area o il campo muta: chi agisce in piccolo e chi in grande; chi resta nella cronaca e chi passa nella storia.

E' verosimile che, a mano a mano che procede verso i tempi moderni, Montanelli diventi sempre più «incorreggibile»: ossia metta maggiormente a profitto il suo intuito, la sua capacità di penetrare nei segreti (anche intimi) degli uomini, e poi di guardare questi negli occhi. Una volta egli mi parlò dell'importanza che si deve dare ai temperamenti. Sicuro. Tutto quel che gli uomini fanno deriva dal loro temperamento. E' col temperamento o con i temperamenti che si fa la storia. Certo, i temperamenti più moderni, più vicini si intendono meglio, perché partecipano di più dei nostri usi e costumi, dei nostri modi di vedere. Con i lontani occorre uno sforzo maggiore.

Ecco perché l'incorreggibilità di Montanelli (cioè il suo intuito) diventa più vantaggiosa quando si tratta di personaggi e di avvenimenti dell'Ottocento.

Quest'«Italia giacobina e carbonara», per esempio, ci vuol poco a credere che sia uno dei libri migliori della serie. Vi contribuiscono varie circostanze: fra le altre, il trovarsi, Montanelli, in una epoca (la nostra) disaccantata e demitificante, pessimistica e scettica. Per certi versi, sono guai; ma un Montanelli, col suo temperamento, ne ricava il meglio. Ricava soprattutto lo stimolo alla smontatura, all'antiretorica, a mettere uomini e cose a posto, a «dimensionare», come si dice.

Purtroppo la storia è stata «montata»; e molto di essa è un prodotto della retorica. Non saranno mancate le ragioni, anche ragioni valide, non lo nego; e può darsi che, a furia di smontare, si sia perso qualcosa di utile o di buono. Il piccone non ha riguardi. Prendiamo il caso di «Quelli dello Spielberg». La tradizione, esaltandolo, li ha deformati; ne ha fatto dei modelli quali non erano. Accade che una certa fisionomia dia le circostanze e non la natura. Le circostanze, per esempio, avranno avuto la loro parte nel forzare il carattere di Silvio Pellico e nel collocarlo uno scalino più in su di quel che gli toccava. Anche Confalonieri e compagni si saranno avvantaggiati nei giudizi degli storici: i quali non hanno dato rilievo al fatto che la moglie e il padre di Confalonieri vennero ricevuti dall'imperatore e Confalonieri fu visitato da Metternich. Udienze di questo genere oggi sono difficili dovunque. Eh, ci vuol altro!

Certi particolari, che sembrano da nulla, definiscono un personaggio: Ferdinando di Napoli, accanito cacciatore, costringeva la moglie, am-

malata di fegato, a mangiare la selvaggina. Suo figlio Francesco distribuiva la cera delle candele sul naso del cameriere.

A Firenze, quella buona lingua di Tommaso, giudicava il granduca Ferdinando «un uomo corto, che nel suo gabinetto di studio trovava agio a contare le stelle del sopralco». Montanelli gli crede; e si compiace di dare del granduca Leopoldo, detto «Canapone», un profilo con questo aneddoto. Gli era un uomo impacciato, specie quando si trovava con delle signore; allora, non sapendo cosa dire, se ne usciva sempre con la stessa domanda: quanti figli avevano, e gli sembravano troppo pochi. «Una sera, lo chiese due volte alla stessa dama perché, mi pare, com'era, non l'aveva riconosciuta. «Gli stessi di prima — rispose la signora — non ho avuto il tempo di farne altri!».

Non tutto naturalmente mi persuade, dico a me, di quel che scrive Montanelli. Trovo addirittura strane certe prese di posizione, che non avrei immaginato col suo temperamento. Avrei immaginato, per accennare a qualcosa, che gli fosse simpatico Leopardi e antipatico Manzoni. Invece no, viceversa. Leopardi di non lo può soffrire. Per il «gobbo» oltraggia, alla maniera dei ragazzacci di Recanati. Non tocchiamo delle «operette morali». Da quando si lasciò sfuggire un giudizio su di esse e qualcuno lo rimbeccò, non ha fatto che rincarare la dose. Quelle «operette» gli sono diventate un'ossessione, come il Pascoli a un grande critico. Bizzie e dispetti da uomini di penna. E poi, lo ha visto proprio lui, Montanelli, un Leopardi che, nel primo viaggio da Recanati a Roma, «mai una volta mise la testa fuori del finestrino per scoprire un paesaggio o ammirare una chiesa». Neanche se gli fosse stato accanto. Mi pare che deplori che a Leopardi non gli sia piaciuta Roma. Vuol dire che non era conformista; e poi che c'è di male se egli aveva desiderato di essere accolto a Roma a braccia aperte? E' umano.

Un'osservazione finissima: il poeta, che non aveva certo un debole per il natio borgo selvaggio, a un certo punto, dopo che ha provato di che ci si ciba altrove, sente la nostalgia di Recanati. A Firenze, a un ricevimento dato da Vieuxsac, Leopardi si mostrò timido, impacciato. Sfidò! Era presente Tommaso, suo mortale nemico da quando lo aveva maltrattato per una traduzione di Cicerone. Dietro i risentimenti e i giudizi degli uomini c'è quasi sempre un fatto personale.

Di Alessandro Manzoni, Montanelli dice bene; e a proposito del romanzo conclude che, a parte gli altri, aveva un immenso merito: «... quello di essersi dato a protagonista non più l'Eroe, il personaggio d'eccezione, ma il popolo, il vero popolo, nei suoi scampoli più realistici e consueti. Per la prima volta il comune lettore, che fin allora la letteratura aulica e cortigiana aveva sdegnosamente escluso, riconosceva se stesso e i propri simili negli attori di una vicenda, di cui in tal modo si sentiva partecipe». E infine: «I promessi sposi» furono il più grande evento di questo periodo, e non soltanto sul piano letterario. Non crediamo affatto che esageri chi pone Manzoni fra i grandi «padri della patria». Quest'uomo pavido, questo renitente alla leva, fu uno dei maggiori artefici del Risorgimento. Questo poeta che dette più di Alfieri e di Foscolo, e senza mai assumere le pose gladiatorie e i toni declamatori, fu il vero Vate dell'Italia.

Una sorpresa è anche la simpatia per Giuseppe De Maistre. Osservazioni importanti, considerazioni che non è possibile contestare: «La morale delle famiglie, nella epoca compresa in questo libro, consisteva nell'ignorare le cose disdicevoli o imbarazzanti». Certa nostra storiografia, invece di ragionare sopra i fatti spiacevoli per trarne le necessarie conclusioni, li rifiuta.

Questo è forse il succo di tutta la storia; o, per essere più esatti, della storia come l'intende Montanelli. Non coprire, scoprire; non esaltarsi, stare calmi; non prendere per oro tutto quel che luccica; ricordarsi che anche quelli che compiono azioni notevoli o grandi sono sempre uomini, con tutti i difetti degli uomini.

Luigi M. Personè



Roma — L'attrice tedesca Britta Barnes si aggira con i figli Daniela e Michael (di 6 e 8 anni) fra le tradizionali bancarelle di Piazza Navona per scegliere un presepio e le strenne

Libri ricevuti

Armando Rossini: *Educatore autorizzato* (Feltrinelli Editore, pagg. 171, lire 1500) — Il vecchio e il nuovo problema del compito della giustizia, prevenzione e punizione, sono i termini di un dibattito che si svolge in termini di giustizia. Come il problema del riformatore (o del riformatore) come si preferisce dire adesso) e del suo ruolo in una società che non dovrebbe potersi permettere in nessun caso di emarginare alcuno dei suoi membri. Almeno fin tanto che tali membri siano presumibilmente atti ad un reinserimento, dato che non è ragionevole sostenere che ciò sia possibile in tutti i casi e a tutte le età.

Ma quando si tratta di ragazzi, peggio, di bambini, una società che si autodefinisce civile non dovrebbe tollerare nessuna presunzione, nessun preconcetto, nessuna rinuncia aprioristica. Perché se riesce duro accettare o ammettere la violenza quando è rivolta all'uomo adulto, è insopportabile pensarla esercitata su un essere che non sa né può difendersi: un essere portato naturalmente dalla propria debolezza alla fiducia e alla tenerezza. Non esistono nella nostra lingua — e certo neppure nell'altra — aggettivi sufficienti a definire chi viola la fiducia e la tenerezza di un bambino, chi approfitta della sua debolezza, chi esercita su di lui la violenza, materiale o morale che sia.

Un'osservazione finissima: il poeta, che non aveva certo un debole per il natio borgo selvaggio, a un certo punto, dopo che ha provato di che ci si ciba altrove, sente la nostalgia di Recanati. A Firenze, a un ricevimento dato da Vieuxsac, Leopardi si mostrò timido, impacciato. Sfidò! Era presente Tommaso, suo mortale nemico da quando lo aveva maltrattato per una traduzione di Cicerone. Dietro i risentimenti e i giudizi degli uomini c'è quasi sempre un fatto personale.

Di Alessandro Manzoni, Montanelli dice bene; e a proposito del romanzo conclude che, a parte gli altri, aveva un immenso merito: «... quello di essersi dato a protagonista non più l'Eroe, il personaggio d'eccezione, ma il popolo, il vero popolo, nei suoi scampoli più realistici e consueti. Per la prima volta il comune lettore, che fin allora la letteratura aulica e cortigiana aveva sdegnosamente escluso, riconosceva se stesso e i propri simili negli attori di una vicenda, di cui in tal modo si sentiva partecipe». E infine: «I promessi sposi» furono il più grande evento di questo periodo, e non soltanto sul piano letterario. Non crediamo affatto che esageri chi pone Manzoni fra i grandi «padri della patria». Quest'uomo pavido, questo renitente alla leva, fu uno dei maggiori artefici del Risorgimento. Questo poeta che dette più di Alfieri e di Foscolo, e senza mai assumere le pose gladiatorie e i toni declamatori, fu il vero Vate dell'Italia.

Una sorpresa è anche la simpatia per Giuseppe De Maistre. Osservazioni importanti, considerazioni che non è possibile contestare: «La morale delle famiglie, nella epoca compresa in questo libro, consisteva nell'ignorare le cose disdicevoli o imbarazzanti». Certa nostra storiografia, invece di ragionare sopra i fatti spiacevoli per trarne le necessarie conclusioni, li rifiuta.

Questo è forse il succo di tutta la storia; o, per essere più esatti, della storia come l'intende Montanelli. Non coprire, scoprire; non esaltarsi, stare calmi; non prendere per oro tutto quel che luccica; ricordarsi che anche quelli che compiono azioni notevoli o grandi sono sempre uomini, con tutti i difetti degli uomini.

Luigi M. Personè

di: né poteva essere altrimenti. Ma soprattutto un atto di accusa, e volta brutale, sempre terribile, rivolto alla nostra giustizia, alla nostra società, a noi, insomma. «Educatore autorizzato» è un libro cui bisognerebbe dare larga pubblicità, bisognerebbe imporre la lettura a tutti quanti hanno, volenti o nolenti, il compito di educare figli propri e altrui.

C. S.

Giuseppe Semerotti: *Il crepuscolo dello scienziamento* (Rusconi Edit., pagg. 247, lire 1500) — A volte può succedere anche questo: che un uomo di cultura si ponga di fronte ad esami con obiettività il proprio campo di studio, cogliendone le deficienze e le assurdità, i paradossi e gli egoismi, e lo faccia con un calore umano, con una semplicità di pensiero e di terminologia, con una unità sufficiente da sola a dimostrare la elevazione.

Giuseppe Semerotti, autore di questo «Crepuscolo dello scienziamento», laureato in agraria e in biologia, professore di genetica presso l'università di Palermo, volge l'indice accusatore verso le modernissime proposte dei biologi, verso la stessa moderna biologia che vuole supermodernizzare geneticamente e somaticamente l'uomo, togliendogli tutto ciò che di autentico c'è nella sua natura. La scienza, poi, e il progresso hanno offerto alla società i miracoli di una tecnica raffinata, ma al di là di una colossale e edificante facciata, ci sono le conseguenze gravi, come può essere l'inquinamento, la contaminazione ambientale che Semerotti non teme di definire una specie di «peccato sociale», una causa della nostra società del consumo.

G. P.

UNIVERSALIS FEDERATIO PRAESEPISTICA: CULTO DI UNA SECOLARE TRADIZIONE

UNA ANTICA CHIESA DI ROMA L'«INTERNAZIONALE DEI PRESEPI»

Nell'amore simbolico per questa italianissima usanza l'associazione unisce a San Quirico tutti i paesi del globo Dalla prima ricostruzione della Natività voluta da San Francesco alla fioritura di tutto un nuovo genere artistico

Roma, dicembre. Vorrei paragonare oggi Roma ad uno stipo rinascimentale ricoperto di marmi pregiati, con tarsie di pietre dure, colonne, statue, bronzi cesellati e di infiniti cassetti venetiani. Ma l'amore di chi trova talvolta nelle nascoste si aprono cassetti segreti, che rivelano preziosità antiche inospettabili.

Così di recente trovai un angolo romano in pieno centro, ignoto forse a molti, sotto alla chiesa del SS. Quirico e Giustina: una scaletta porta più alla scoperta di una gemma deliziosa: la sede degli «Amici del Presepio».

Siamo alle soglie della Festa di Natale: quale argomento migliore? Il vasto ambiente sotterraneo è una antichissima chiesa del VI secolo, su cui poi venne eretta l'altra. L'Associazione Italiana fa parte della Confederazione Mondiale degli Amici del Presepio (Universalis Federatio Praesepistica) che cura questa bella tradizione cristiana, con voto unanime di tutti i presepiati del Globo, la sede di Roma — città culla del Cristianesimo — è stata prescelta a Sede centrale, archivio e biblioteca.

Nella suggestiva navata ad ambulatori è ospitato in vetrine il Museo Internazionale del Presepio, che la pazienza amorosa del presidente, Angelo Stefanucci (l'uomo il cui destino si chiama Presepio, come egli stesso si definisce) ha raccolto in anni di ricerche in Paesi lontani; a cui si sono aggiunti doni di cultori del Presepio: pezzi autentici antichi e opere artigianali dei nostri giorni, di rara efficacia.

Le vetrine ci presentano Presepi completi o statuette in materiali molto vari: ecco, accanto alle figurine in terracotta, legno, creta, argilla, porcellana, gesso, cera, cartapesta, quelle fatte di materiali più strani: petro soffiato o filato di Murano, disotto al miele, zucchero verniciato, figure di piombo, di stagno; ecco pazienti «collages» incredibili fitti fitti di minuscole conchigliette, che formano uno splendido Presepio. Già sulle scale eccome un altro, grande, del tipo classico in uso in Polonia: è la riproduzione della Cattedrale di Cracovia, stavolta rivestita interamente di stagno,

anche colorata; nel portale si scorge il Presepio: è ornato di figurine di stagno appollaiate animate meccanicamente, e un Angelo suona la tromba, resa sonora da un carillon interno. Ecco scene popolari romane dell'epoca del Belli e del Pinelli, ambientate in pittoresche piazzette.

L'Associazione è sorta nel novembre del 1953; nell'amore simbolico per questa italianissima dolce tradizione vi è una comunanza di spirito con altre sedi e presepiati di tutto il mondo: organizza importanti mostre, convegni, recite, conferenze, lezioni di presepiismo e pubblica la rivista trimestrale al Presepio: un appoggio in città e in provincia le com-

chi sente nella pia usanza una fonte di ispirazione e santità cristiana. L'Associazione italiana è stata eretta ufficialmente, con decreto di Sua Eminenza il cardinale Vicario Traglia, il 17 giugno 1967.

Il primo Presepiato di Roma è S. S. Paolo VI, che fa montare degnamente un grandissimo Presepio in Vaticano, nella Cappella Sistina.

Cose che molti triestini sanno bene: che a Trieste l'Associazione conta un gruppo di appassionati davvero numeroso. La città di S. Giusto è considerata all'avanguardia nel campo presepiistico: prima ne sia la splendida riuscita dei suoi concorsi, che hanno richiamato in centinaia di cose in città e in provincia le com-

missioni giudicatrici, negli ultimi Natali.

E se a Trieste i bimbi festeggiano anche gioiosamente i doni portati loro da San Nicola o da San Eusebio, nei palazzi privati in Italia e nei massimi musei del mondo.

Ma nell'Ottocento l'arte del Presepio napoletano, nato dalla gioia e dalla spensieratezza del popolo, declinò allorché queste declinarono. Vi restarono celebri nomi dei più insigni Maestri: Di Bighieri, il Sammartino, Di Botichio, i Viva, G. Cori, i Trilicco, N. Somma, L. Mosca ed infiniti altri. I chietti e pittori avevano collaborato allo splendore dell'insieme con le loro pregevoli scenografie tridimensionali. Ruderari erano apparsi a sostituire talvolta l'umile grotta, come vediamo nel classico stupendo Presepio creato nella città partenopea nel Settecento, ora permanentemente esposto nella Chiesa del SS. Cosma e Damiano in Roma. L'arte del Presepio fiorì nei secoli scorsi in Europa e nei Paesi dell'America Latina.

A Roma c'era la bella usanza — che sopravvive tutt'ora — di spalancare i portoni di alcuni palazzi per dar modo ai passanti di salire ad ammirare il Presepio padronale; all'inizio del secolo si appendevano fuori una corona di mortella e si spargano foglie di alloro sul marciapiede, come invito.

Nelle chiese romane ricordate non presepi permanenti: quello tricolore in gesso (Chiesa di S. Giuseppe); quello settecentesco popolare napoletano (Chiesa di S. Gregorio); il piccolo moderno (Chiesa della Concezione), quello del S. Ordine Cistercense con dorami di scuola catalana, la grande «Natività» (Chiesa del Cuore Immacolato di Maria) con dorami dell'infanzia di Gesù, reso delicato e suggestivo da sapienti luci, con figure spagnole in terracotta. Un altro, di stile orientale, in gesso colorato, è nella Chiesa di S. Nicola.

Nel Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari (EUR), si trova un altro Presepio napoletano e molte collezioni di figure e di Presepi completi di tutte le regioni italiane, riuniti nel 1911, in occasione della Mostra Etnografica per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia. Altri infiniti Presepi importanti sono allestiti per il Natale in molte chiese. E si visita anche quelli nelle abitazioni private di molti soci degli «Amici del Presepio», fieri delle loro accurate e artistiche composizioni originali.

Nel 1921 venne creato, nella chiesetta del Crocifisso il «Presepio degli artisti», di tipo settecentesco partenopeo, molto notevole: alla sua grandiosa elaborazione contribuirono molti pittori, scenografi, architetti e scultori presenti a Roma.

Il Presepio che viene costruito ogni anno in Piazza Navona per intero il suo mistico, affogato in un mare di bancarelle, trabocca di acchiocchianti e vociferi di folla. Quello montato sulla scalinata di Piazza di Spagna ha purtroppo per contorno troppi «hippies» stravaganti. Gli «Amici del Presepio» hanno costruito due volte in Campidoglio, nell'anticamera del Sindaco, una raffigurazione della «Natività», volendosi dell'abilità del propri soci: le bellissime figure, autentiche napoletane, vennero prestate dall'ing. F. Scalfi.

Piccoli o grandi, modesti ed artigianali, oppure autentici capolavori antichi di tale o tale è come una fioritura mistica che ogni Natività sboccia in Chiese ed abitazioni. Non è in urto con l'albero in casa, perché i due significati sono troppo diversi: quel simbolo agreste, forse derivante ancora da pagani, l'unico: dolce e spirituale Festa della Natività dell'Amore Divino che rischiara le anime l'altro.

Iris Felyne Gandolfi

Nuova collana

«Touring»

Il Touring Club Italiano ha inaugurato di recente una nuova collana, «Italia meravigliosa», che vuole illustrare aspetti particolari, belli, curiosi, significativi del nostro paese.

Il primo volume è dedicato alle piazze d'Italia, cui seguiranno le ville, i giardini, i castelli, le abbazie, i santuari, e così via. Si è cominciato con le piazze (ed è forse questo il primo libro che tratta specificamente e organicamente una tale materia), perché la piazza rappresenta valori sociali, come centro di vita e valori artistici, come composizione spaziale e architettonica. Le centoventi pagine dell'elegante volume offrono una panoramica delle piazze più significative, quelle che hanno meglio conservato la loro originaria struttura e le cui caratteristiche balzano evidenti anche dall'immagine. Accanto alle più note e celebrate, avviene così di trovare alcune poco conosciute, ma non meno sorprendenti, di piccoli centri. (Ansa)



Ritina — Questa bella ragazza è stata ingaggiata dai produttori di attrezzature alberghiere della città per presentare le loro grandi cucine e pentoloni al Salone internazionale alberghiero

Angolo classico

LIRICO E TRASCENDENTALE

Radu Lupu: il nome non lascia dubbi sulla nazionalità rumena di questo ventiseienne pianista che ha inciso per la Decca (SXL 6504) un recital molto interessante per il binomio stilistico e spirituale dello dal interprete: Schubert e Brahms. L'allievo di Cella De Lavranca, di Liorica Muzicescu e di Heinrich Neuhaus, Lupu proviene da prestigiose affermazioni internazionali, anche se la sua personalità si affaccia oggi quasi timidamente sul panorama di «prodigii» pianistici cresciuti nei viali dei grandi concorsi. Lo suggerito e con il suo solido raffigurato sulla copertina del disco, impone tuttavia una sua sostanza lirica degna di un'immensa ammirazione, una sensibilità che nel tre intermezzi di Brahms sfiora un intimismo intenso e, insieme, impalpabile. Misurata fino al distacco, depurata dai facili slanci passionali, morbida nello sviluppo, la Sonata in la min. op. 143 di Schubert riconferma il carattere equilibrato, lontano dall'allettamento della platealità, di Radu Lupu, alla sua prima e brillante esperienza discografica. Con l'orchestra sinfonica di Londra, diretta da Lawrence Foster, il pianista rumeno ha inoltre registrato (SXL 6503) il terzo concerto di Beethoven, insieme alle Variazioni in do min. G. 191.

Pianismo spettacolare, «trascendentale» addirittura (secondo la definizione dell'autore) è quello riproposto da Vladimir Ashkenazy con il «Sette studi d'esecuzione trascendentale» di Liszt, e il «Concerto per il clavicembalo» di Liszt: ed è una scintillante immagine della modernità lisztiana e del valore dell'interprete in un LP entusiasmante realizzato dalla Decca con la sigla SXL 6508.

Perdura l'eco del concerto nascosto e ritrovato di Nicolò Paganini, registrato e lanciato con grande impegno culturale e divulgativo dalla Philips (6500/175). Artefice dello storico ritrovamento e della «ricostruzione» del Terzo concerto paganiniano è, come si sa, il violinista Henryk Szeryng, che ne è stato anche il primo interprete nell'ottobre scorso a Londra con il suo Guarneri del Gesù, accompagnato dalla London Symphony Orchestra. «Simbolo dello stile operistico e dei «belcanti» trasfigurato nella strumentalità, l'ha definito Szeryng, che dello straordinario virtuosismo e della mobilità (quasi rossiniana) invenzione del concerto offre una «lettura» appassionata. Pienamente giustificato pertanto l'interesse che circonda questa incisione, autentico «avvenimento» artistico di fine d'anno.

G. Go

Roberto Carlos: «Jesus Cristo» — 45 giri CBS 7392 — «...»

Roberto Carlos — «Io sono un artista», «Canzone per te», «Che serve volare», ecc., una serie di canzoni che, a parte la carriera di cantautore e di spallone, profeta in patria (Brasile), ma apprezzatissimo anche nel vecchio continente.

questa proprio non ce la doveva fare: possibile che un «arrivato» come lui dovesse mettersi in fila con Jeremy Faith e la troupe di Jesus Christ Superstar per sfornare la sua bella canzone «misticista»? Non ci sarebbe proprio nulla da ridire se non si leggesse a chiare lettere l'insincerità dell'assunto, il semplice intento di Roberto di stare al passo coi tempi e con la moda musicale, che «esige» un epidermico ritorno alla spiritualità cristiana (a quello che qualcuno ha intelligentemente definito un «neo-paleocristianesimo»). Assai gradevole e costruita come un gospel bianco, con «call and response» tra solista e coro femminile, questa «Jesus Cristo» non riesce tuttavia a nascondere il gioco commerciale che le sta sotto: tanto più che, senza curarsi del brusco trapasso d'atmosfera, nel retro del 45 Roberto Carlos ridiscende dal sacro al profano, e ci canta il suo amore per Anna, dando un'altra delle sue deliziose canzoni sentimentali, ma smentendo clamorosamente la sua nuova (asserita) vocazione religiosa. Tre asterischi per la veste del prodotto, uno per il suo succo: la media fa un «due» striminzito.

Roberto Carlos — «Cat Stevens» — 33 giri Island-Ricordi - IL PS 19154 — «...»

Cat Stevens, cantautore (o meglio cantastorie) tra i più intelligenti e sensibili della nuova generazione, propone in bella sequela, in questo 33, i suoi più recenti successi, a cominciare da quella «Peace train» che continua a mantenersi ai primissimi posti delle classifiche anglosassoni. Il bel suono che «Peace train» (dal buon sapere di ballata (il genere prediletto da Cat), non è in assoluto il pezzo migliore dell'album, che riserva all'ascoltatore non disattenti un'autentica collezione di motivi forse un po' fragili, ma straordinariamente puliti, costruiti su canovacci di rara

Angolo classico

LIRICO E TRASCENDENTALE

Radu Lupu: il nome non lascia dubbi sulla nazionalità rumena di questo ventiseienne pianista che ha inciso per la Decca (SXL 6504) un recital molto interessante per il binomio stilistico e spirituale dello dal interprete: Schubert e Brahms. L'allievo di Cella De Lavranca, di Liorica Muzicescu e di Heinrich Neuhaus, Lupu proviene da prestigiose affermazioni internazionali, anche se la sua personalità si affaccia oggi quasi timidamente sul panorama di «prodigii» pianistici cresciuti nei viali dei grandi concorsi. Lo suggerito e con il suo solido raffigurato sulla copertina del disco, impone tuttavia una sua sostanza lirica degna di un'immensa ammirazione, una sensibilità che nel tre intermezzi di Brahms sfiora un intimismo intenso e, insieme, impalpabile. Misurata fino al distacco, depurata dai facili slanci passionali, morbida nello sviluppo, la Sonata in la min. op. 143 di Schubert riconferma il carattere equilibrato, lontano dall'allettamento della platealità, di Radu Lupu, alla sua prima e brillante esperienza discografica. Con l'orchestra sinfonica di Londra, diretta da Lawrence Foster, il pianista rumeno ha inoltre registrato (SXL 6503) il terzo concerto di Beethoven, insieme alle Variazioni in do min. G. 191.

Pianismo spettacolare, «trascendentale» addirittura (secondo la definizione dell'autore) è quello riproposto da Vladimir Ashkenazy con il «Sette studi d'esecuzione trascendentale» di Liszt, e il «Concerto per il clavicembalo» di Liszt: ed è una scintillante immagine della modernità lisztiana e del valore dell'interprete in un LP entusiasmante realizzato dalla Decca con la sigla SXL 6508.

Perdura l'eco del concerto nascosto e ritrovato di Nicolò Paganini, registrato e lanciato con grande impegno culturale e divulgativo dalla Philips (6500/175). Artefice dello storico ritrovamento e della «ricostruzione» del Terzo concerto paganiniano è, come si sa, il violinista Henryk Szeryng, che ne è stato anche il primo interprete nell'ottobre scorso a Londra con il suo Guarneri del Gesù, accompagnato dalla London Symphony Orchestra. «Simbolo dello stile operistico e dei «belcanti» trasfigurato nella strumentalità, l'ha definito Szeryng, che dello straordinario virtuosismo e della mobilità (quasi rossiniana) invenzione del concerto offre una «lettura» appassionata. Pienamente giustificato pertanto l'interesse che circonda questa incisione, autentico «avvenimento» artistico di fine d'anno.

G. Go

Roberto Carlos: «Jesus Cristo» — 45 giri CBS 7392 — «...»

Roberto Carlos — «Io sono un artista», «Canzone per te», «Che serve volare», ecc., una serie di canzoni che, a parte la carriera di cantautore e di spallone, profeta in patria (Brasile), ma apprezzatissimo anche nel vecchio continente.

questa proprio non ce la doveva fare: possibile che un «arrivato» come lui dovesse mettersi in fila con Jeremy Faith e la troupe di Jesus Christ Superstar per sfornare la sua bella canzone «misticista»? Non ci sarebbe proprio nulla da ridire se non si leggesse a chiare lettere l'insincerità dell'assunto, il semplice intento di Roberto di stare al passo coi tempi e con la moda musicale, che «esige» un epidermico ritorno alla spiritualità cristiana (a quello che qualcuno ha intelligentemente definito un «neo-paleocristianesimo»). Assai gradevole e costruita come un gospel bianco, con «call and response» tra solista e coro femminile, questa «Jesus Cristo» non riesce tuttavia a nascondere il gioco commerciale che le sta sotto: tanto più che, senza curarsi del brusco trapasso d'atmosfera, nel retro del 45 Roberto Carlos ridiscende dal sacro al profano, e ci canta il suo amore per Anna, dando un'altra delle sue deliziose canzoni sentimentali, ma smentendo clamorosamente la sua nuova (asserita) vocazione religiosa. Tre asterischi per la veste del prodotto, uno per il suo succo: la media fa un «due» striminzito.

Roberto Carlos — «Cat Stevens» — 33 giri Island-Ricordi - IL PS 19154 — «...»

Cat Stevens, cantautore (o meglio cantastorie) tra i più intelligenti e sensibili della nuova generazione, propone in bella sequela, in questo 33, i suoi più recenti successi, a cominciare da quella «Peace train» che continua a mantenersi ai primissimi posti delle classifiche anglosassoni. Il bel suono che «Peace train» (dal buon sapere di ballata (il genere prediletto da Cat), non è in assoluto il pezzo migliore dell'album, che riserva all'ascoltatore non disattenti un'autentica collezione di motivi forse un po' fragili, ma straordinariamente puliti, costruiti su canovacci di rara

Cur.

GIORNALE DI TRIESTE

OLTRE TRE MILIARDI SUGLI OTTO DEL BILANCIO

Per un terzo la Provincia impegnata con lo Psichiatrico

Tuttavia il programma investe anche altre esigenze (scuole, strade, autoporto) con notevoli stanziamenti

Anche il Consiglio provinciale sarà impegnato da giovedì, contemporaneamente a quello municipale, nella discussione sul bilancio di previsione 1972, sul quale ha già svolto una dettagliata relazione l'assessore Sossio nella seduta di giovedì scorso: un preventivo, come è già stato rilevato, che presenta un deficit di un miliardo 637 milioni di lire. Nell'occasione il presidente Zanetti aveva anche presentato il piano programmatico degli interventi nel prossimo quadriennio, piano che verrà abbinato, nella discussione generale, al bilancio vero e proprio. Ora di tale piano è stato reso noto uno stralcio in coincidenza con la votazione sulla nomina del prof. Basaglia a direttore dell'Ospedale psichiatrico, riguardante il vasto settore dell'assistenza psichiatrica, settore che da solo assorbe — nell'ambito del programma quadriennale — un impegno di spesa pari a 3 miliardi 75 milioni di lire su un totale di 8 miliardi e mezzo.

Già illustrato, nella citata occasione, il programma degli investimenti che si renderanno necessari per la riforma della assistenza psichiatrica nella nostra provincia (riforma che peraltro prevede una serie di ristrutturazioni dei servizi nello ambito dello Psichiatrico, che si impongono per adeguarne le strutture ai dettami dei moderni metodi di cura che hanno reso famoso il prof. Basaglia) si tratta ora di completare il quadro riportando in sintesi le iniziative previste negli altri settori che rientrano nell'ambito di competenza dell'Amministrazione provinciale. Per il settore dell'igiene e sanità il piano quadriennale prevede un impegno

Mazzini sarà ricordato a Pola

Un'importante e significativa manifestazione verrà unita venerdì a Pola l'Unione sfera popolare e l'Unione degli istriani, nel nome di Giuseppe Mazzini. Il Centro di ricerche storiche, infatti, ha indetto una manifestazione per celebrare il centenario della morte di Mazzini, la cui figura e la cui opera per l'unificazione dell'Italia rivivono nella storia della nostra patria. Agnelli, professore straordinario di storia delle dottrine politiche dell'Università degli studi di Trieste. La cerimonia si svolgerà nella sede sociale della Comunità degli italiani di Pola, con inizio alle ore 17. Ai partecipanti sarà fatto omaggio di un libro su Mazzini, edito dalla casa «Il Mulino».

di spesa di 225 milioni, quello dell'assistenza una spesa di 1 miliardo 88 milioni e mezzo, quello delle strade, 2 miliardi 82 milioni e per l'edilizia 2 miliardi 10 milioni.

Nel dettaglio, nel settore dell'igiene e sanità la Provincia conta di spendere nel prossimo quadriennio 50 milioni per la sistemazione di stazioni fisse e l'acquisizione di una stazione mobile per controlli dell'inquinamento atmosferico e altri 59 milioni per la dotazione del Laboratorio provinciale d'igiene di nuovi strumenti atti a far fronte al crescente impegno nel campo dei controlli contro gli inquinamenti. Un impegno di 125 milioni è infine previsto per il potenziamento dell'organico del Laboratorio d'igiene, sia con l'immissione di nuovi tecnici, sia con il ricorso a stazioni e consulenze altamente specializzate, e per la qualificazione di un gruppo di dipendenti nel campo della medicina del lavoro.

Numerose le poste anche nel settore dell'assistenza. Si tratta di sopprimere all'esigenza di aumentare il personale specializzato presso l'Istituto di igiene, l'IPAMI, il «Laghi», e di adeguare le strutture di questi e altri istituti per migliorarne i criteri di funzionalità; e inoltre di reperire attrezzature fisse per l'avviamento al lavoro delle madri nubili e per l'assistenza ai loro minori, nonché per la creazione di asili diurni e notturni, per l'istituzione di un consultorio psico-medico-pedagogico; si tratterà ancora, di intervenire a favore di ex detenuti dell'Ospedale psichiatrico, di minori psichici mal ricoverati, di minori psichici d'età infantile e di anziani psichici e ciò per un impegno di 400 milioni. Una spesa di 200 milioni viene infine destinata alla costruzione di nuovi fabbricati da «mettere all'Istituto «Palatino» (paletta, ambienti ricreativi, convitto intero).

Nel settore delle strade, il piano prevede la sistemazione generale e l'ampliamento oppure la pavimentazione delle varie arterie dell'altipiano; tra le spese più rilevanti quelle fissate per la rettificazione della strada di San Paolo con la costruzione di un cavalcavia ferroviario (200 milioni), la pavimentazione, la rettificazione, la sistemazione generale, l'allargamento delle porte alla ferrovia e la costruzione di un cavalcavia per l'attraversamento della Strada «68» della strada di Fiume (200 milioni), la radicale sistemazione della strada di Carzina (150 milioni).

Infine per il settore edilizio, il piano prevede, tra gli interventi, la costruzione della nuova sede del Liceo scientifico «Galilei» (spesa di 800 milioni, a completo carico dello

Stato), la costruzione della nuova sede per un Istituto tecnico per geometri (600 milioni, a carico dello Stato), costruzione di una nuova palestra e di una piscina per l'Istituto tecnico «Da Vinci» (250 milioni, già finanziati con legge regionale), la costruzione di due asili-ndio a Borgo San Sergio e nel comune di Duino-Aurisina (100 milioni, coperti dai benefici di una legge regionale), la costruzione della nuova aula consiliare (110 milioni), con contributo regionale e la manutenzione degli stabili di proprietà della Provincia e di edifici scolastici da essa amministrati (250 milioni, a carico del bilancio provinciale).

Tra le iniziative che l'Amministrazione provinciale intende avviare nel quadriennio, impegnandosi di ricercare la necessaria collaborazione fra tutti

gli enti interessati, figura da ultimo l'autoporto internazionale di Ferneti, il cui consorzio è stato promosso dalla stessa Provincia. Si ritiene che lo inizio dei lavori possa essere indicato per il prossimo mese di gennaio in maniera da avere a disposizione entro l'anno un ampio piazzale con i servizi essenziali (dogana, finanza, veterinario). L'onere previsto per l'intera opera è di 7 miliardi; intanto, però, il consorzio ha già a disposizione di un miliardo di lire (grazie agli interventi della Regione e del Commissariato di Governo) per il primo stralcio dei lavori. Per il perfezionamento della presenza e agli organi tecnici del CIPE stesso, in preparazione del preannunciato incontro politico con il Ministro del bilancio.

DOPO LA MISSIONE DEI GIORNI SCORSI A ROMA

Allo studio dei sindacati l'azione per la marineria

Negativo anche per CISL e CGIL il giudizio sugli incontri avvenuti in sede ministeriale

L'incontro della settimana scorsa tra la delegazione unitaria triestina e il Ministro della marina mercantile, sen. Attaglie, sul riassetto delle linee di preminente interesse nazionale, ha avuto ieri un'altra eco in sede sindacale. A quanto, infatti, sottolinea un comunicato congiunto, si sono riunite le segreterie provinciali della CISL e della CGIL, al fine di esaminare i risultati dell'incontro romano. Nel documento è detto che le segreterie delle organizzazioni sindacali, pur considerando interlocutoria la natura degli incontri, «non possono non esprimere un giudizio completamente negativo sul risultato conseguito, sia per la dichiarata volontà di sen. Attaglie, che per quanto emerso dai successivi colloqui».

Il comunicato rileva ancora che le segreterie provinciali della CISL e della CGIL, in attuazione delle decisioni prese il 25 novembre, si impegnano a proseguire nell'azione intrapresa, mobilitando le forze interessate, non escludendo «momenti di generalizzazione dell'azione stessa». A tal fine hanno deciso la convocazione congiunta a breve termine degli organi direttivi delle federazioni dei lavoratori marittimi, portuali, navali, dei pescatori, e dei settori collegati e dei consigli di fabbrica; la riunione dei comitati direttivi delle due organizzazioni entro la metà di gennaio, al fine di decidere l'ulteriore sviluppo delle iniziative dell'azione sindacale; e inoltre la costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di stilare un promemoria sullo stato di attuazione, sui ritardi e sulle inadempienze del piano CIPE-Trieste, da rimettere alla presidenza e agli organi tecnici del CIPE stesso, in preparazione del preannunciato incontro politico con il Ministro del bilancio.

Infine si è stabilito di richiedere un sollecito incontro con i partiti politici, con i parlamentari della Provincia e con gli organi della Regione, al fine di esporre la posizione e gli indirizzi delle organizzazioni sindacali, e di verificare il grado di impegno da loro espresso per la soluzione dei problemi; e di sollecitare una convocazione congiunta delle segreterie provinciali della CISL e della CGIL.

Dal canto suo la CGU-UIL sottolinea in un comunicato che «nessun impegno è stato violato, in quanto prima della riunione congiunta era più che evidente, e legittimo, il ricorso da parte di tutte le organizzazioni sindacali di fare una relazione ai loro organismi sugli incontri avvenuti a Roma».

Infine, si afferma, inoltre, che «la partecipazione del CIPE-Trieste a tutti le attività svolte dall'attuale amministrazione. La parte più ampia è riservata alla scuola e alle iniziative che in tale campo si tendono a realizzare».

Infine, si afferma, inoltre, che «la partecipazione del CIPE-Trieste a tutti le attività svolte dall'attuale amministrazione. La parte più ampia è riservata alla scuola e alle iniziative che in tale campo si tendono a realizzare».

Un'autocisterna bulgara ha compiuto questa notte una strage di automobili in via Svevo e in via Baiaumont, dandosi poi alla fuga.

Il pesante automezzo aveva percorso a forte velocità la via Svevo, giungendo in via Baiaumont, dove ha preso quindi la curva, via Baiaumont. Sul l'asfalto l'automobile ha lasciato trenta metri di frenata ed è quindi sbucato sulla destra dando inizio all'ecatombe di automobili. Una «128» è stata la prima «vittima» del muso dell'automezzo. L'ha presa in pieno; l'ha sollevata in aria e lanciata sul marciapiede. Tra le folle corsa il veicolo bulgaro ha preso quindi d'infinita, una dopo l'altra, altre tre automobili, che hanno riportato danni ingenti.

Compiuta la strage, il guidatore dell'autocisterna ha solo pensato a dileguarsi: con una veloce manovra di retromarcia è tornato sulla via Svevo, ha imboccato la stretta serpentina che conduce al villaggio di Servola, che ha attraversato completamente, giungendo alla ripida discesa di Ratto della Pila, che ha affrontato in velocità imboccando quindi la via Rio Primario e la via San Saba, dirigendosi infine verso il Monte San Pantaleone, dove il guidatore e il secondo autista bulgari hanno cercato di nascondere il loro «elicco».

Il fragore provocato dagli scontri a catena ha allarmato gli abitanti della zona i quali hanno avvertito i carabinieri. Quattro «Giulie» sono state mobilitate e tutti i carabinieri della stazione di Servola sono usciti

DOPO UNA «VACANZA» DI SETTE ANNI

Scelto all'Acegat il nuovo direttore

Vinto il concorso dall'ing. Mario Castaldi attualmente a Napoli - Oggi la designazione

La commissione amministrativa dell'Acegat riceverà questa mattina il verbale dei sei esperti della commissione giudicatrice del concorso per direttore generale dell'azienda municipale, che ha concluso ormai il suo mandato. Di conseguenza, sarà decretata la nomina di colui che, al vertice dell'Acegat, verrà a succedere all'ing. Mario Castaldi, attualmente a Napoli, posto in quiescenza. Il Sindaco, quindi, riceverà la deliberazione e la trasmetterà alla Giunta e al Consiglio comunale per la presa d'atto; infatti, competenza della nomina del direttore è della commissione amministrativa.

A quanto è dato di sapere — a seguito delle voci che insistentemente ieri circolavano negli stessi ambienti dell'Acegat — il nuovo direttore generale della municipalizzata è l'ing. Mario Castaldi, livornese, che ha ricoperto vari incarichi di dirigente in similari aziende dell'Emilia-Romagna. Ora proviene da Napoli, dove ricopriva la carica di caposede dell'Azienda del gas della città partenopea; l'ing. Castaldi è specializzato nel problema degli acquedotti.

Viene così a concludersi un capitolo molto lungo e sotto certi aspetti travagliato, nella vita della nostra azienda municipale, capitolo che s'era aperto sette anni e mezzo fa, quando era stato posto in quiescenza — per raggiunti limiti di età — l'allora direttore generale ing. de Motroni, al quale succedeva il vicedirettore ing. Spangaro, in qualità di facente funzioni. Anche l'ing. Spangaro, due anni addietro circa, doveva abbandonare l'Acegat per limiti d'età, e allora veniva formata una commissione di studio, che giunse sui documenti — rappresentati dall'ing. Umari e dall'avv. Levitus.

Infine, il 25 luglio scorso, veniva bandito il concorso per titoli e colloquio per la nomina del direttore generale. Le domande dovevano venir presentate entro il termine del 30 settembre; ed a quella data 35 erano i titoli coloro che avevano presentato richiesta di poter concorrere; 4 soltanto però (fra i quali due di Trieste) erano stati ammessi al colloquio, dal quale ora è scaturito il nome dell'ing. Castaldi.

In discussione a Muggia il bilancio comunale

Come già riferito, venerdì scorso a Muggia, nella riunione del Consiglio comunale, il sindaco ha dato lettura del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del comune per lo anno 1972. Il bilancio, contenuto in 42 pagine, nella sua impostazione di base è suddiviso in due parti ben distinte e nella prima gli amministratori danno una panoramica politica piuttosto vasta, criticando la situazione generale, leggittimo e doveroso da parte di tutte le organizzazioni sindacali di fare una relazione ai loro organismi sugli incontri avvenuti a Roma. Si afferma, inoltre, che «la partecipazione del CIPE-Trieste a tutti le attività svolte dall'attuale amministrazione. La parte più ampia è riservata alla scuola e alle iniziative che in tale campo si tendono a realizzare».

I problemi da risolvere in fase di inizio dell'anno sono stati essenzialmente due: l'inserimento di un edificio particolare (quale una chiesa) nell'ambito dell'edilizia tra quella tipicamente urbana e quella di quartiere estensivo, dove entrano in gioco zone verdi e stacchi netti; e inoltre l'andamento altimetrico dell'area disponibile che presenta una sensibile pendenza. La chiesa è stata situata da una grande aula quadrata e da un corpo aggiunto distribuito su tre piani che ad essa serve da appoggio. Visto dalla via Capodistria, l'insieme si presenta con i gradoni della copertura dell'aula che salgono verso il fabbricato a tre piani che fa da sfondo. Le pareti di questa parte presentano un ritmo alternarsi di montanti e di travi estensivi, destinati a provvedere all'illuminazione diurna. Dalla parte opposta l'elemento caratterizzante è costituito da una «griglia» di pilastri, che a loro volta sostiene i pannelli metallici con antistanti montanti in pietra artificiale.

L'aula è rappresentata da un quadrato di 23 metri di lato, coperto da una struttura metallica sostenuta da pilastri d'acciaio. L'ingresso e l'allare si fronteggiano alle estremità della diagonale, mentre sul lato di sinistra un ampio passaggio immette in una cappella; sulla parete di destra corpo aggiunto posto a monte dell'aula ospiterà nei due piani fuori terra le opere parrocchiali, mentre il piano seminterrato contiene una cappella accessibile dall'aula, la sacrestia e i locali di servizio della chiesa. Pavimentazioni, rivestimenti e le pareti, controsoffittature corrette del volume e delle risma, balaustrate e ogni altro elemento hanno formato oggetto di attento studio da parte del progettista, e hanno trovato soluzioni idonee e di particolare effetto all'interno della cappella di fianco all'allare, campeggia un enorme mosaico che rappresenta S. Gerolamo e le pie donne.

Il Tempio dell'esule è stato realizzato con i fondi messi a disposizione dal Ministero degli Interni, dal Commissariato di Governo, da grandi aziende,

Capota con l'auto al cavalcavia

Momenti di suspense al cavalcavia di Barcola, dove una «500», ieri a mezzogiorno, si è capovolta a causa di uno sbandamento in curva. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, si è verificato quando l'operaio Ireneo Verati, di 33 anni, abitante in strada del Friuli 119, stava guidando verso il centro cittadino la propria «Fiat 500», targata TS 88355, al termine della doppia curva, la vettura è sbucata sulla destra e il guidatore non è riuscito a metterla in carreggiata, per cui l'automobile si è rovesciata. Il guidatore è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico con amnesia retrograda, una ferita lacero contusa alla tempia destra e contusioni ai sopraccigli destro, nonché contusioni all'orecchio destro e alla frattura del polso sinistro. Il ferito è ricoverato nella divisione neurochirurgica, l'infortunato è stato giudicato guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Dolorese lesioni alla mano destra ha riportato ieri l'operaio Remigio Rosa, di 50 anni, abitante in via della Zonta 3. Poco dopo le dieci egli stava lavorando al Porto Vecchio, in un reparto della fabbrica Stock, quando è rimasto impigliato nella mano in un nastro trasportatore in movimento.

Il Tempio dell'esule è stato realizzato con i fondi messi a disposizione dal Ministero degli Interni, dal Commissariato di Governo, da grandi aziende,

Odore di nafta:

allarme a San Giovanni

Odore di nafta, problemi di inquinamento. La psicosi dell'eologia ha contagiato un po' tutti e, al primo sintomo, suona il campanello d'allarme. Così ieri alcune persone che abitano in via Farneto, nel rione di Scoglietto, hanno telefonato ai vigili del fuoco segnalando un acuto odore di nafta che stava rendendo irrespirabile l'aria. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto ed hanno accertato che l'odore irritante era provocato dai vapori liquidi infiammabili presenti nelle acque di scolo. Con l'apposito apparecchio (lo spettrometro) il vice capo Tippi ha misurato la concentrazione di gas rilevando che, per fortuna, non vi era alcun pericolo di esplosione. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Volante i quali, assieme ai vigili del fuoco, hanno compiuto una ispezione in tutta la zona. L'odore di nafta proveniva da tutti i tombini e dagli scarichi stradali. In via Verga i vigili hanno trovato il punto di congiunzione dei diversi rigonoli, accertando in uno di essi depositi di oli combustibili. Seguendo questa traccia sono risaliti ad un deposito di oli combustibili il cui titolare è stato interrogato, accertando che i residui e le acque di lavaggio direttamente negli scarichi pubblici.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa con l'augurio che gli interventi nella discussione saranno svolti in uno spirito di collaborazione, di mutuo aiuto e di attendersi invece una serrata risposta dell'opposizione.

Il bilancio presentato e letto venerdì sera dal sindaco Millo ai consiglieri non riporta cifre, in quanto è volontà dei presenti prima di predisporre un piano finanziario discutere le due e la loro impostazione concreta. La lettura del bilancio si è conclusa

Puntuale San Nicolò con la gerla dei doni



Un momento della festa al Circolo della Stampa, allestita dalla presenza di Bonaventura

SEGNALAZIONI

Il campo sportivo di San Dorligo

Del Sindaco di San Dorligo della Valle, Lovrin Dusan, riceviamo: «Egregio Direttore, di fronte alla violenta campagna di stampa promossa in particolare dal suo quotidiano circa la disponibilità e l'uso del campo sportivo di San Dorligo della Valle, nell'ambito della quale si sono espresse innumerevoli inesattezze, sperabilmente tutte in buona fede, credo sia opportuno e democraticamente corretto ascoltare anche l'opinione dell'Amministrazione posta sotto accusa.

«Ed ecco in breve riassunti i termini della nostra condotta. «Con la consegna provvisoria del campo sportivo di San Dorligo della Valle, avvenuta con verbale del 20 settembre 1971, l'Ufficio del Genio civile di Trieste, che ha curato la direzione tecnica delle opere, sconsigliava l'uso immediato del terreno di gioco per permettere un buon attecchimento del tappeto erboso.

«Malgrado questo, l'Amministrazione comunale, per le insistenze e forti pressioni delle due società sportive locali, la Società sportiva Breg e l'Unione calcistica Rosandri-Zerai, che lamentavano l'impossibilità di partecipare ai campionati dilettanti rispettivamente della seconda e prima categoria per carenza di terreni di gioco nella provincia, concedeva l'uso del terreno ad ambedue le società con il 1.º ottobre 1971, data che coincideva con l'inizio dei campionati predetti. Pertanto l'Unione calcistica Rosandri-Zerai, che lamentava l'impossibilità di partecipare ai campionati dilettanti rispettivamente della seconda e prima categoria per carenza di terreni di gioco nella provincia, concedeva l'uso del terreno ad ambedue le società con il 1.º ottobre 1971, data che coincideva con l'inizio dei campionati predetti.

«Nel contempo la scrivente Amministrazione ha avuto un numero innumerevole di richieste di uso del campo per l'effettuazione del campionato di calcio della Divisione di Muggia, da parte di varie aziende e di circoli ricreativi aziendali della Zona Industriale di Trieste, richieste tutte negate per non sottoporre ad usura irreparabile il terreno di gioco.

«Detta opera è stata costruita da questo Comune con grande sacrificio finanziario, solo in parte coperto con il contributo del "Fondo Trieste" a parziale compenso per la demolizione del vecchio campo comunale di Bagnoli della Rosandri, occupato per l'insediamento della G.M.T., sacrificio mirante a favorire l'incremento della gioventù del Comune e senza discriminazioni di sorta.

«In un secondo tempo l'Unione calcistica Rosandri-Zerai ha chiesto di usufruire del terreno di gioco anche per il proprio settore giovanile. Detta autorizzazione è stata negata per due ordini di motivi: «La prima ragione era la mancanza di una salvaguardia della stabilità e la durata del manto erboso; il secondo, in considerazione che la società richiedente, abbinata a forme di pubblicità commerciale, non coltivava l'attività fisico-sportiva dei giovani qui residenti, ma tutti provenienti da altri Comuni.

«E' impensabile infatti, che le non indifferenti spese della manutenzione e le costose opere in progetto per il completamento dell'impianto calcistico che questa Amministrazione con il concorso dei propri amministratori, deve e dovrà affrontare, vadano a beneficio di cittadini tutti residenti in altri Comuni.

«Nel caso poi, che il settore giovanile della predetta Unione calcistica, sarà in futuro composto prevalentemente di giovani qui residenti, sarà ovvio la concessione dell'uso dell'attrezzatura comunale. «Nella convinzione che l'opera dell'Amministrazione, adottata all'unanimità e successivamente approvata dal Consiglio comunale, sia stata fatta nell'interesse della nostra popolazione che non pochi atti di solidarietà ha compiuto e sta compiendo, nei confronti della comunità in generale (ed in particolare nei confronti dei giovani), si è disposta a concedere l'uso del campo di calcio a tutte le società che si presentino, purché non limitino con tutte le spese di manutenzione a nostro carico, il terreno industriale subito da via-

ste aree agricole del nostro Comune messe a disposizione per il sostegno dell'economia triestina, voglia gradire, signor Direttore, i più distinti saluti.

Il Sindaco di San Dorligo abbaglia quando afferma di trovarsi al fronte di una violenta campagna di stampa promossa in particolare da noi. Infatti l'azione contro le discriminazioni del Comune di San Dorligo è stata promossa dalle stesse società di calcio e non da noi. Certo, sotto altri regimi la stampa non avrebbe ospitato le notizie della conferenza stampa degli interessati né delle azioni dimostrate sul campo di gioco, ma nemmeno le prese di posizione di partiti o di esponenti politici contrari alle singolari idee democratiche del Sindaco Lovrin. Ma il signor Sindaco non se ne dolo. In fondo, per le stesse regole di democrazia, anche lui ha diritto di parola e la sua lettera viene pubblicata per intero nella sua prolissa forma e nonostante contenga un punto di vista inaccettabile alle persone di buon senso.

Problemi dell'Oberdan

«L'«Oberdan», che partecipa all'«assemblea dei genitori del Liceo scientifico "Oberdan" che si è svolta recentemente. Nel corso di tale assemblea, io e gli altri genitori presenti abbiamo espresso ufficialmente una opinione che ci è parsa ineccepibile. Da parte della presidenza del Liceo sono state inviate numerose lettere alla Amministrazione provinciale, perché vengano risolti almeno in parte i problemi che ci premevano. Sono problemi non a tutti i numeri degli studenti è passato da 900 a 1150, mancano di conseguenza le aule, sono inadeguate le attrezzature scolastiche, è sottoposto a lavoro eccessivo lo scarso personale subalterno.

«Ebbene, abbiamo saputo che a tale lettera non è stato dato il seppur minimo cenno di risposta.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

A Trieste manca una sede degna per valorizzare le raccolte museali

Una proposta del consigliere comunale Zimolo: pensare a Palazzo Carciotti

Nel dibattito sulle prospettive di una politica culturale nel settore delle arti figurative pubblichiamo un'altra lettera del consigliere liberale dott. Armando Zimolo. Nell'ospitarietà volentieri, vorremmo chiedere a prossimi interlocutori, per ovvie ragioni di spazio, una maggiore ricerca di sintesi, certo non facile, così come vorremmo si evitasse l'eccessiva spersonalizzazione delle polemiche, inevitabili in ogni confronto di idee. Saremmo infine lieti se alle voci, sempre gradite, degli esponenti politici, fossero intervenuti, si aggiungesse anche qualche voce di esponente della vita culturale e di cittadini amanti dell'arte: il dibattito è infatti aperto a tutti. Ed ecco la lettera del dott. Zimolo:

«La prima lettera dell'avv. Fazzini-Giorgi, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 4 novembre, mi aveva indotto, pur non condividendo il contenuto, a rilevare la serietà di impostazione e l'utilità promozionale che essa aveva per un dibattito sulla funzione culturale di Trieste. La seconda lettera dell'avv. Fazzini, comparsa il 17, mi ha fatto invece riflettere che ventisei anni di democrazia non hanno ancora insegnato il rispetto delle opinioni altrui, anche quando sono contrari con le proprie, e l'opportunità di svolgere un civile dibattito senza cercare di distorcere i problemi.

«L'avv. Fazzini, controbalzando le sue osservazioni, dice, per lo più, che il "quarto non muove", la sua tesi di immobilismo, la visione delle cose sfocata da preconcetti politici, non conoscenza dei musei di Trieste e della Regione, provincialismo e mal riposto senso della proprietà.

«A questo punto il dibattito diventa veramente inutile. Ma vi è di più. L'avv. Fazzini-Giorgi, esprimendo variamente l'interesse alla funzione culturale di Trieste, ma se proprio la politica la vogliamo tirare dentro per forza, la voglio credo di essere autorizzato a rilevare che il P.I.L. non è stato di certo secondo a nessuno nel proprio territorio, e che, se proprio, è stato un'articolata politica culturale.

«Con questa mia seconda lettera, dettata soprattutto dalla necessità di un'opportuna precisazione, considero pertanto chiuso il mio intervento sul tema della politica culturale triestina, sia perché sul piano imposto dall'avv. Fazzini-Giorgi non è mia intenzione né mio costume colloquiare, sia perché mi auguro che altri e qualificati interpreti della vita culturale della città vorranno portare il loro contributo di idee.

«Prendiamo quindi in esame i due punti distorti: «A) Mostra del 700. L'avv. Fazzini continua a disquisire sulla "Mostra del 700 di o a Trieste". In realtà, come ha specificato l'assessore Lenzar e come è chiaramente riconoscibile nella mia lettera, accennando per brevità terminologica alla mostra del 700 si è sempre inteso riferire alle opere del 700 attualmente in possesso dei musei triestini. E' inutile continuare a disputare su una mostra di tal genere sia opportuna o rinunciata. L'avv. Fazzini ha le sue idee. Per me essa viene ad avere un carattere di informazione culturale di specifico interesse per Trieste. Non fare la mostra, questa sì sarebbe politica rinunciataria.

«B) Deposito dell'avv. Fazzini-Giorgi, museo di Pordenone. Io non mi sono mai sognato di contestare, come mostra sorprendentemente di credere l'avv. Fazzini-Giorgi, i suoi criteri di scelta delle opere pittoriche del 1600 al 1800. Ora egli avesse letto attentamente la mia lettera avrebbe visto che vi era contenuta per incidenza una semplice constatazione: nel momento in cui l'avv. Fazzini intende as-

segnare a Udine o Pordenone le opere dal 300 al 700 ed a Trieste quelle dal 700 al 1800, l'aver depositato a Pordenone tutti i suoi quadri sino al 19.º secolo costituiva implicitamente una contraddizione. Cosa evidente secondo logica e ben diversa da quanto egli vorrebbe farmi dire.

«Veniamo ora all'argomento più importante, quello della ristrutturazione regionale dei musei. «Io non so proprio dove l'avv. Fazzini abbia letto che il mio idea- le sia il "quarto non muove", soltanto perché ho rifiutato il suo concetto di ridistribuzione regionale, che deperirebbe in definitiva Trieste, allorché ho postulato in varie forme il potenziamento dei musei e riconosciuto la necessità di una concertata politica a livello regionale.

«L'avv. Fazzini ritiene che non abbia mai visitato il Museo Lapidario ove il 90 per cento dei reperti — egli afferma — proviene da Aquileia o dall'Istria. Se egli

Poste: abusiva richiesta di mance

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività natalizie, persone estranee all'Amministrazione P. T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P. T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico, la predetta direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che a essi potessero pervenire a tal fine.

Per ogni eventuale comunicazione in merito, rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al reparto ispettivo della direzione provinciale delle Poste.

«Una politica di tal genere non esclude ma postula altresì un'efficace opera di collaborazione e di intervento della Regione per tutte le attività che esulano dalle sfere cittadine. Avevo già detto nella precedente lettera che il Museo di Trieste, che si propone di raggiungere l'avv. Fazzini con la concentrazione meglio avrebbero potuto essere perseguiti con periodiche mostre rotanti, da attuarsi a livello regionale e che per importanza avrebbero potuto assumere dimensioni nazionali e internazionali.

«Nello stesso modo la funzione promozionale della Regione può, a mio avviso, essere attuata non mediante l'ente burocratico auspicato dall'avv. Fazzini-Giorgi, bensì con la costituzione di una commissione specificamente tecnica, cui siano chiamati a far parte i direttori dei musei più importanti della regione in base alla legge n. 1080, e cioè del Museo civico di Udine, del Museo di Gorizia, della Galleria di Trieste e del Civico museo di Udine, cui potrebbero aggiungersi per maggiore rappresentatività regionale — oltre naturalmente al sovrintendente alle belle arti che presiede il Comitato regionale — anche i musei statali di Aquileia e di Cividale — i direttori del Museo di Gorizia che la legge considera di media importanza e di Pordenone che, sempre in base alla legge 1080, è classificata di minore importanza, ma che recentemente con la mostra del Grigolletti ha dimostrato di meritare ben diversa collocazione.

«Questa commissione — organo tecnico e non burocratico, ripetiamo — dovrebbe altresì avere il compito di organizzare una politica museale nell'ambito della Regione, mantenendo peraltro ai singoli musei le loro caratteristiche e promuovendo, in base alla legge, il nostro per argomento, da farsi in una o nell'altra città o da localizzarsi permanentemente, considerata la sua particolare identità, alla villa Manin di Passosio.

«Per questa mia proposta, conclusa che ho, mi permetto di portare all'attenzione di quanti hanno responsabilità regionale, e che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

«Un ultimo rilievo per Trieste. Manca alla nostra città — a differenza di Udine e della stessa Pordenone, che dispone ora del palazzo Rissotto — la possibilità di portare in mostra le opere di arte più preziose e di valore storico, che mi sembra più attuabile e nel contempo più rispettosa dei valori culturali delle singole città di quanto invece sia la proposta dell'avv. Fazzini-Giorgi.

LE ORE DELLA CITTA'

Un appello per Natale

Sebbene prossimo si concluda la raccolta dei giocattoli e libri inediti, nella nostra città dai giovani dell'Istituto ENAOLI. Quanti ancora vogliono partecipare a questa gara di generosità per allestire il Natale dei bambini più bisognosi di Trieste possono consegnare i loro doni al «Gruppo Natale dell'ENAOLI» in via Campanella 266, tel. 744333, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, oppure anche nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi in largo Papa Giovanni, tel. 30167, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, il dott. Dullio Cosma, Ispettore alle pubbliche pianificazioni, continuerà il suo ciclo di conversazioni giovedì alle ore 16.30.

L'ora del racconto

La erudizione giovanile che, sotto la guida del dott. Tullio Bresnan, realizza l'ormai nota pubblicazione «L'ora del racconto», patrocinata dal Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, presenterà oggi, alle ore 17, nella sede del Centro in via Mazzini, n. 25, una rassegna di libri intitolata: «Otte stremere per Natale».

La pelle

Tutto sulla pelle, è stato il tema trattato dal prof. Andrea Montagnani nel «Salotto Cambissa», in una interessante riunione, cui è intervenuto anche il Prof. Abbrescia. In particolare l'oratore ha ricordato che dalla nascita alla vecchiaia, la pelle cambia nelle sue caratteristiche anatomiche e funzionali, così come parallelamente si modificano le strutture anatomiche, le funzioni ed i caratteri sessuali.

Terminologia marittima

Oggi, martedì, alle 17, il vicereame del Lloyd Triestino, Guido Cusi, terrà una conferenza sulla terminologia marittima per gli studenti della Scuola di lingue moderne della Università di Trieste, in via della Università 1. L'accesso è libero.

«Morbin de Trieste»

Nel corso di un ciclo di mercoledì culturali che il Teatro Orzorio, diretto da Luigi Gandini, presenta ogni settimana al Palazzo Asolo, sede del Circolo scrittori triestini, una conferenza sulla poesia italiana. Alla manifestazione è stato presenziato il poeta triestino Riccardo Stringher che, nell'occasione, ha tenuto una prolusione sul tema: «Poesia satirica dialettale triestina». Nel corso del programma, sono state declamate alcune sue recenti composizioni ispirate al morbin de Trieste, le quali sono state favorevolmente accolte dal numeroso pubblico presente. La prolusione è stata tenuta dal prof. Kratos.

Ringraziamento

Il Madrinato Italiano dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e sloveni, che ha organizzato, se ne è ancora una volta il vivo desiderio di ringraziare cordialmente la Società Giovanni Beltrame che, con il ricavo del The della Moda, sempre più scottissimo, gli consente di provvedere, ora che siamo entrati nell'inverno, ai vari bisogni dei suoi assistiti, più colti ed anziani, ai quali dedica le sue cure. Ringrazia pure di gran cuore il Circolo degli Uomini del Presidio di Trieste, il quale offrendo l'ospitalità nella sua bella sala, ha conferito ancora un maggior prestigio alla manifestazione.

ESCAI XXX OTTOBRE

Oggi, alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico n. 1, Francesca Passamonti parlerà sul tema: «Andate in montagna». La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

L'appelli persiani e cinesi...

In una serata veramente ravvivata: tappeti cinesi a prezzi convenienti e di appropinquato Casa d'Arte Orientale, via Palestina 8, Galleria.

Brovada e iuseini

La brovada iuseini maturati sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle Formagere Lombarde di via Carducci 26.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Sono arrivati a Trieste

I colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio Fort Color di Forti, via C. di Portogruaro 16, tel. 797086, concessionario delle idropitture, smalti e vernici dei coloriti colori reggiani e C. di Portogruaro, prodotti altamente perfezionati per qualità, prezzo e resa eccezionale.

I migliori pavimenti

Moquette, pastrelle viniliche, linoleum. Preventivi gratuiti. Posi e materiali garantiti. Via Battisti 20, tel. 755603. L'INOLEUMCOMMA 75040 - 38779.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Luchina» (fr.); mc. «San Cateo» (naz.); mn. «Tigrida» (jug.); mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Old Warrior» (naz.); mn. «Alma» (egiz.); mn. «Alfons» (naz.); mn. «Sushenka» (russa); mn. «Cervini» (naz.); mn. «Carson» (naz.); mn. «Bostons» (germ.).

PARTENZE:

mn. «L.F. Maritima» (naz.); mn. «Vapello» (liber.); mn. «San Cateo» (naz.); mn. «Dumalivaros» (naz.); mn. «Megalohari II» (ell.); mn. «Deneb» (naz.); mn. «Esterina» (naz.); mn. «Orpila» (naz.); mn. «Esterina» (naz.); mn. «Karima» (liban.); mn. «Pinguin» (germ.); mn. «Chlogias» (naz.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Aspera» (liber.); mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

MOBILITATE LA POLIZIA E LA CROCE ROSSA

Vicine «terribili» e gatti terrorizzati

Una vecchietta tipo esigora omicida, due gatti e una vicina inviperita per uno schiaffo ricevuto, hanno mobilitato gli agenti della Volante e i sanitari della C.R.

«In casa c'è una donna malata di nervi, venite subito, per favore», ha detto con voce concitata la signora Margherita dando l'indirizzo e il nome della persona che condurre lei era malata. Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto informando contemporaneamente del fatto i sanitari della Croce Rossa. Medico e infermieri hanno raggiunto l'appartamento della signora Carmen che avrebbe dovuto venir sottoposta a una visita psichiatrica, ed hanno bussato a lungo. Nessuno apriva l'uscio e nell'interno si sentiva un trambusto. A questo punto la polizia ha deciso di forzare l'uscio. Spalancata la porta, agenti e infermieri si sono

trovati di fronte a un disordine indescrivibile e a due gatti inferociti. Terrorizzata per il continuo bussare, le bestie avevano cominciato a correre per le stanze buttando tutto all'aria e provocando una confusione che aveva allarmato tutti.

La signora Margherita, la vicina che aveva chiesto l'intervento della polizia e della Croce Rossa, ha detto di essere stata schiaffeggiata dalla signora Carmen, la quale si era poi sentita male e si era svenata. Gli agenti hanno lasciato un invito alla signora Carmen di farsi visitare dal medico e di farsi assistere dal commissariato rurale per chiarire l'episodio.

Cordoglio per la morte del dottor Ettore Levi

La notizia della morte del dott. Ettore Levi ha suscitato profondo rimpianto fra quanti lo conobbero e lo amavano e fra i tanti che ricorsero con fiducia alle sue cure di medico coscienzioso, onesto e colto, di diagnostico valente.

Ettore Levi nacque nel lontano 1889 a Trieste, si laureò a Vienna nel 1913 e fino al giorno in cui la malattia spietata lo ha costretto al ricovero in ospedale, cioè fino a poco più di un mese fa, si è dedicato con abnegazione e con profondo amore alla sua attività di medico. L'amore per il malato e per la scienza sono stati la ragione della sua vita. Schivo di ogni vanità e di ogni pubblicità, si è dedicato allo studio con appassionato interesse, aggiornandosi scrupolosamente su qualsiasi progresso della medicina, ed ha supportato con animo semplice e con l'indifferenza di chi è buono anche le traversie amare delle persecuzioni razziali, che nel 1938 lo privarono del suo posto di primo medico dell'Ospedale di Monfalcone e più tardi gli fecero conoscere la triste vita dei campi di concentramento.

Egli sparì così in silenzio, dopo aver molto sofferto, lasciando nel dolore la moglie e quanti lo stimarono e lo amavano.

«Per questo ho scelto DUKCEVICH»



Il signor Gerbini è titolare di uno dei più noti negozi di generi alimentari di Trieste, in via Battisti 31: un negozio particolare, dove si possono trovare anche certi prodotti speciali, particolarmente raffinati. La sua clientela è di livello decisamente elevato. Il signor Gerbini, che sceglie meticolosamente e personalmente i prodotti da offrire ai suoi clienti, ha pensato di acquistare da DUKCEVICH, la più nota ditta di prodotti di qualità, per questa ragione ho scelto DUKCEVICH.

Carrelli da bar e da the

da Balco, via S. Maurizio 2, l.o. piano, e negozio esposizione via Piazza 21, angolo via Cavalli.

La Calzoleria Viale

pratica in dicembre lo sconto del 20% sulle vendite a contanti di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi: cordoni, bottoni, bordure di moda per abiti, sciarpe e gioielli. Via Scussa 2 telefono 755603.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria Beltrame nei propri reparti «grandi taglie uomini» e «grandi taglie donne» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di Beltrame è piacevole, poi che la scelta riesce sempre facile e sicura.

È un dolce regalo

Il patè di frutta al liquore racchiuso nelle eleganti confezioni originali di Pierre Cardin. Lo troverete presso l'Alimentazione B.M. di via Roma 3.

BERNARDINI
Via San Lazzaro, 10
Un dono «esclusivo»:
BERNARDINI Via S. Lazzaro, 10
Una galleria di ceramica e di cristallo per un regalo raffinato e per l'arredamento di classe del vostro bagno.

VARATO DAL CONSIGLIO REGIONALE L'ATTESO DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IL FINANZIAMENTO PER LA COSTRUZIONE DI TEATRI

Uno stanziamento di oltre quattro miliardi con il quale si realizzeranno sale sia nelle città capoluogo sia in centri minori - L'intervento di Coloni

Il Consiglio regionale ha discusso e approvato ieri l'atteso disegno di legge che prevede un stanziamento di oltre quattro miliardi per la costruzione di teatri, il ripristino, il riassetto, l'attrezzatura e l'arredamento di sale teatrali. I relatori della legge sono stati i consiglieri Cocciani (DC) per la maggioranza e di Caporacco (MSI) per l'opposizione. Il disegno di legge è stato approvato a maggioranza di voti (a favore DC, PSI, PSDI e PLI; contrari MSI, PSUP e MF; astenuti altri).

Giust: la vera unità da un amalgama culturale

Per il PCI ha preso la parola il sen. Pellegrini, il quale, dopo aver criticato il modo in cui è stata presentata la legge che a un rifinanziamento accompagna un nuovo provvedimento, ha stigmatizzato il modo in cui vengono distribuite le sovvenzioni regionali alle varie associazioni culturali, modo che — ha detto — risente della discriminazione politica nei confronti della sinistra. Affrontando più da vicino i problemi del teatro, l'esponente comunista ha affermato che quella teatrale deve essere una politica di massa.

Morpurgo (PLI) dopo aver lamentato alcuni aspetti demagogici della legge, ha ricordato il caso del Politeama Rossetti, la cui rinascita è dovuta a una iniziativa privata, indispensabile quando la pubblica amministrazione rimane inattiva. Dopo aver ricordato le vicende del teatro di prosa triestino, Morpurgo ha affermato che la copertura finanziaria per questa opera non è di provenienza regionale ma governativa.

Rizzi (PSUP), dopo aver tra l'altro rilevato che gli enti regionali di prim'ordine hanno interesse regionale, pur essendo degni di considerazione, non costituiscono elemento di partecipazione e stimolo alla vita culturale, ha lamentato l'assenza di iniziative riguardanti la minoranza slovena. Rizzi, ha proseguito dicendo che i circoli parziali sono quelli cui va la mano politica, mentre i circoli regionali, l'esponente socialproletario ha concluso affermando che ci vogliono più sale che non grandi teatri.

Morelli (MSI) che è stato il primo oratore ad intervenire sull'argomento nella seduta di ieri, ha affermato che il disegno di legge offre scarse possibilità di credibilità, perché non vede la cultura come un fatto globale, ma tende a regionalizzarla e provincializzarla e perché tende a escludere taluni periodi culturali. Infine, criticando il contributo in conto interessi che viene dato per la costruzione e l'acquisto di sale teatrali, ha contestato i programmi dello Stabile.

Di particolare significato l'intervento del consigliere Coloni (DC) il quale ha rilevato il qualificato impegno della Regione per il settore culturale e in particolare del presente disegno di legge che — ha detto — ha una finalità unitaria (tanto più significativa in questo momento in cui la situazione mostra invece sintomi di deterioramento: sembra offuscarsi infatti la coscienza della comune funzione, delle parti della nostra regione, senza precludere in molti ambienti l'ambizione della supremazia all'interno della regione; su questa via sarebbe illusorio — ha detto Coloni — proseguire anche una semplice mediazione: lo sbocco finale non potrebbe essere diverso da quello di uno scontro pericoloso e dalle prospettive incerte).

L'assessorato dell'istruzione — ha proseguito Coloni — ha rappresentato in questi anni un positivo e importante punto di riferimento per una politica cul-

senza l'altro garantire il completamento del finanziamento per il nuovo teatro di prosa di Trieste; la realizzazione a Udine di un teatro da 1200 posti; la disponibilità di donati teatri comunali a Gorizia e Pordenone; la sistemazione di altre sale comunali in centri minori della regione.

A prendere la parola per primo nella seduta di venerdì è stato il relatore di minoranza di Caporacco (MSI) il quale, dopo aver criticato l'ente teatrale regionale, ha affermato che il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia non svolge la funzione regionale e sociale che gli si vorrebbe attribuire. Di Caporacco, dopo aver sostenuto la necessità di valorizzare tutte le forze teatrali della regione, in chiave veramente popolare e non d'élite, ha ribadito le critiche al teatro stabile, affermando che l'ente ha una dimensione troppo «triestina».

La Regione nel settore della cultura: la collocazione della Regione nei confronti della cultura, la definizione dei rapporti tra Stato e Regione nei settori delle biblioteche e dei musei. L'assessore Giust si è quindi dichiarato d'accordo affinché si svolga in seno al Consiglio regionale un dibattito approfondito e appropriato sulla politica culturale nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al problema dell'aggregazione cultura-scuola.

Soffermandosi quindi sull'Ente teatrale regionale e sul Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Giust, ha affermato che il primo organismo ha operato per la prima volta in un modo nuovo riuscendo ad amalgamare gli operatori del settore e predisponendo alcuni interventi a favore delle sale teatrali, mentre al Teatro Stabile viene riconosciuto l'apporto e la capacità per il servizio culturale valido che ha svolto che è stato accettato da tutti. Concludendo l'assessore Giust ha rilevato che la vera unità regionale si consegue se c'è un'amalgama culturale, pur nel rispetto delle singole realtà, nel perseguimento costante di una stessa cultura che è condizione fondamentale per il futuro, altrimenti il Friuli-Venezia Giulia non potrà mai avere una vera unità delle sue comunità.

Il Consiglio regionale ha approvato altri due diversi disegni di legge: il primo riguarda le variazioni al bilancio regionale 1971; la seconda, le modifiche all'integrazione alla legge regionale 29 dicembre 1965, n. 33, sul fondo di solidarietà per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina, ed a ripristinare l'efficienza delle aziende colpite da calamità.

Il responsabile della sezione esteri della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

«Al corso del colloquio — secondo una nota dc — sono state scattate varie polemiche, in particolare riguardo ai rapporti politici avviati dalla DC del Friuli-Venezia Giulia con l'Alleanza socialista della repubblica di Slovenia, e all'incontro del presidente del consiglio Coloni con la minoranza slovena. L'esponente della DC nazionale ha rilevato — conclude la nota — la positività dell'azione

esterna della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, avv. Angelo Bernasconi, si è incontrato a Udine con il segretario regionale della DC Tonutti, accompagnato dal segretario provinciale di Trieste Coloni, dal vice-segretario Vignini e dall'incaricato dell'ufficio esteri della DC regionale Mayer Grego.

L'OPERA DI ROSSINI AL «VERDI» DIRETTA DA ROSSI

STASERA LA PRIMA DEL «MOSE»



Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione dell'opera «Mosè» di Gioacchino Rossini.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Lamberto Gardelli, avrà per protagonista il basso americano Malcolm Smith, affiancato nel ruolo di Anania da Linda Valva, in quello di Amoretti da Aldo Bottoni, in quello di Sinalda da Franca Mattiucci.

Regia di Carlo Piccinato. Il coro è stato istituito da Gaetano Riccitelli. Le scene, realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi, sono su bozzetti di Camillo Parravicini.

La serata è in tutto di abbonamento A per platea e palcoscenico. Per le poltrone e i loggioni alla biglietteria del Teatro (telefono 23983) continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

La caccia nella regione domani in televisione

Domani (mercoledì) alle 13 sarà trasmessa dalla TV nella rubrica «Tempo di caccia» un servizio dedicato ai problemi venatori nel Friuli-Venezia Giulia.

L'inchiesta descrive i sistemi di caccia in uso nella montagna, nella pianura e nelle zone lagunari e si sofferma anzitutto sulla disciplina regionale relativa a tale settore. Il documentario, alla cui realizzazione hanno collaborato organismi e funzionari regionali e provinciali preposti al settore, illustra poi gli impianti di allevamento per la avifauna e gli esperimenti di reintroduzione nel Friuli-Venezia Giulia di varie specie di selvaggina stanziale.

Alle relazioni è seguito un ampio dibattito conclusosi con l'approvazione di un ordine del giorno che sintetizza, nei suoi punti fondamentali, le esigenze espresse dai partecipanti al Convegno.

Un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di altri e che non sono assoggettati all'imposta complementare sui redditi (art. 28 legge 31.3.1968).

Quando fu liquidato dalla medesima ditta non fu pagato il 33 per cento della somma di lire 1.337.193,20, con cui era stata liquidata la prima categoria vanto giustamente attribuiti alcuni assegni (as-

segno speciale, l'integrazione per la moglie e i figli a carico, di superinvalidità ecc.) che meno giustamente agli invalidi delle altre categorie non spettano.

In ogni caso vogliamo precisare che nessun giornale ha pubblicato che le pensioni di guerra sono aumentate del 30 per cento ma che l'aumento tabellare complessivo (dal 22,50 per cento) viene ripartito in tre tempi: dal 1.7.1971 il 30 per cento; dal 1.7.1972 il 30 per cento, e dal 1.7.1973 il 40 per cento.

Aggiungiamo per concludere che la indennità speciale annua, pari ad un dodicesimo del trattamento annuo complessivo, spetta a nostro avviso anche agli invalidi iscritti alle categorie dalla 2.a alla 5.a che non svolgono un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di altri e che non sono assoggettati all'imposta complementare sui redditi (art. 28 legge 31.3.1968).

Ho lavorato presso i CRDA dal 1.7.1971 al 31.5.1970 a bolletta come operaio, dopo per me continue insistenze e per titolo di studio, dal 1.6 giugno 1970 ottenni il passaggio a mese nel ramo impiegatizio, sempre presso la medesima ditta del CRDA. Nel giugno del 1969 raggiunsi i limiti d'età e fui messo in pensione.

Quando fui liquidato dalla medesima ditta non fu pagato il 33 per cento della somma di lire 1.337.193,20, con cui era stata liquidata la prima categoria vanto giustamente attribuiti alcuni assegni (as-

segno speciale, l'integrazione per la moglie e i figli a carico, di superinvalidità ecc.) che meno giustamente agli invalidi delle altre categorie non spettano.

In ogni caso vogliamo precisare che nessun giornale ha pubblicato che le pensioni di guerra sono aumentate del 30 per cento ma che l'aumento tabellare complessivo (dal 22,50 per cento) viene ripartito in tre tempi: dal 1.7.1971 il 30 per cento; dal 1.7.1972 il 30 per cento, e dal 1.7.1973 il 40 per cento.

Aggiungiamo per concludere che la indennità speciale annua, pari ad un dodicesimo del trattamento annuo complessivo, spetta a nostro avviso anche agli invalidi iscritti alle categorie dalla 2.a alla 5.a che non svolgono un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di altri e che non sono assoggettati all'imposta complementare sui redditi (art. 28 legge 31.3.1968).

Quando fu liquidato dalla medesima ditta non fu pagato il 33 per cento della somma di lire 1.337.193,20, con cui era stata liquidata la prima categoria vanto giustamente attribuiti alcuni assegni (as-

segno speciale, l'integrazione per la moglie e i figli a carico, di superinvalidità ecc.) che meno giustamente agli invalidi delle altre categorie non spettano.

In ogni caso vogliamo precisare che nessun giornale ha pubblicato che le pensioni di guerra sono aumentate del 30 per cento ma che l'aumento tabellare complessivo (dal 22,50 per cento) viene ripartito in tre tempi: dal 1.7.1971 il 30 per cento; dal 1.7.1972 il 30 per cento, e dal 1.7.1973 il 40 per cento.

Aggiungiamo per concludere che la indennità speciale annua, pari ad un dodicesimo del trattamento annuo complessivo, spetta a nostro avviso anche agli invalidi iscritti alle categorie dalla 2.a alla 5.a che non svolgono un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di altri e che non sono assoggettati all'imposta complementare sui redditi (art. 28 legge 31.3.1968).

Quando fu liquidato dalla medesima ditta non fu pagato il 33 per cento della somma di lire 1.337.193,20, con cui era stata liquidata la prima categoria vanto giustamente attribuiti alcuni assegni (as-

segno speciale, l'integrazione per la moglie e i figli a carico, di superinvalidità ecc.) che meno giustamente agli invalidi delle altre categorie non spettano.

In ogni caso vogliamo precisare che nessun giornale ha pubblicato che le pensioni di guerra sono aumentate del 30 per cento ma che l'aumento tabellare complessivo (dal 22,50 per cento) viene ripartito in tre tempi: dal 1.7.1971 il 30 per cento; dal 1.7.1972 il 30 per cento, e dal 1.7.1973 il 40 per cento.

Aggiungiamo per concludere che la indennità speciale annua, pari ad un dodicesimo del trattamento annuo complessivo, spetta a nostro avviso anche agli invalidi iscritti alle categorie dalla 2.a alla 5.a che non svolgono un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di altri e che non sono assoggettati all'imposta complementare sui redditi (art. 28 legge 31.3.1968).

Quando fu liquidato dalla medesima ditta non fu pagato il 33 per cento della somma di lire 1.337.193,20, con cui era stata liquidata la prima categoria vanto giustamente attribuiti alcuni assegni (as-

I «COMICI GELOSI» STASERA AL POLITEAMA

GRAZIE A ISABELLA SCANSANO LA FORCA

Valeria Moriconi nelle vesti di un'attrice che salvò la vita ai suoi compagni d'arte

Isabella, «comica gelosa» la cui figura impersonata da Valeria Moriconi è al centro dello spettacolo che va in scena alle 21 di stasera al Politeama Rossetti, non appartiene al mondo della fantasia bensì alla storia del Teatro Italiano. Mentre stanno in scena, mentre avranno vita gli ordini e tempi, ogni voce, ogni lingua, ogni grido risuonerà il celebre nome di Isabella. L'attrice triestina, la cui figura è descritta dal Carzoni nella sua «Piazza universale di tutte le professioni del mondo» nacque a Padova nel 1562 dalla famiglia veneziana Canal, andò sposa a Francesco Andreini animatore della famosa compagnia dei «Comici gelosi» e morì a Lione nel 1604. La sua vita e la sua presenza sul palcoscenico, accuratamente indagata da Vito Pandolfi, ideatore, insieme con il regista Franco Enriquez, della vicenda sulla quale s'impenna lo spettacolo, coincidero con il passaggio dalla commedia all'improvviso alla recitazione regolare di un testo scritto con proprietà e dignità letteraria. Isabella Andreini fu dunque — secondo Enriquez e Pandolfi — la prima delle «prime attrici» del nostro teatro.

Lo spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Torino con le scene e i costumi di Emanuele Luzzati rievoca la paurosa avventura realmente vissuta dai «comici gelosi» alla corte dei Gonzaga dove questi commedianti ebbero l'idea di recitare la «farsa del gobbi», dimenticando che il permaloso Duca di Mantova era gobbo egli stesso. A quei tempi mancava molto meno per venir condannati a morte e questa è per l'appunto la sorte che tocca ad Isabella ed ai suoi compagni. A sottrarli alla forca è infine l'arte della Andreini che riesce ad ottenere la grazia dal Duca recitando l'«Amita» del Tasso, cioè un capolavoro di poesia in luogo delle volgari e ormai logore farse basate sui canovacci della «commedia dell'arte».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN'INCREDIBILE OPERA DI VANDALISMO COMPIUTA A NEW YORK

Hanno devastato un teatro i cacciatori di «souvenir»

Si tratta del «John Kennedy Center» inaugurato lo scorso settembre
Per ripararne i danni occorrerà un milione e mezzo di dollari

New York, 6. A meno di tre mesi dalla sua inaugurazione, svoltasi nella seconda settimana del settembre scorso, il «John Kennedy Center for the Performing Arts», ultimo fastoso tempio americano delle arti e della cultura oltre che «memoriale» Kennedy — in condizioni «incredibili», i visitatori, che non sono mai meno di seimila al giorno, e a volte, più di 20 mila, hanno infatti asportato, ovunque era possibile, ogni genere di «souvenir»: gocce di cristallo dei lampadari, pezzi di stampato ritagliati con temperini, cornicette d'ottone istoriate alla base degli interruttori elettrici, perfino rubinetti dalle stanze dei servizi igienici.

Prendendo atto del vandalismo scempro già operato dai visitatori, il consiglio di amministrazione del «centro» è stato costretto a chiedere uno stanziamento di un milione e mezzo di dollari al Congresso per effettuare, a sole poche settimane di distanza dall'apertura, i restauri più urgenti. Parte dei danni sono stati provocati anche dalla semplice incuria della folla; non si contano, per esempio, le bruciature provocate dalle ciotole di sigarette e dagli «cching-gum» attaccati sulle pregiate moquette delle tre diverse sale teatrali che costituiscono il corpo centrale del complesso architettonico sul fiume Potomac.

Ma questo sarebbe il meno: è l'«ingloria» di souvenir quella che ha reso veramente malconcio il Centro in circa 90 giorni di vita. Non si tratta in alcun caso di furti nel senso tecnico della parola, ma data la continuità e la decisione con cui le piccole «ruberie» si ripetono, il fenomeno ha assunto vere e proprie caratteristiche di saccheggio e di spoliazione.

Il senatore Charles Percy, che fa parte del comitato direttivo del «John Kennedy Center» ha detto: «In pratica, tutto quello che poteva essere raggiunto è stato già stato già portato via. Sono scomparsi perfino costumi di scena e parti asportabili di scenari che pur essendo custoditi con le macchine di palcoscenico, dietro le quinte dei teatri, sono stati evidentemente raggiunti da visitatori sfuggiti al controllo delle «guardie» e dei guardiani peraltro non numerosi per andare a caccia di «trofei» inediti anche nei settori più riservati del maestoso edificio.

Il presidente del consiglio direttivo del Centro, Roger Stevens, non sapendo più a quali

mezzi ricorrere per bloccare le «stermi» dei souvenir, ha lanciato un ultimatum: nell'attesa di ottenere lo stanziamento richiesto per i primi restauri, se i visitatori non smettono di «demolire» lo stabile, il «John Kennedy Center» resterà aperto soltanto poche ore strettamente indispensabili ogni sera ed esclusivamente per gli spettatori che si recano a teatro.

Nonostante tutto, sarà tutto altro che facile restituire all'edificio — sulla cui massiccia architettura si sono levate già non poche controversie — le sue caratteristiche originali: gran parte del materiale adoperato per il suo arredamento è giunto infatti in dono da diversi paesi del mondo. Ovviamente non tutto quello che è stato donato da altre nazioni può essere facil-

mente rimesso o danneggiato: il marmo di Carrara inviato dall'Italia per il rivestimento di alcune pareti, per esempio, non è facilmente «cattabile». Ma la vista la decisione con cui si svolge l'assalto — nessuno può escludere che un giorno o l'altro, approfittando magari delle prime ombre della sera, qualche visitatore rimasto finora a mani vuote dia di piccone anche nel marmo di Carrara. (Ansa)

Quattro importanti premi sono stati assegnati dal Ministero degli Affari Culturali a altrettante personalità del mondo artistico: il «Gran Prix National» per la letteratura è stato attribuito a Jean Cassou, quello per le arti all'incisore Pierre Courtin. Per la musica è stato premiato il compositore Darius Milhaud e per la danza, il coreografo Jacques Lemarchand.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Conta più di Giuseppe Verdi il cosiddetto spettacolo leggero

Tutto è stato degnamente predisposto per onorare il grande maestro ma la trasmissione è finita poi in un «angolo» dove non crea intralci

Alcuni telespettatori si sono recentemente lamentati perché l'omaggio a Giuseppe Verdi nel 70.° anniversario della sua morte, in onda da qualche settimana sul secondo canale, la domenica sera, viene trasmesso a un'ora troppo scomoda e talvolta, a causa del protrarsi dei programmi che lo precedono, addirittura proibitiva all'ascolto del più.

Hanno ragione, non solo in linea di valutazione personale, ma anche a rigor di logica. L'incongruenza, del resto, balza agli occhi. La Tv vuole onorare degnamente il nostro massimo genio della musica lirica, organizzando per lui un intero ciclo di trasmissioni, sfoggia una ricca antologia di spartiti celebri, apre un ventaglio di belle voci nuove e dopo tanto impegno e fatica, relega il tutto in un angolo disagevole, periferico della serata, o per essere più precisi, lo mette in coda all'«Quartetto Cera (1)», quasi che celebrato celebrazioni avessero la stessa

importanza e lo stesso peso di un qualsiasi telefilm tappabuchi. Gli spettatori che protestano hanno dunque ragione, e tuttavia l'esperienza che essi hanno fatto nel tempo anni di milizia televisiva, dovrebbe metterli al riparo dalla sorpresa. Nella fabbrica della televisione episodi del genere accadono sovente e il caso di Verdi non è in fondo, che uno dei tanti esempi. La tecnica è, più o meno, questa: si fa tutto il necessario (e tutto in grande) affinché nessuno possa negare che la Tv abbia compiuto il proprio dovere nei confronti d'una ricorrenza o d'un grande personaggio (nel nostro caso, appunto Verdi), ma al tempo stesso si prendono le misure opportune perché il programma serio non intralci la strada a quegli spettacoli leggerissimi (per esempio il «Quartetto Cera») che secondo la mitologia del famoso Servizio Opinioni risultano massimamente «graditi» alle masse.

E infatti non si potrà certo dire che a Verdi non abbiano edificato un bel castello a tanti piani (cioè a tante puntate), con esitanti orchestre e bravi cantanti, tutto per lui. Se poi coccodrillo si rivela inopinatamente inabitabile o addirittura chiuso al pubblico che vorrebbe entrarvi, per discrepanza di orario, pazienza. La Tv non può tenerne conto. A lei spetta solo di fissare, magari con notevole margine di elasticità, l'orario di apertura e chiusura dei programmi, non certo di fissare anche quello del suono e della voga per il pubblico. Questo — si dice — non rientra nel canone di abbonamento alle radiotelecomunicazioni.

Se l'omaggio a Verdi ha scatenato, per i motivi esposti, qualche malcontento fra gli ammiratori del Maestro e del bel canto, maggiori soddisfazioni hanno invece ottenuto gli appassionati di romanzi gialli, per i cui appetiti la cucina televisiva sta servendo un nuovo piatto di quell'inesauribile fabbricante di picciotti polizieschi che è Francis Durrbridge. Ecco dunque «Come l'uragano», di cui si sono viste, fin qui, tre puntate (la quarta va in onda proprio stasera).

Durrbridge, come si sa, è un manipolatore indefesso di enigmi e indizi, che gli usa spargere lungo il tracciato dei suoi racconti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
III spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa 71/72
IL TEATRO STABILE DI TORINO presenta
ISABELLA COMICA GELOSA di Franco Enriquez
con VALERIA MORICONI - Regia di FRANCO ENRIQUEZ
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
Musiche di Giancarlo Chiaramello

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
STAGIONE LIRICA. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione del «Mosè», di Gioacchino Rossini. Direttore: Umberto Gardelli. Torno «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili alla biglietteria del Teatro (tel. 23888).

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 21 prima rappresentazione: «Isabella comica gelosa» di Franco Enriquez a Vito Pandolfi con Valeria Moriconi. Regia di Franco Enriquez, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Giancarlo Chiaramello. Terzo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa 1971-72 presentato dal Teatro Stabile di Torino. Si raccomanda la massima puntualità non essendo consentito l'accesso alla sala e recita iniziata. Domani dura ore 16.30. Repliche sino al 22. Galleria Protti (tel. 36372-36547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati

e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372-36547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandiera). Sabato il unica recita del «Forum Theater» di Berlino: «Der Muechel will Vormund sein» (Il pupillo vuol essere tutore), pantomima di Peter Handke. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi»; sconti per abbonati alla stagione di prosa, studenti e soci dell'Istituto Germanico. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN, 15 - ultima 22: «La casa operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volontè. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE, 15.30 - 22.10: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Un film di Damiano Damiani con Franco Nero e Riccardo Cucciolta. Technicolor.

GRATTACIELO, 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. In technicolor.

NAZIONALE, 15.30 - 22.10: «Io e voi, tu non parli, lui non sente», con Enrico Montesano, Alighiero Noschese, Gastone Moschin, Isabella Biagini, Vittorio De Sica. Regia Camerini. Technicolor.

RITZ, 16 - 18.45 - 22: «Gli la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Taylor e James Coburn. Technicolor. Sospeso tutte le tessere.

ALABARDA, 16.30: «Qualcosa striscia nel buio», in technicolor. Un autentico capolavoro del giallo, dal titolo incisivo e dalla intensa suspense con Farley Granger, Lucia Bose, Mia Gernberg e Giacomo Rossi Stuart. Technicolor.

AURORA, 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'«ultimo» film di Nanny Loy, «Detto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.

Ma questa tecnica, chiamandola della moltiplicazione degli atti, rientra dopo tutto nelle regole del gioco e potrebbe, semmai, confermare la stima di buon narratore poliziesco di cui gode Francis Durrbridge. Solo che, smontando un po' le sue macchine di mistero e suspense, può insorgere il sospetto che l'abilità di Durrbridge consista più nel confondere le idee dello spettatore per aggredirlo, alla fine, col colpo a sorpresa (ammesso che ci riesca sempre), che nella genialità dell'invenzione. Comunque, resta ancora da vedere la svolta finale, in programma per stasera.

La regia di Silverio Blasi, che si accaparra anche una particolare ombra ma chissà, forse significativa, ci è parsa correa e lineare. Quanto agli altri interpreti di primo e secondo piano, essi lavorano a braccia confidando nella loro popolarità e nel mestiere. Ma a quel punto nei panni d'un ispettore di Scotland Yard, chi gli crede? Nemmeno l'agnello della favola esopiana.

Ber.
Trionfo a Parigi di Giancarlo Menotti

Parigi, 6. Trionfo per Giancarlo Menotti all'«Opéra Comique» in occasione della rappresentazione di «Medeamus». Una volta calato lo sipario, il pubblico, in piedi, ha freneticamente applaudit per un quarto d'ora e il compositore ha dovuto raggiungere gli interpreti sul palcoscenico per rispondere alle ovazioni. (Ansa)

FENICE OGGI PRIMA ECCEZIONALE

UNO SPIETATO ATTO D'ACCUSA

Un violento dramma che può coinvolgere ognuno di noi

MARIO CECCHI GORI
FRANCO NERO
RICCARDO CUCCIOLTA
L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA: DIMENTICHI TANTE SBARRE
DAMIANO DAMIANI FAIR FILM S.p.A. - TANTE SBARRE di Mario Cecchi Gori. Ed. Mafus - DISTRIBUZIONE INTERFILM

GRATTACIELO
FLORINDA BOLKAN **MASSIMO RANIERI**
INCONTRO
EASTMANCOLOR

CAPITOL, 16, 18, 20, 22. Un altro straordinario agguato di D. Tessari. Un vedere dall'inizio «una farfalla con le ali insanguinate», interpretato da S. Stewart e H. Berger. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO, 16.30. Girato nella grandiosità del 70 mm e con l'acustica magica di una sala stereofonica, il colossale Titano: «Le 24 ore di Le Mans» con S. McQueen. Technicolor. Per tutti.

IMPERO, 16.30: «Paperino story», di Walt Disney. Segue il documentario «I misteri degli abissi», Technicolor.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto), 16.30: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo e Nino Castelnuovo. Technicolor.

MIGNON, XX Settembre, 16 ult. 22. Un film di Walt Disney: «L'insuperabile mister invisibile» con il simpatico Dean Jones nelle sue rocambolesche avventure. Technicolor.

VITTORIO VENETO, 15.30. Technicolor. Il più grande successo comico dell'anno: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi, Della Boccardo e Lino Stander.

ABBZIA, 16: «Lo irritarono...» Sarten face piazza pulita. Un western violento, spietato, spettacolare, con John Garbo, W. Bogard. Technicolor.

ALCANTARA, 16.30: «Ognuno per sé». Western a colori con Van Heflin, George Hilton e Klaus Kinski.

ASTRA-RODANO, 16.30, 18.15, 20, 22. Un film da vedere dall'inizio: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con Tony Musante, Suzy Kennedy, Maria Salsano, con Julie Christie e George C. Scott. In technicolor.

IDEALE (piazzale San Giacomo), 16. Technicolor. Un grande successo: «Eradino» con A. Castellano, Ottavia Piccolo, Sara Uzi. Viet. min. 14 anni.

LUMIERE, Domani: «I sette fratelli Cervi».

RADIO, 16: «Jerryvision». L'ultimo grande successo di Jerry Lewis. In technicolor.

MUGGIA
VERDI, 17: «Attenzione: Arrivano i mostri». Uno spettacolare film giapponese di fantascienza. Technicolor.

UDINE
ARISTON, 15: «Incontro». A colori. V.m. anni 14.

CAPITOL, 15: «Il Decamerone». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE, 15: «L'istruttoria è chiusa, dimentichi». A colori.

ODEON, 15: «Ultime lettere da Stalingrado». A colori. V.m. anni 15.

PUCCHINI, 15: «Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

CRISTALLO, 16.45: «Lo foto proibito di una signora per bene». A colori. V.m. anni 18.

questa sera in TV



con Sandra MONDAINI

Raimondo VIANELLO

IL TERRIBILE JHONATHAN

nel Carosello

STOCK

con Sandra MONDAINI

Raimondo VIANELLO

IL TERRIBILE JHONATHAN

nel Carosello

STOCK

con Sandra MONDAINI

Raimondo VIANELLO

IL TERRIBILE JHONATHAN

nel Carosello

STOCK

con Sandra MONDAINI

Raimondo VIANELLO

IL TERRIBILE JHONATHAN

nel Carosello

STOCK

con Sandra MONDAINI

Raimondo VIANELLO

IL TERRIBILE JHONATHAN

nel Carosello

STOCK

con Sandra MONDAINI

Raimondo VIANELLO

IL TERRIBILE JHONATHAN

nel Carosello

STOCK

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

Oggi al Grattacielo

GRANDE PRIMA

Dopo «ANONIMO VENEZIANO»

Dopo «LOVE STORY»

INCONTRO

VI ENTUSIASMERA'

FLORINDA BOLKAN **MASSIMO RANIERI**

INCONTRO

EASTMANCOLOR schermo panoramico

sviluppo e stampa spes

VERDI, 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».

CRISTALLO, 17: «Il Decamerone». A colori. V.m. anni 18.

SUPERCINEMA, 17: «Love Story».

CORDENONS

VERDI, 17: «Grande caldo per il racket della droga». Colori. V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO, 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».

ZANCARANO, 17: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il collezionista».

PALMANOVA

ITALIA: «America così nuda così violenta».

GARIBOLDI: «Macho Calligano».

GEMONA

SOCIALE: «La peccatrice del revedendo».

TARCONTO

MARGHERITA: «Lacrima d'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La collera del vento».

CASARSA

ROMA: «Isabella duchessa del diavolo».

NAZIONALE

IL DIVERTIMENTO PIU' INTENSO DELLA STAGIONE

ALCANTARA **ENRICO MONTESANO**

IO NON VEDO TU NON PARLI LU! NON SENTI

LA BUSSOLA DI MUGGIA

Aperta: oggi domani sempre con tante specialità. Telefono 771266.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

uscirà un nuovo volto TV sabato 18.12.1971. Si danza tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica pomeriggio e sera. Servizio ristorante. Telef. 99070.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 785659.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le commissioni parlamentari; 9: Quadrante; 9.15: Vol ed io; 10: Spazio GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio per le Scuole; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giardinaggio; 20: TV musica; 19.51: Suoi nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La festa del destino, di G. Verdi; 20.35: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattutino - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon venerdì; 7.40: Buon venerdì con S. Endrigo e B. Streisand; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.58: La prima madonna, di P. Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma tutti; 15.15: Le nuove canzoni Italiane; 15.30: Giornale radio Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 16.05: Come e perché; 16.15: Long Playing; 16.30: Speciale GR; 16.45: Dischi oggi; 16.50: Monsieur le professeur - corso seminario di francese; 17.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercompilismo; 21: Piacere ascolto; 21.30: Ping-Pong; 21.40: Le nuove canzoni Italiane; 22.30: Giornale radio; 22.40: Doppia indennità, di J. Cain; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: «I Fiori»; 9.30: Radiosera; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musica italiana d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: I tarocchi; 12.30: Conversazione; 12.35: Jazz oggi; 13: Notizie del Terzo; 14.15: Quadrante economico; 14.30: Bollettino transatlantica sarda; 14.45: La delinquenza minorile in Italia; 15.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte di dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30:

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «La Bibbia oggi».
13.00: «I cavalieri del cielo» - Telefilm - 10.° episodio.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.15: PER I PIU' PICCOLI
17.00: Nel fondo del mare - «Il mistero della barriera sfondata».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Quarta puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano. Gong
19.15: Sapere - «Il pianeta avvelenato».
RIBALTA ACCESSA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno I - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Come un uragano» - di Francis Durrbridge - Traduzione di F. Caccogni - Quarta puntata.
Dorami
22.00: Sulla scena della vita - «Enrico Caruso» - 1.ª puntata: «L'emigrante d'oro».
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Habitazione 7» - L'uomo e l'ambiente - Un programma settimanale di Giulio Macchi.
Dorami
22.10: «Pendolari alla rovescia» - Originale televisivo di Carlo Bernari.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giardinaggio; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16: «Aquile e Istrina» - TV trasmissione; 16.10: Musica di autori della regione; 16.25: Il mio Corso di S. Slatop (7.ª puntata); 16.45: Con la orchestra diretta da Enzo Ceragioli e il complesso «I Fiori»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti,

CON IL MASSACRO DI CALCUTTA SI APRÌ 25 ANNI FA IL CONTENZIOSO DI SANGUE IN ASIA

Troppi gli spettatori interessati intorno alla guerra indo-pakistana

Il Kashmir fu il primo punto di attrito - Prospettive più drammatiche di quelle del conflitto del '65
L'obiettivo di Nuova Delhi: conquistare il Bengala - Forniture sovietiche e cinesi - L'ONU sconfitta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Darsana — Truppe Gurka avanzano nel Pakistan orientale dopo la conquista di questa città

L'idea di uno stato indipendente per i musulmani dell'India, il Pakistan, può essere fatta risalire al maggio 1940 quando la Lega musulmana, il gruppo politico indiano separatista, la indicò come obiettivo della sua azione. La nascita del Pakistan, quale stato indipendente, fu decisa nel 1947, fu «prodotto», poco meno di un anno prima (15 ottobre 1946), da uno spaventoso bagno di sangue a Calcutta, dove furono massacrati quattro mila indù e feriti altri diecimila da parte musulmana. La Lega mitiga, di fronte a quella carneficina, il suo atteggiamento di rottura con l'altro partito indiano, quello del «Congresso» e si decise ad entrare nella coalizione governativa di Nuova Delhi. Ma il dissenso apparve insanabile e il premier Nehru accettò nell'aprile 1947, alla tesi della costituzione del Pakistan che,

metri di frontiera indiana, può basare la sua unità solo sulla fede musulmana. Un po' troppo poco.

Dal punto di vista militare i due schieramenti non mostrano attualmente più fantasia che nel 1965, con la sola eccezione dell'estensione del conflitto in maniera più decisa sul mare. Per il resto le notizie di guerra di sei anni fa potrebbero essere calate di peso nelle vicende attuali senza rilevanti differenze, se non per una spinta offensiva più vigorosa da parte indiana contro il Pakistan orientale. Impossibile dire, però, se tutto potrà ritornare al punto di partenza. Questa volta l'interposizione dei buoni uffici dell'«grande» appare difficile, ma oggi soprattutto è carente la buona volontà. Kossighin non ritornerà a gettare acqua sul fuoco come fece nel 1966. Forse la Russia saprà che questa guerra si trasformerà in una trappola per il cinesi. Ma questo è un grosso rischio per tutti.

Lo schieramento di obsoleti carri leggeri d'origine americana, i carri M-24, e le qualità balistiche del moderno cannone da 76 millimetri del carro sovietico hanno tenuto a rispetto l'M-24 armato di cannone da 75 millimetri. Si può dire che per un millimetro una piccola battaglia è stata perduta o vinta.

Il gioco politico internazionale dietro le quinte del conflitto è oggi più complesso e incerto che non sei anni fa. L'Unione Sovietica vanta un trattato con l'India e si è assunta la responsabilità di fornire massicce armi. Un ponte aereo era in atto (e forse lo è tuttora) dall'Europa orientale, attraverso la Jugoslavia e l'Egitto, per la consegna all'India di armi individuali e di reparto, di artiglierie, munizioni e parti di ricambio per aviogetti «MiG-21». Navi sovietiche sono giun-

te nei porti indiani scaricando razzi aria-aria, missili «Sam», veicoli blindati, per trasportare truppe del tipo «OT-64», di produzione cecoslovacca, perfino i più moderni carri sovietici, i T-62, e gli ultimi ritrovati della produzione artiglieria convenzionale sovietica, i cannoni da 130 mm.

La guerra esaspera i contorni delle dipendenze politiche. L'India che aveva concluso vantaggiosi affari militari con l'Occidente (una fabbrica per la costruzione su licenza di carri inglesi «Vickers» da 36 tonnellate; l'acquisizione di bombardieri leggeri «Canberra» e di caccia intercettori «Gnat» dall'Inghilterra, nonché due squadriglie di «Mirage III» e «Mirage Va» dalla Francia, oltre a residui della seconda guerra mondiale) è ora cliente di Mosca che appare più generosa dell'Occidente. Per contro, il Pakistan potrebbe vantare — è la ragione dei contrasti — forniture di marca occidentale, ma che sta in mezzo fra la Nato e la Nato, la Nato (Stati Uniti, Turchia, Gran Bretagna, Iran e Pakistan) potrebbe pretendere un appoggio più sostanziale dall'Ovest.

Solo la Turchia, però, fa la voce grossa in questo senso, mentre gli Stati Uniti hanno decretato l'embargo a tutte le forniture, come già nel 1965. Sul piano morale una decisione estremamente saggia, ma che dovrebbe trovare lo stesso metro di valutazione da parte dell'altro «grande», la Cina. Il Pakistan, legato a quella succursale di alleanze che sta in mezzo fra la Nato e la Nato, la Nato (Stati Uniti, Turchia, Gran Bretagna, Iran e Pakistan) potrebbe pretendere un appoggio più sostanziale dall'Ovest.

La concessione del condono per due anni.

L'ultima parte della requisitoria del dott. Perseo, che aveva cominciato a parlare nella seduta di venerdì scorso, ha provocato una vivace reazione da parte di Sante Notarnicola che ha cominciato a rimbeccare il magistrato ed è stato infine espulso dall'aula dal presidente Simonetti. È accaduto quando il procuratore generale ha affermato che agli imputati non si dovevano concedere le attenuanti generiche e che con la sentenza di primo grado non si era fatta giustizia sommaria né si era messo a nudo l'opinione pubblica ma era stata semplicemente emessa una condanna esemplare.

Anche stamane, il dott. Perseo aveva parlato della morte dello studente diciassettenne Attilio Grossi, ucciso in piazzale Lotto alla uscita della stazione della metropolitana, e di Francesco De Rosa, colpito da un proiettile mentre, alla guida della propria auto, sulla quale si trovava anche il padre, rimasto ferito, per correre piazzale Stuparich. Per la morte del Grossi e del De Rosa, Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez erano stati condannati al primo grado all'ergastolo per omicidio premeditato per insufficienza di prove.

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

IRRUZIONE DI TRE BANDITI NELLA CASSA RURALE DI PISOGNE

Trenta milioni il bottino di una rapina nel Bresciano

Altro «colpo» presso Bergamo: i malviventi dimenticano il denaro nell'automobile abbandonata dopo un incidente durante la fuga

Brescia, 6

Due grosse rapine sono state compiute oggi in Lombardia. La prima è avvenuta in una banca a Pisogne, in provincia di Brescia. Tre banditi sono giunti, a bordo di una «124», rubata a Bergamo, davanti alla locale agenzia della «Banca San Paolo». Uno dei malviventi è rimasto al volante tenendo il motore acceso, mentre gli altri due sono scesi e, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nella banca. Sotto la minaccia delle armi il cassiere è stato costretto a consegnare il denaro. Con un bottino che si aggira sui 30 milioni i banditi sono quindi risaliti sull'auto, che tuttavia hanno abbandonato alla periferia del paese per salire a bordo di un'altra vettura, sembra una «Giulia», su cui hanno proseguito la fuga.

La filiale di Spirano (Bergamo) della Cassa rurale è stata la seconda banca assalita. Anche in questo caso i banditi erano tre, tutti armati e mascherati. I tre malviventi, dopo aver costretto i due impiegati e il solo cliente presente a sdraiarsi sul pavimento, hanno tolto dalla cassaforte mazzette di banconote per circa 5 milioni di lire. I malviventi sono fuggiti a bordo di una «1500 Alfa Romeo» ma poco dopo, a Verdello, si sono scontrati con una «Simca». I malviventi hanno allora fermato un automobilista, lo hanno costretto a scendere dalla sua vettura e hanno proseguito con quella la fuga.

Un'ispezione alla 1750 abbandonata dai banditi, da parte dei carabinieri accorsi sul luogo dell'incidente, ha portato

ad una sorprendente scoperta: nella fretta di fuggire i malviventi hanno abbandonato sull'auto tutto il bottino fatto nella filiale della Cassa rurale. Sono state rinvenute anche alcune parrucche che erano servite ai tre per mascherarsi. (Ansa-Italia)

Due trapianti di cornea effettuati a Napoli

Napoli, 6

Un giovane e una donna ricoverati nella visita da un medico per la donazione delle due cornee fatte da una signora napoletana, colpita da un male incurabile e morta sabato scorso in una clinica di Capodimonte. La donatrice, che non sarebbe riuscita, è stata rinvenuta per espresse volontà dei familiari, abitava in uno stabile di via Consalvo, a Fuorigrotta, e aveva 52 anni: era stata ricoverata in stato preagonico nel reparto neurochirurgico per un tumore al cervello.

Poiché aveva espresso più volte il desiderio negli ultimi mesi e alcune ore prima della morte di voler donare i suoi occhi a una persona che non vedeva, il direttore della casa di cura privata si è subito messo in contatto con la clinica oculistica dell'università, diretta dal prof. Santoni, per il trapianto. Poiché l'intervento — come è stato precisato — doveva essere compiuto entro un'ora dal prelievo delle cornee della donatrice, altrimenti difficilmente sarebbe riuscita l'operazione, si è stato necessario interessare la squadra volante della questura.

Il dirigente, dott. Scalone, ha subito messo a disposizione l'«autocarro» a bordo del quale ha trasportato alla clinica oculistica dell'università il contenitore con le due cornee. Il trapianto è stato eseguito da Pietro Monaco, di 48 anni, di Resina, e di S. Rachela Peluso, di 38 anni, di Cervinara. Il primo, ricoverato 70 giorni fa nella clinica oculistica, e la seconda, ricoverata da un mese, erano affette da cheratocono, malattia che oppacifica le cornee e entrambi gli occhi.

L'intervento — secondo quanto è stato comunicato dalla clinica oculistica dell'università — è stato eseguito con successo. I due pazienti potranno rivedere la luce tra qualche giorno quando saranno loro tolte le bende. (Ansa)

A PALERMO

SI COSTITUISCONO quattro presunti mafiosi

Palermo, 6

L'ex sindaco di Prizzi, Carmelo Pecorelli, di 66 anni, è stato costituito a Salvatore Mosca, di 47 anni, Giuseppe Lombardo di 56 e Giorgio Canzone di 46, si sono costituiti ai carabinieri del nucleo presso il tribunale di Palermo. I quattro sono colpiti da ordinanze cautelative precauzionali emesse dal tribunale, poiché sospetti dell'arma dei carabinieri per l'assegnazione al soggiorno obbligato.

In un rapporto, i carabinieri sostengono che sia l'ex sindaco, sia gli altri tre ex compagni sono da considerare elementi socialmente pericolosi, in quanto legati a interessi mafiosi. Salvatore Mosca, in passato, è stato alcuni anni fa denunciato per associazione a delinquere. Tra l'altro, venne anche sospettato di essere implicato in due delitti avvenuti a Prizzi, e cioè l'uccisione del possidente Carmelo Macaluso, avvenuta il 25 luglio 1965 e l'assassinio del commerciante di bestiame Diego Fuciarino, compiuto il 15 aprile 1968. Per quest'ultimo delitto sono stati condannati a venti anni di reclusione ciascuno gli agrigori Attilio e Pasquale Ramaccia, padre e figlio. (Italia)

DATI DI «MARS-3» PIU' LUNGA DEL PENSA la scia della Terra

Mosca, 6

A quanto riferisce la «Pravda», gli scienziati sovietici hanno potuto accertare, tramite la sonda «Mars-3», che la scia magnetica della Terra è molto più lunga di quanto fosse stato precedentemente misurato. «Mars-3» è passata attraverso la scia di ioni, a 20 milioni di chilometri dalla Terra.

Il giornale fa rilevare che le sonde spaziali americane «Pioneer 7» e «8», lanciate rispettivamente nel 1966 e nel 1967, passarono anch'esse attraverso la scia ionizzata ma a una distanza di meno di 7 milioni di chilometri dalla Terra. La «Pravda» dice che «Mars-3», lanciata il 28 maggio, tuttora in viaggio verso il pianeta Marte, dispone di strumenti speciali per registrare la presenza di particelle ionizzate.

A venti milioni di chilometri dalla Terra «gli strumenti» hanno registrato per 36 ore fasci di ioni la cui distribuzione differiva per quanto concerne la velocità da quanto è stato osservato nel vento solare. (Ap)

IN VENDITA LE MELE della Regina Elisabetta

Londra, 6

«Visitate la tenuta reale di Sandringham e comprate le sue mele per Natale», affermano gli annunci pubblicitari comparati stamane sui giornali inglesi. Per chi lo ignorasse la tenuta di Sandringham è proprietà privata della Regina Elisabetta II d'Inghilterra. (Ap)

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

I due paesi belligeranti

INDIA — Superficie: 3 milioni 268 mila 81 chilometri quadrati; popolazione: 498 milioni 680 mila; densità: 152,5 per chilometro quadrato; gruppi etnici: indù-ariani (72,6 per cento), dravida (25,1 per cento); suddivisione territoriale: 17 stati e 9 territori; religione: induista (84 p.e.), musulmana (11 p.e.), buddista (0,7 p.e.), cattolica (2,5 p.e.).

PAKISTAN — Superficie: 946 mila 720 chilometri quadrati; popolazione: 116 milioni 42 mila; densità: 122,57 per chilometro quadrato; gruppi etnici: elementi di razza indiana e paleoindici (bengali) nella regione orientale; suddivisione territoriale: due regioni e un distretto federale; religione: musulmana (80 per cento) e induista.

due mesi dopo, fu accolta anche dal partito del «Congresso».

Le province abitate prevalentemente da musulmani dettero vita al nuovo stato, con le immancabili suddivisioni nel Bengala e nel Punjab, dove la distinzione era più difficile, e con i germi di nuove tensioni nel territorio del Kashmir, dove l'allora maraja aderiva all'Unione indiana contro il volere dei musulmani e la distinzione di fede musulmana. L'India inviò le sue truppe in quella regione himalayana e si aprì così una lunga guerra civile, placata su una linea di «cessazione del fuoco» che ha sempre lasciato le ceneri calde. Nei primi giorni del settembre 1965, proprio dal Kashmir, scoppiò il nuovo conflitto indo-pakistano destinato ad esaurirsi in pochi giorni perché se «la guerra del povero», come fu chiamata allora, apparve un non-senso, ebbe almeno il vantaggio di non poter durare a lungo. Si disse allora che, dopo la prima settimana di guerra, indiani e pakistani avrebbero finito con tirarsi i sassi avendo costretto alla fame anche le carni dei buoi e le bocche dei cannoni. E così fu.

Oggi la guerra fra l'India e il Pakistan si è riaccesa dopo mesi di ferace guerriglia nel Bengala in seguito al mancato rispetto, da parte del Presidente pakistano Yahya Khan, di quello che fu il responso elettorale nei territori orientali, risposto altamente favorevole agli autonomisti della Lega Awami. La miccia del nuovo conflitto si è accesa, dunque, in un punto geografico diverso dal Kashmir, ma il fuoco si è rapidamente esteso come nel 1965 e con prospettive più drammatiche. Ciò che non muta sono le cause di questo conflitto, sorte dal cattivo seme del bagno di sangue di Calcutta del 1946 e inevitabili dal momento che il Pakistan, bizzarro stato diviso in due tronconi fra 1700 chilometri di frontiera indiana, può basare la sua unità solo sulla fede musulmana. Un po' troppo poco.

Dal punto di vista militare i due schieramenti non mostrano attualmente più fantasia che nel 1965, con la sola eccezione dell'estensione del conflitto in maniera più decisa sul mare. Per il resto le notizie di guerra di sei anni fa potrebbero essere calate di peso nelle vicende attuali senza rilevanti differenze, se non per una spinta offensiva più vigorosa da parte indiana contro il Pakistan orientale. Impossibile dire, però, se tutto potrà ritornare al punto di partenza. Questa volta l'interposizione dei buoni uffici dell'«grande» appare difficile, ma oggi soprattutto è carente la buona volontà. Kossighin non ritornerà a gettare acqua sul fuoco come fece nel 1966. Forse la Russia saprà che questa guerra si trasformerà in una trappola per il cinesi. Ma questo è un grosso rischio per tutti.

LE FIAMME DEVASTANO IL MAGLIFICIO «FIMA» A TENCAROLA

Danni per mezzo miliardo in un incendio nel Padovano

Tutte le attrezzature, i macchinari e più di trecento quintali di filati sono andati distrutti - Molte ore per vincere il fuoco

Padova, 6

Un incendio ha distrutto, la scorsa notte, il maglificio «FIMA», di proprietà di Cesaro e Martire, a Tencarola (Padova). Le fiamme sono state poi circondate dai vigili del fuoco che non hanno, però, potuto evitare che andassero distrutti macchinari, capannoni e materiale già confezionato e pronto per la consegna. Il danno supererebbe i 500 milioni di lire. Nel maglificio lavorano, tra impiegati e operai, 160 persone.

Le fiamme sono divampate verso le 2,25 di stamane all'interno di un capannone che occupa un'area di circa duemila metri quadrati. Ha dato l'arresto il custode del maglificio, Giuseppe Bianchi, di 58 anni, il quale, avendo udito degli scoppi, ha svegliato il figlio Giorgio, di 21 anni, e con lui è uscito per rendersi conto di cosa stava accadendo. Una volta in strada, i due hanno scorto dense colonne di fumo che uscivano dai finestroni di uno dei due capannoni e hanno subito telefonato al vigili del fuoco e al servizio di pompieri. I due hanno scorto dense colonne di fumo che uscivano dai finestroni di uno dei due capannoni e hanno subito telefonato al vigili del fuoco e al servizio di pompieri.

Un incendio ha distrutto, la scorsa notte, il maglificio «FIMA», di proprietà di Cesaro e Martire, a Tencarola (Padova). Le fiamme sono state poi circondate dai vigili del fuoco che non hanno, però, potuto evitare che andassero distrutti macchinari, capannoni e materiale già confezionato e pronto per la consegna. Il danno supererebbe i 500 milioni di lire. Nel maglificio lavorano, tra impiegati e operai, 160 persone.

Le fiamme sono divampate verso le 2,25 di stamane all'interno di un capannone che occupa un'area di circa duemila metri quadrati. Ha dato l'arresto il custode del maglificio, Giuseppe Bianchi, di 58 anni, il quale, avendo udito degli scoppi, ha svegliato il figlio Giorgio, di 21 anni, e con lui è uscito per rendersi conto di cosa stava accadendo. Una volta in strada, i due hanno scorto dense colonne di fumo che uscivano dai finestroni di uno dei due capannoni e hanno subito telefonato al vigili del fuoco e al servizio di pompieri. I due hanno scorto dense colonne di fumo che uscivano dai finestroni di uno dei due capannoni e hanno subito telefonato al vigili del fuoco e al servizio di pompieri.

SALVI QUATTRO RAGAZZI bloccati sul Resegone

Lecco, 6

Quattro giovanissimi boy-scouts sono rimasti bloccati per tutta la notte sul Monte Resegone, mentre tornavano da una escursione, e sono stati salvati questa mattina da una squadra di soccorso alpino del «Regni di Lecco».

Marco Zelada, di 12 anni, Marco Rossetto, di 13, Giovanni Corazzini, di 15, e Michele De Meo, di 14, tutti studenti delle scuole medie di Lecco, erano saliti la mattina, per una escursione, ai Piani d'Erna, un centro turistico. Dopo qualche ora, alcuni giganti li hanno visti mentre salvavano al rifugio Resegone a 1500 metri di quota. Alla

ora stabilita per il rientro, i genitori dei quattro ragazzi non li hanno visti tornare e hanno dato l'allarme.

Pompieri, carabinieri e squadre di soccorso hanno ricercato i quattro boy-scouts per tutta la notte. Finalmente, quando ormai si temeva il peggio, una squadra li ha trovati, ancora vivi, ma con alcune ferite, in una grotta. Sono stati salvati questa mattina da una squadra di soccorso alpino del «Regni di Lecco».

Un incendio ha distrutto, la scorsa notte, il maglificio «FIMA», di proprietà di Cesaro e Martire, a Tencarola (Padova). Le fiamme sono state poi circondate dai vigili del fuoco che non hanno, però, potuto evitare che andassero distrutti macchinari, capannoni e materiale già confezionato e pronto per la consegna. Il danno supererebbe i 500 milioni di lire. Nel maglificio lavorano, tra impiegati e operai, 160 persone.

Le fiamme sono divampate verso le 2,25 di stamane all'interno di un capannone che occupa un'area di circa duemila metri quadrati. Ha dato l'arresto il custode del maglificio, Giuseppe Bianchi, di 58 anni, il quale, avendo udito degli scoppi, ha svegliato il figlio Giorgio, di 21 anni, e con lui è uscito per rendersi conto di cosa stava accadendo. Una volta in strada, i due hanno scorto dense colonne di fumo che uscivano dai finestroni di uno dei due capannoni e hanno subito telefonato al vigili del fuoco e al servizio di pompieri. I due hanno scorto dense colonne di fumo che uscivano dai finestroni di uno dei due capannoni e hanno subito telefonato al vigili del fuoco e al servizio di pompieri.

DECISIONE DELLA CORTE AL PROCESSO PER LO SCANDALO DI GROTTAFERRATA

NON VI SARÀ SOPRALLUOGO ALL'ISTITUTO «SANTA RITA»

Terminata l'escussione dei testi a disarcio - Oggi lettura delle perizie sui cadaveri dei bimbi

Roma, 6

Nessun sopralluogo sarà fatto all'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata: ha deciso stamane il presidente del tribunale dott. Antonio Valeri. «Mi sono recato qualche volta al «Santa Rita» — ha detto — per controlli concernenti la costruzione di una nuova palazzina. Continuano non ho ricevuto doglianze sull'opera della direttrice di quell'istituto. E' stato poi ascoltato Nicola Facchioni, parente di Alvino Ciccalini, uno dei bambini morti al «Santa Rita». Il teste, anziché rispondere alle domande del presidente, ha risposto a quelle dell'imputata.

Facchioni: «Ricorda di quale malattia soffriva Albino e che non aveva neppure le ossa».

Facchioni: «Il medico aveva detto che la spina dorsale del bambino era debole e che non poteva camminare. Tuttavia capiva e parlava, anche se debolmente».

Maria Diletta Facchioni ha precisato che il bambino non poteva mangiare tanto aveva la lingua gonfia e ha negato di aver ricevuto dai familiari di Albino 60 mila lire per le

esequie. L'avv. Domenico Pagano, per un periodo di tempo legale del «Santa Rita», ha detto che ha assistito la Pagliuca in varie occasioni e in particolare quando l'imputata si trovò in difficoltà con alcune ditte alimentari che si erano rifiutate di continuare a fornire la merce.

Dott. Pianura (PM): «Che cosa può dire sugli accordi presi dalla Pagliuca con una società fiorentina?».

Pagano: «Ricordo che la Pagliuca mi chiese dei consigli sulla opportunità o meno di accordarsi con una società di Firenze che le aveva chiesto di apporre sui suoi prodotti una etichetta con la sigla dell'istituto. La Pagliuca naturalmente avrebbe avuto un compenso».

Avv. Tarsitano (parte civile): «L'imputata offriva dei compensi alle persone che facevano la questua per suo conto?».

Pagano: «Sì: sono a conoscenza del contratto che la direttrice del «Santa Rita» offriva a queste persone: il compenso era del 30 per cento».

Rispondendo poi ad altre domande della parte civile, l'avv. Pagano ha dichiarato che l'imputata gli riferì di aver fatto testamento a favore di monsignor Liverzani. Infine, su domanda della difesa della Pagliuca, ha affermato che l'imputata aveva fatto la deposizione di tre dipendenti del «Santa Rita», Carmine Russo, datillografo; Filippo Pozzi, guardiano; e l'epora. In cui l'istituto era nella villa Tupini; Antonino Di Giovanni, segretario della imputata.

Terminato l'interrogatorio dei testimoni, i giudici ritirati in camera di consiglio hanno deciso di non procedere al sopralluogo a Grottaferrata. Il processo è stato aggiornato a domani: sarà data lettura delle perizie svolte sui cadaveri dei bambini morti al «Santa Rita» e saranno esaminati i vari corpi di reato. (Italia)

La sentenza è stata impugnata dal procuratore generale, il quale, sulla base degli atti processuali e, soprattutto, in relazione alle testimonianze agli atti, ha inteso stamane dimostrare la responsabilità dei rapinatori per quanto riguarda la morte di Attilio Grossi e di Francesco De Rosa, e il ferimento degli altri passanti rimasti colpiti nel corso della sparatoria.

L'analisi approfondita di quanto risulta agli atti — ha detto in proposito il dott. Perseo — dimostra in modo inequivocabile che in tutti gli episodi la responsabilità ricade esclusivamente sui banditi e non certo, come sostenuto dal procuratore generale, su tutti e tutti hanno una responsabilità diretta nei fatti. Cavallero ha sparato forse in prevalenza.

LEONE FERISCE il domatore

Catania, 6

Il leone «Boy», che dieci giorni fa uccise, a Messina, per gelosia, altri due «leoni» del circo di Miranda Orfei — la leonessa «Piccola» e il leone «Champion» — ha ora ferito, a Catania, il domatore Nino Lascari, di 25 anni, con una zampata al braccio sinistro. La nuova rabbiosa pennata di «Boy» è svenuta mentre era in corso lo spettacolo. Il domatore aveva vietato al felino di accostarsi allo sgabello su quale stava una femmina «Marta» della «Boy» (è innamorato, dopo l'uccisione di «Piccola»). Le ferite causate dalla belva al domatore sono state giudicate guaribili in pochi giorni. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

CONTRO IL DUNDEE PER LA COMPETIZIONE DELL'U.E.F.A. ROSSONERI ALL'OPERA

Il Milan si tuffa nella Coppa deciso a dimenticare il Mantova

Rocco: «Cerchiamo di non sottovalutare gli scozzesi anche se abbiamo un 3-0 in favore»

Dundee, 6. Il Milan, partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Linate diretto a Dundee, dove mercoledì sera incontrerà la squadra locale per la partita di ritorno del terzo turno della Coppa UEFA, è arrivato a Dundee. In Scozia sono giunti 16 giocatori: Cudicini, Belli, Sabatini, Zignoli, Anguillotti, Schindler, Bigio, Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati, Rosato, Scarone, Villa e Zazzaro.

La squadra è fiduciosa di superare il turno. «Il 3 a 0 in nostro vantaggio che ottenemmo a San Siro dovrebbe bastare», ha detto l'allenatore Rocco — non dobbiamo comunque fare l'errore di prendere troppo alla leggera gli avversari, per non avere una brutta sorpresa come quella di ieri con il Mantova.

Circa la formazione, Rocco deve ancora decidere. Dovrà soprattutto controllare le condizioni di Prati, che ieri ha riportato una forte contusione alla spalla sinistra. La presenza di Rosato fra i convocati fa ritenere prossimo il ritorno in squadra dello stopper titolare. A Dundee comunque non giocherà.

Quasi non bastasse il cambio

del direttore tecnico e dell'allenatore, il Dundee si è trovato oggi a fronteggiare una nuova mazzetta proprio mentre il Milan giungeva in terra di Scozia per l'incontro di ritorno di Coppa UEFA.

L'ultimo movimento nelle acque della società scozzese è venuto da opera di Jim Steele, uno dei migliori elementi della difesa del Dundee, il quale ha chiesto di essere trasferito a una società inglese.

Come si è detto, il Dundee è già alle prese con un cambio di direttore tecnico, in virtù del quale David White sostituirà John Prentice a partire dal 1.º gennaio. Al tempo stesso l'allenatore, Jim McLean, ha deciso di passare nei ranghi della squadra rivale del Dundee, il Dundee United.

Il valore di Steele viene calcolato intorno alle centomila sterline, pari a 158 milioni di lire italiane, una cifra di tutto rispetto almeno per gli standard del calcio britannico e, a quanto se ne sa, non sono pochi le società di prestigio che da tempo tengono l'occhio puntato sull'atleta. Ovviamente, Steele non lascerà la squadra a lamburo battente sicché mercoledì sera sarà sicuramente in formazione contro i rossoneri.

La Triestina dopo Monfalcone

Un altro 6-0 per la Triestina. E meno male che la Mestrina è stata sconfitta nella sua corsa di testa dal Lignano, che ha fatto coincidere la sua ripresa proprio con la visita della squadra arancione. Restano tre dunque i punti di distanza della Triestina dalla capolista, in una classifica che si fa aggrovigliata in vista, per l'arrivo del Clodiosottino, a fianco di Triestina e Bologna a quota 16. Qual è il pensiero sulla situazione, al vertice albaradato? Ecco le interviste con il presidente avv. Columbi e con l'allenatore Petagna.

Columbi:

«Non molleremo»

Petagna:

«Ci basta un gol»



«La Triestina — dice l'avv. Columbi — non disarma, l'obiettivo della promozione, che ci siamo posti all'inizio del campionato, non deve considerarsi irraggiungibile. I nostri avversari principali non possono essere considerati dei mostri. E non dobbiamo nemmeno spaventarci per la marcia finora abbastanza sicura della Mestrina, poiché complessivamente è stata fortunata».

Quali sono le ragioni del poco convincente cammino della squadra?

«La squadra non ha funzionato in un solo elemento. Vastini in definitiva ha dato più dello sperato, considerate le sue condizioni fisiche, poiché è un giocatore da recuperare. Rispetto alle previsioni, ci è riuscito invece Rizzato. Gli altri sono stati pari all'attesa».

Purtroppo la carenza si registra in un ruolo determinante, ossia la Triestina difende proprio nella punta per eccellenza, nell'uomo-gol. E senza segnare non può far punti né rafforzare la classifica».

«Rizzato ha 22 anni, fisicamente sta bene. E' impossibile che prima o poi non esploda. Ha segnato molte reti in serie B e in Serie C: è impossibile che non riesca a segnare in questo campionato. Non ci rendiamo conto del suo occultamento di forma, anche se qualche progresso ultimamente lo si è registrato. Ho parlato con il ragazzo anche prima della partita di Monfalcone: mi è apparso cosciente, pieno di volontà, tranquillo. Ho fiducia nella sua ripresa. Questo voglio dire».

«A Monfalcone la Triestina ha giocato bene fino alla fine di rigore, ma è mancata la conclusione».

«Ecco, la diagnosi è facile, ma la terapia è difficile. Bisogna segnare di più, questo è il punto».

Ci sono prospettive per rafforzamenti?

«Il direttivo albaradato sta valutando questa eventualità. Si può parlare anzi di esigenza di un problema di un uomo nuovo non è di facile soluzione, e non solo per motivi finanziari. Comunque ripeto: la Triestina farà quanto è nelle sue possibilità per non deludere l'attesa».

D. d. R.

Sfortunato lo stopper

Del Piccolo fermo per un mese

Per Guido Del Piccolo, lo sfortunato stopper della Triestina rimasto infortunato domenica nel derby sul campo del Monfalcone, il campionato riprenderà solo fra un mese. Le radiografie effettuate ieri mattina alla spalla destra hanno posto in evidenza una lussazione. Il dott. Carmine, che ha visitato anche ieri il giocatore, ha provveduto immediatamente ad immobilizzare l'arto. Del Piccolo dovrà portare il gesso per tre settimane.

Giovani riprenderà la preparazione l'attaccante Tumati, che si trova da una settimana ad Abano per una cura a base di fanghi del ginocchio destro. Gli albaradati riprenderanno stamane gli allenamenti in vista della partita casalinga di domenica contro l'Oltrescaro.

Intitolato a Grezar un club albaradato

Nel nome di Pino Grezar, indimenticabile calciatore della Triestina, del Torino e della Nazionale, si è costituito presso la sede sociale di via Piccardi 5 un Club rossoalbaradato che ieri sera ha voluto festeggiare l'avvenimento chiamando a raccolta dirigenti, tecnici, giocatori, sportivi e giornalisti. Ha fatto gli onori di casa il presidente Giorgio D'Ambrogio (padre del portiere albaradato), assistito dal segretario Michele Coretta. Sono intervenuti il presidente onorario della Triestina on. Belci, il presidente avv. Columbi e i giocatori Vastini, Cantagallo, D'Ambrogio, De Gasperi e Macchia, Nino Benvenuti, Aldo Pravisani, il centauro Gilberto Parolotti, numerosi presidenti di Club rossoalbaradati con il presidente del Centro di coordinamento Arbulla.

La sede-tavernetta era riccamente addobbata di bandiere albaradate. Spicavano i ritratti di Pino Grezar, fotografo del secolo scorso, e di altri giocatori scomparsi nei momenti più felici della sua carriera, gagliardetti dell'Unione. Durante la cerimonia un episodio che ha provocato viva commozione nei presenti: al presidente del club, D'Ambrogio, è stata consegnata a nome della vedova di Grezar una maglia azzurra indossata dal giocatore durante la sua luminosa attività. Contenuta in una bella cornice, essa costituirà

il più caro cimelio custodito dai soci, che ieri sera hanno voluto augurare alla Triestina ed ai giocatori le migliori fortune. Dopo la consegna di riconoscimenti e targhe ricordo a Belci, Columbi, Benvenuti, Parolotti e Pravisani, nonché a vari colleghi, ci sono stati i discorsi. Benvenuti ha pronunciato parole rassicuranti circa il cammino della squadra e l'obiettivo da raggiungere. L'arrivo di Grezar ha sottolineato le difficoltà che sussistono e l'impegno che tutti pongono per superarle, nel segno di una solidarietà che tutta la città manifesta nei confronti della squadra, anche attraverso il Club, che costituiscono la più vitale testimonianza di passione e affetto verso i colori albaradati.

Agostini in Australia

Roma, 6. Il campione del mondo di motociclismo delle classi 350 e 500 cc. Giacomo Agostini, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per l'Australia. Agostini parteciperà domenica prossima a Melbourne ad una gara internazionale con «MV Augusta» da 350 e 500 cc. Il 19 dicembre Agostini gareggerà poi a Sydney.

PER LA SERIE «A» FEMMINILE DI BASKET IN ARRIVO LE ROMANE

Calza Bloch in ripresa (la controprova domani)

A Brescia contro la Pejo le biancocelesti hanno ben figurato

Probabilmente la Calza Bloch ha dato la mazzetta definitiva alle speranze che la Pejo aveva di conquistare questi due punti in trasferta che significano molto sia per la classifica sia per il morale della giocatrice, che domani potranno affrontare con tranquillità il campionato approfittando del mercoledì festivo per disputare il sesto turno. L'unica nota spiacevole di questa vittoria è che la squadra ha dovuto affrontare anche questa trasferta a ranghi ridotti. Per Brescia si è messa a disposizione Marisa Rauber, che ha fatto un viaggio abbastanza faticoso per essere presente in campo, ma ciò non basta, perché non si può affrontare ogni trasferta con sempre nuovi problemi e l'incubo di dover giocare con 3 ragazze.

Il campionato, come abbiamo detto, riprende domani. A Trieste la Bloch ospiterà l'Intercontinental, un quintetto che giunge dalla Serie B, che ha avuto un avvio molto favorevole e che poi si è bloccato. La squadra romana però ha risorse impreviste e ciò lo abbiamo potuto notare anche nel Trofeo Antonini. Giunge a Trieste in un momento particolarmente delicato, in quanto dovrà collaudare l'attuale forma della biancocelesti, dovrà servire da banco di prova per dimostrare se le due vittorie ottenute contro le «cenerentole» del campionato vanno al di là dei risultati conseguiti.

Per questa partita Magrini potrà disporre della miglior squadra, avendo a disposizione tutte le ragazze, anche quelle che non partecipano alle trasferte. La Longo attraverso un ottimo momento di forma, la Antonini ha dimostrato di essere sempre a livelli superiori e buono può essere considerato anche l'inserimento della Alessio, che a Brescia ha giocato in condizione di fuoriclasse. L'arrivo di Brescia sono giunte notizie confortanti anche sulle esibizioni di

Commenti a parte, l'importante per le biancocelesti è aver conquistato questi due punti in trasferta che significano molto sia per la classifica sia per il morale della giocatrice, che domani potranno affrontare con tranquillità il campionato approfittando del mercoledì festivo per disputare il sesto turno. L'unica nota spiacevole di questa vittoria è che la squadra ha dovuto affrontare anche questa trasferta a ranghi ridotti. Per Brescia si è messa a disposizione Marisa Rauber, che ha fatto un viaggio abbastanza faticoso per essere presente in campo, ma ciò non basta, perché non si può affrontare ogni trasferta con sempre nuovi problemi e l'incubo di dover giocare con 3 ragazze.

Il campionato, come abbiamo detto, riprende domani. A Trieste la Bloch ospiterà l'Intercontinental, un quintetto che giunge dalla Serie B, che ha avuto un avvio molto favorevole e che poi si è bloccato. La squadra romana però ha risorse impreviste e ciò lo abbiamo potuto notare anche nel Trofeo Antonini. Giunge a Trieste in un momento particolarmente delicato, in quanto dovrà collaudare l'attuale forma della biancocelesti, dovrà servire da banco di prova per dimostrare se le due vittorie ottenute contro le «cenerentole» del campionato vanno al di là dei risultati conseguiti.

Per questa partita Magrini potrà disporre della miglior squadra, avendo a disposizione tutte le ragazze, anche quelle che non partecipano alle trasferte. La Longo attraverso un ottimo momento di forma, la Antonini ha dimostrato di essere sempre a livelli superiori e buono può essere considerato anche l'inserimento della Alessio, che a Brescia ha giocato in condizione di fuoriclasse. L'arrivo di Brescia sono giunte notizie confortanti anche sulle esibizioni di

Pacorini, Paschini e Ricci, il che fa bene sperare per la partita di domani che la Bloch deve assolutamente vincere. L'incontro si svolgerà nella palestra della Ginnastica Triestina con inizio alle ore 11.

G. B.

ZULLIAN: LUTTO

Un grave lutto ha colpito la famiglia di Pino Zullian, una delle figure più note nel mondo del calcio dilettantistico e giovanile triestino, che ha avuto la sventura di perdere la moglie, A. Zullian e di familiari le condoglianze degli sportivi.

Il dott. Kulterer con la Nazionale di sci

Dopo aver brillantemente affrontato la specializzazione per medico sportivo, Paolo Kulterer si sta avviando verso traguardi ambiziosi. E' di ieri la notizia che è stato convocato dalla FIS per accompagnare come medico la squadra azzurra nella trasferta austriaca di Bad Kleinkirchheim che inizia stamane.

Kulterer, nato per tradizione di famiglia con la passione per la montagna, accumula la sua attività di medico allo sport, di allenatore e di medico sportivo. E' un privilegio per lo sport di Trieste che un medico triestino sia chiamato a far parte dell'equipe al servizio di una Nazionale, comprensibile la soddisfazione di Paolo Kulterer e del vicepresidente della FIS avv. Attilio Coen che ha fatto al tutto ciò per i suoi concittadini nel quadro di una sempre più massiccia presenza di elementi regionali nella vita federale.

Le foto della domenica



Ammassamento sotto la porta del Monfalcone nel derby di domenica: Pin interviene dal pugno su Vastini, pressato da Rigonati; ai due lati si notano Ceschia, Rizzato, Sorlino e Rakar (Foto de Rosa)



Tentativo di tiro a rete di Rizzato, seguito con ansia alle spalle da Ceschia; sulla sinistra De Gasperi, Vastini e Acquaviva I (a terra). (Foto de Rosa)



A sinistra: finisce alto sopra la porta di Cantagallo un tiro di Bellida; ma l'impressione è che il pallone termini quanto meno sulla traversa. A destra: Del Piccolo esce dolente dal campo, dopo avere resistito 15 minuti con una spalla lussata. (Foto Raspar e de Rosa)

CALCIO FEMMINILE ALLO STADIO «GREZAR»

Iris-Fiorentina finale del Trofeo Trieste

Lo stadio Grezar ospiterà domani pomeriggio (inizio ore 14.30) l'incontro di calcio femminile fra le formazioni della Fiorentina e dell'Iris-Cremafire, valevole quale secondo e decisivo atto del Trofeo Trieste. Le ragazze giocate si ripresenteranno sul terreno di Valsusa ad un anno e mezzo di distanza dal precedente vittorioso confronto con l'Ambrosiana, che segnò il lancio ufficiale del football mullebre sulla spazzata triestina: oltre duemila spettatori si entusiasmarono quel giorno alle prodezze delle calciatrici. Sarà così certamente anche domani. Il calcio femminile sta facendo passi da gigante in senso tecnico e organizzativo. Una città come Piacenza vive le sue domeniche per la squadra che ha recentemente conquistato lo scudetto delle donne.

E domani si esibirà al «Grezar» quella Fiorentina che è stata la più forte rivale delle piacentine nella lotta per il titolo. In maglia giulietta militano due autentiche fuoriclasse quali la oecoslovacca Senčiková e la danese Hansen, nonché le azzurre Flori, Francini, Cheloni e Assirelli. Contro una delle migliori formazioni della serie A, l'Iris di Trieste — sorta grazie alla passione di quell'autentico uomo di sport che è Carlo Berdard — presenterà uno schieramento particolarmente agguerrito. Accanto ai «gioielli» di casa quali la Carlin e la Del Don, indosseranno per l'occasione la maglia giallorossa alcune fra le migliori calciatrici venete: Padoan, Pagotto, Babetto e la fuoriclasse veneziana Wilma Agostinetto.

E. L.

IN POCHE RIGHE

Trieste-Ferrara per il Torneo Province

Avrà inizio domani, con il primo turno eliminatorio, il «Torneo delle Province» di calcio, manifestazione nazionale riservata a rappresentative dilettanti under 21, di seconda e terza categoria. La selezione di Trieste, affidata a Giorgio Vagata, esordirà sul campo domenica ospitando l'undici di Ferrara. La partita verrà giocata sul terreno di viale Sallio alle ore 10.30.

Il selezionatore ha convocato i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Aurisina: Ciacchi, Doglia, Morgera, Braico, Perissuti, Grotto, Zaccaria; Breg: Micucci; C.M.: Rossetti; Giannotti; Raini; Libertas: Pagnic; Sant'Anna: Zebichin, Zignari; Zaria: Bon, Grgic.

TENNIS: C. M. M.

A conclusione della stagione agonistica, la sezione tennis del Circolo marina mercantile riunirà giovedì i suoi soci nella tradizionale riunione conviviale che si svolgerà alle 20.30 da Suban. Nel corso della serata verranno effettuate le premiazioni del campionato sociale.

PATTINAGGIO ALLA FIERA NEL NOME DI GABRIELE CERNE

Quale ultima manifestazione regionale, il Comitato regionale della FIHP per la collaborazione dell'Hockey Junior Italia organizza il Trofeo «Gabriele Cerne» in memoria dell'indimenticabile triestino, campione mondiale di corsa. La competizione è riservata alle categorie allievi, ragazzi, esordienti, maschili e femminili. Le gare avranno luogo sulla pista del padiglione B della Fiera di Trieste, domenica 8 dicembre con inizio alle ore 9.

Il programma orario della manifestazione è il seguente: ore 8.45, ritrovo concorrenti, sorteggio numeri gara; 9, in 200 a cronometro esordienti femminili e maschili; 9.30, in 300 ragazzi femminili e maschili; 10, in 300 allievi femminili e maschili; 10.30, in 500 in linea esordienti femminili e maschili; 11, in 800 ragazzi femminili e maschili.

Elenco degli iscritti:

Esordienti maschili: Amati Aristide (Comina Fardone); Gregorati Sparaco (P.A.G. Trieste); Neri Mauro (P.A.G. Trieste); Martini Giovanni (La Lanterna Treviso); Giorgio Alessandro (Lant. Tr.); Martini Giuseppe (Lant. Tr.); Focardi Alessandro (Lant. Tr.); Focardi Roberto (Lant. Tr.); Remusi Roberto (Italcanti Monfalcone); Rubens Fulvio (Itala Trieste); Cavallini Fulvio (Itala Trieste); Esordienti femminili: Gordini Cate-

rina (Skating Grado); Suppan Barbara (Sk. Gr.); Scarabott Irene (Sk. Gr.); Covassi Consuelo (Itala Trieste); Scubla Serena (It. Trieste); Semec Astrid (It. Trieste); Semec Adriana (It. Trieste).

Ragazzi: Trevisoli Gianni (La Lanterna Treviso); Trevisoli Daniele (Lant. Tr.); Tedeschi Paolo (Italcanti Monfalcone); Zucolo Lorenzo (Italc. Mont.); Presot Paolo (Italc. Mont.); Grego Michele (Skating Grado); Malferrando Roberto (Sk. Gr.); Suppan Sergio (Sk. Gr.); Prosperi Riccardo (Sk. Gr.); Toffanini Paolo (Itala Trieste); Cavallini Franco (It. Trieste).

Ragazze: Zanarelli Lorella (La Lanterna Treviso); Papi Olimpia (Italcanti Monfalcone); Valli Paola (Skating Grado); Gordini Patrizia (Sk. Gr.); Ostir Patrizia (Sk. Gr.); Prinz Alessandra (Itala Trieste); Brancolini Sonia (It. Trieste).

Allievi: Trevisoli Denis (La Lanterna Treviso); Scangaluzzi Luciano (Lant. Tr.); Basilio Gianfranco (Itala Trieste); Burolo Silvio (It. Trieste); Cepar Claudio (It. Trieste); Maciari Maurizio (It. Trieste); Micheli Loris (It. Trieste); Bormi Pietro (It. Trieste).

Allieve: Bianchi Giuliana (Itala Trieste); Rosso Patrizia (It. Trieste); Rosso Manuela (It. Trieste); Scubla Ariella (It. Trieste); Semec Claudia (It. Trieste); Zanra Flavia (It. Trieste).

PALLAVOLO - GLI EROI DELL'ARC-LINEA

Strabattata sulla carta, sul campo, contro il CUS Parma, l'Arc-Linea ha giocato ammirabilmente. Ha impressionato per vitalità, grinta, varietà di schemi, efficienza del muro, senso all'imbocco della dirittura finale. Alludiamo infatti al fatale balzino ma concluso in maniera disastrosa, tanto che i due punti che le spettavano di diritto sono stati riportati dagli increduli parmensi.

Nell'ottava giornata di campionato, pur potendo sfruttare la minore consistenza avversaria per l'indisponibilità della nazionale Roncoroni, la formazione triestina ha fallito il bersaglio nel finale. Effettivamente la marcia a ritroso del sestetto locale è iniziata al 9 a 2; da quel momento, il CUS Parma s'è messo in cattedra e vi si è mantenuto sino alla fine. Poco d'effettivo, poiché se si fosse vinto contro i parmensi, la classifica sarebbe stata migliorata.

Nonostante l'incredibile conclusione negativa, l'incontro è stato in grado di offrire qualche che di interessante tattico-tecnico, senz'altro sfruttabile nelle prossime partite. Contro il CUS si è rilevato che Anderlini può svolgere le funzioni del regista, senza l'aiuto di alcuno. Non può esprimersi, invece, secondo le sue possibilità se c'è in campo

Feraru, ottimo giocatore ma troppo accentratore. Le apparizioni in avanti di Feraru diminuiscono il rendimento del modenese e nello stesso tempo rallentano il ritmo delle azioni.

Contro il CUS Feraru ha avuto modo di mettersi in mostra nella formazione dei muri e anche nelle conclusioni a rete. Si cerchi dunque di moderare il suo andirivieni, talvolta troppo impetuoso e lo si convinca a giocare in prevalenza quale schiacciatore. Con Feraru in campo, la squadra è senza guida dall'esterno. Troppo preso dal gioco, Feraru non è in grado di effettuare i cambi esatti e anche di chiamare i tempi nel momento più opportuno. Pertanto il suo posto giusto dovrebbe essere la panchina.

V. F.

Serie «B» femminile

Nel secondo turno del campionato di pallavolo femminile di Serie «B», il Breg è proseguito nella sua marcia vittoriosa, superando in modo schiacciante la Sokol (15-5, 15-1) mentre si è potuto registrare il primo successo dell'O.M.A. impostosi con pieno merito sul CUS Padova; nelle file delle triestine bene la Mengozzi e la Grassi. Nulla da fare invece per la Bor, superata in trasferta dalla Primavera.

I RISULTATI

*Breg. Sokol 3-0; *O.M.A. CUS Padova 3-0; Primavera. Bor 3-0.

SERIE C

Il derby della serie «C» maschile si è risolto a favore del Kras che ha superato la Libertas per 3 a 1. Poco efficace in attacco, la Libertas ha dovuto subire il gioco veloce e le dosate schiacciate dell'avversaria. Lo unico net in cui la Libertas si è espressa secondo le sue possibilità è stato il secondo, vinto per 15 a 5.

ORGANIZZATA DALLA S.T.V.

Domani la regata «Coppa d'Inverno»

Si disputerà domani l'ultima regata velica dell'anno. La organizza la Triestina della Vela, che mette in palio una «Coppa d'Inverno», challenge triennale non consecutiva da assegnarsi all'imbarcazione prima arrivata in tempo reale. La partecipazione è libera a tutte le imbarcazioni da crociera, anche a quelle non staziate. Le barche saranno suddivise in categorie in base alla lunghezza della linea d'acqua e per ogni categoria sarà posta in palio una coppa challenge.

La partenza, unica per tutte le classi, verrà data alle ore 9.30. L'allineamento sarà costituito dalla congiungente del fa-

nale verde posto sulla testata del molo Fratelli Bandiera ed il canale rosso sulla testata sud della diga vecchia; l'arrivo è in Sacchetta.

Rispetto alle precedenti regate c'è una novità: le barche dopo aver virato la boa della peroliere e quella di S. Rocco (o viceversa a seconda del vento), lasceranno a destra la boa fra il molo Audace e la Stazione marittima. La gara verrà giocata sul campo di via Monte Cengio 2 con inizio alle ore 10.

L'incontro di andata era stato vinto dai triestini per 5 a 4. La squadra locale comunque si trova momentaneamente con il numero uno Paterlini in un periodo di scarsa vena. Crechlin invece è in ottima forma e lo attestano i risultati nel torneo di Roma.

Tennistavolo

Ha inizio domani il girone di ritorno della serie «A» di tennistavolo. Il Centro giovanile studenti, secondo in classifica al termine dell'andata, ospiterà il Regaldi di Novara, terzo in graduatoria. La gara verrà giocata sul campo di via Monte Cengio 2 con inizio alle ore 10.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

Lire 100 per parola

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca prestaservizi referenziata zona Grotta Roiano 8-12 telefonare 414458. 70196 B

BAMBINAIA pratica e referenziata cerca stabile con dormire trattamento adeguato. Telefonare ore pranzo 29193. 55770 B

CERCASI domestica stabile veramente capace. Telefonare al 416728. 55786 B

CERCASI prestaservizi escluso lavori pesanti e cucinare dalle 9 alle 12 famiglia 3 adulti. Telefonare 31390. 70220 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

Lire 50 per parola

CUSTODE referenziato per stabili oppure uffici offresi. Cassella 54191 C S.P.I.

MECCANICO automezzo proprio offresi qualsiasi lavoro pomeriggi e sabato. Telefono 71160. 55800 C

ZENNE impiegata pratica con stabilità lavori ufficio esperienza pluriennale offresi. Cassella 55756 C S.P.I.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Caspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 55746 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telefono 767975. 54193 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Intervallacci Rossetti 41/C, telefono 790497. 55782 CC

PARRUCHE in genere pronte o su misura. Massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postici di arte Eida Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 31079 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i cuoi, compresi borse, gamtaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 30963 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 55718 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi uffici esegue prontamente lavori accuratissimi. 754442 Gianni. 55712 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 793934 orario ininterrotto. 30632 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NUOVA Agenzia Autol cerca signore, signorine. Lavoro continuo, guadagno immediato. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Seregnisima 19, ore 9.30-12.30, 14.30-17.00. 30907 C

A.A. APPRENDISTA banconiere cerca Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Resa la domenica e feste. Tel. 796305. 54437 D

A.A. APPRENDISTA commessa cerca panificio Gerani, via Cambi 28. 55782 D

AFFIDANSI ovunque lavoro calcolo ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrari Sesto (Milano). 7237 D

CHIMICA ANIC

UN VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO

COMMA. PLASTICA. FIBRE. FERTILIZZANTI



ANIC
la chimica risponde

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartite da signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STENOGRAFIA tedesco ripetizioni scolastiche accurate presso esperta insegnante. Tel. 724083. 55760 G

OGGETTI SMARRITI

Lire 100 per parola

SMARRITO cane lupo pastore zona Opicina Istituto compenso. Telefonare 795095 oppure 24021. 70216 H

Continuare in 14.a pagina



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI Rete nazionale PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
Ancona	16.55	21.35
Bari	13.40	15.20
Bologna	07.15	10.25
Brindisi	13.40	17.15
Cagliari	15.10	18.25
Catania	10.05	11.35
Foggia	07.15	10.40
Genova	19.10	22.35
Milano	07.15	09.55
Napoli	15.10	18.05
Palermo	13.40	16.35
Pisa	21.10	23.05
Reggio Calabria	07.00	08.15
Roma	10.25	11.15
Taranto	16.55	18.10
Torino	07.15	10.10
Venezia	10.05	12.50
	19.10	21.45
	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
	16.55	20.15
	07.15	10.50
	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
	07.15	09.55
	19.10	22.30
	07.00	09.40
	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
Ancona	17.40	21.40
Bari	13.35	15.15
Bologna	11.40	15.15
Brindisi	18.55	22.00
Cagliari	19.45	20.30
Catania	18.05	22.00
Foggia	11.05	14.30
Genova	07.10	09.55
Milano	11.10	14.30
Napoli	19.10	22.00
Palermo	11.30	14.30
Pisa	18.45	22.00
Reggio Calabria	12.20	15.15
Roma	07.30	09.25
Taranto	11.50	13.00
Torino	07.45	18.35
Venezia	20.30	21.40
	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
	16.00	20.30
	19.15	22.00
	16.20	18.35
	16.10	22.00
	08.55	09.55
	13.20	14.30
	21.00	22.00
	19.00	22.00
	10.10	13.00
	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	16.55	21.40
Atene	10.25	16.05
Barcellona	07.00	14.40
Bruxelles	07.00	13.10
Chicago	07.00	12.50
Colonia-Bonn	07.00	17.40
Copenaghen	16.55	20.10
Düsseldorf	07.00	11.30
Francforte	16.55	20.10
Ginevra	07.00	08.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
Madrid	16.55	20.40
Nizza	10.25	15.05
New York	07.15	14.50
Parigi	07.00	15.10
Stoccolma	10.25	13.20
Stoccarda	16.55	20.25
Tel Aviv	07.00	13.40
Zurigo	07.15	12.55
	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amsterdam	08.00	13.00
Atene	08.45	13.00
Barcellona	16.25	21.40
Bruxelles	18.10	21.40
Chicago	08.20	13.00
Colonia-Bonn	20.40	18.35
Copenaghen	16.30	13.00
Düsseldorf	09.05	13.00
Francforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Nizza	15.30	22.00
Monaco	20.30	13.00
New York	17.30	21.40
Parigi	19.30	13.00
Stoccolma	18.35	21.40
Stoccarda	14.40	21.40
Tel Aviv	09.05	13.00
Zurigo	13.45	22.10
	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

che cosa regala l'Universaltecnica?

UNIVERSALTECNICA

L'UNIVERSALTECNICA REGALA... UN SACCO DI IDEE PER I REGALI. A CENTINAIA, A MIGLIAIA. IDEE CHE VALGONO VERAMENTE, PERCHÉ FANNO RISPARMIARE E FANNO ACQUISTARE COSE VERAMENTE UTILI, VERAMENTE BUONE, VERAMENTE GRADITE. DAL DISCO DA 400 LIRE AL «REGALONE» DA... (FATE VOI!)

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1 — PIAZZA GOLDONI 1

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPAZIONI PER L'INTENSIFICARSI DELLE INFILTRAZIONI COMUNISTE

EMERGENZA IN COREA DEL SUD
SI TEME UN ATTACCO NORDISTAIl Presidente Park denuncia la preparazione bellica in atto al di là del 38° parallelo
L'opposizione colta di sorpresa - Pyongyang replica lanciando accuse di isterismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 6

Il Presidente Chung-Hee Park ha dichiarato oggi lo stato di emergenza nazionale nella Corea del Sud, informando la popolazione della possibilità che i nemici comunisti sferrino un attacco per impadronirsi del paese. La minaccia proviene dalla Corea del Nord. Nel comunicato presidenziale si legge che i nordcoreani hanno portato a termine un'infiltrazione a larga scala di agenti spionistici nella Corea del Sud e nei medesimi tempi si sono impegnati ad attuare l'invasione comunista.

L'emergenza è stata decisa a seguito di una riunione congiunta del gabinetto e del consiglio nazionale della sicurezza che ha detto un ministro, convinto che la Corea del Nord è intenzionata a invadere il paese e piegare con la forza delle armi. L'emergenza rimarrà in vigore finché i comunisti del Nord rimarranno nelle loro intenzioni belliche e continuerà la tensione. I comunisti della Corea del Nord hanno detto il Presidente hanno già trasformato l'intero loro territorio in una gigantesca guarnigione, ed ha aggiunto che ragazzi, studenti e donne e vecchi si stanno addestrando.

«In aggiunta ai cinquecentomila uomini delle forze regolari», afferma il Presidente, «i nordcoreani — la Corea del Nord ha pronta una milizia rossa di un milione e 400 mila uomini, un gruppo di guardie con 700 mila giovani che sono equipaggiati con le armi in dotazione all'esercito. Secondo il governo di Seul i comunisti approfitterebbero del fatto che le grandi potenze non sono in grado di intervenire per lo spazio limitato che il possesso delle armi nucleari conferisce loro».

Chung-Hee Park ha ripreso poi la polemica con l'opposizione affermando che il concetto secondo cui non ci sarebbe ragione di temere alcuna minaccia proveniente dal Nord è stato spesso usato per una certa strategia politica. «Mi sembra», ha dichiarato — «che ci sia un numero di persone che ha già dimenticato le amare esperienze della guerra di Corea. Il nuovo partito democratico all'opposizione, si è detto preoccupato per quest'ultima iniziativa del Presidente Park. Il leader del gruppo, Hong Il Kim, ha detto ai giornalisti che la dichiarazione presidenziale è giunta completamente inattesa».

Dal canto suo il portavoce presidenziale, Sung-Jim Kim, ha precisato che la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale il Presidente non ha invocato i poteri speciali contemplati nella clausola dell'emergenza stessa, volendo tracciare piuttosto una distinzione tra la politica internazionale.

Il portavoce governativo di Seul ha detto che dopo l'inizio dei contatti favoriti dalla Croce Rossa con i comunisti nel villaggio armistiziale di Panmunjon, l'agosto scorso, la Corea del Nord ha spedito 198 uomini armati nel Sud, per terra e per mare. Oltre a queste infiltrazioni la Corea del Nord ha attivato otto postazioni dell'esercito nella provincia di Pyongan, al confine con la Corea del Sud. C'è inoltre su piede di guerra uno speciale reggimento di fanteria, composto di uomini addestrati alla guerriglia, ai quali sarebbe stato dato l'incarico di sferrare l'attacco contro alcuni centri sudcoreani in caso di confusione e la distruzione in questo paese.

La Corea del Nord non hanno tentato di giungere le prime reazioni. Il Presidente ha accusato il governo sud-coreano di sferrare una campagna anti-comunista intempestiva e di grande complessità, pretendendo come pretesto una assentea minaccia da parte della Corea del Nord. In un comunicato diramato dall'agenzia di stampa nord-coreana il governo di Pyongyang accusa quello di Seul di aver affrettato i suoi preparativi militari, di mobilitare il suo esercito e di accrescere la sua potenza di fuoco lungo la frontiera tra i

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 6

due paesi. I nord coreani rimproverano, inoltre, al governo di Seul di aver organizzato amovibile nella parte settentrionale della Corea del Sud ed esercitazioni di allarme anti-aeree, a Seul ed in numerose altre città.

U. P. I.

SERRATA DI 530 INDUSTRIE

per gli scioperi

Bonn, 6

Ancora nessuna novità nella vertenza salariale che, da oltre due settimane, paralizza l'industria metalmeccanica del Baden Württemberg. Le riunioni della commissione arbitrale — che da sei giorni sta cercando un compromesso — non hanno finora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 6

portato ad alcun risultato. I dati di lavoro sono disposti ad offrire un aumento massimo del 6 per cento, mentre i sindacati chiedono un 7,9. Su tali basi le posizioni si erano stamati irrigidite, tanto che dopo dieci minuti di discussione, la commissione arbitrale aveva — questa mattina — interrotto la riunione.

U. P. I.

SERRATA DI 530 INDUSTRIE

per gli scioperi

Bonn, 6

La controversia salariale ha portato, come noto, allo sciopero di 120 mila metalurgici ed alla serrata — come misura di ritorsione — di 530 industrie (per un totale di 40 mila lavoratori). Le ripercussioni maggiori si registrano sull'industria automobilistica: oltre alla Audi ed alla Mercedes — chiuse già da tempo — oggi ha cessato la produzione anche la fabbrica di Monaco di Baviera della BMW

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 6

portato ad alcun risultato. I dati di lavoro sono disposti ad offrire un aumento massimo del 6 per cento, mentre i sindacati chiedono un 7,9. Su tali basi le posizioni si erano stamati irrigidite, tanto che dopo dieci minuti di discussione, la commissione arbitrale aveva — questa mattina — interrotto la riunione.

U. P. I.

SERRATA DI 530 INDUSTRIE

per gli scioperi

Bonn, 6

La controversia salariale ha portato, come noto, allo sciopero di 120 mila metalurgici ed alla serrata — come misura di ritorsione — di 530 industrie (per un totale di 40 mila lavoratori). Le ripercussioni maggiori si registrano sull'industria automobilistica: oltre alla Audi ed alla Mercedes — chiuse già da tempo — oggi ha cessato la produzione anche la fabbrica di Monaco di Baviera della BMW

PROCESSO A LONDRA PER UN CASO DI SPIONAGGIO

Riceveva via radio i messaggi da Mosca

Colto in flagrante un greco-cipriota - Collaborava assieme a un connazionale con la spia russa Lyalin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Un sarto cipriota greco è stato colto in flagrante da polizia britannica mentre stava registrando nella propria abitazione un messaggio radio segreto trasmesso da Mosca. Lo ha affermato oggi il procuratore generale, Sir Peter Rawlinson, nel processo per spionaggio a carico del sarto Kyriacos Costi, di 29 anni, il quale ha ammesso di aver colto in collaborazione con l'agente della «KGB» (servizi d'informazione sovietici) Oleg Lyalin.

Lyalin, come si ricorderà, chiese asilo in Gran Bretagna dopo essere stato arrestato nel mese scorso sotto l'accusa di guida in stato di ebbrezza. Dopo la sua defezione, 105 diplomatici sovietici furono espulsi dall'Inghilterra. Anche un compatriota di Costi, Constantinos Martianu, di 28 anni, ha am-

messo di aver avuto contatti con Lyalin.

Il procuratore generale ha dichiarato che quando la polizia irruppe in una stanza della casa di Costi il 1.º settembre scorso, trovò quest'ultimo intento a registrare su nastro messaggi captati con una radio portatile, sintonizzata su una stazione ad onde corte. La polizia scoprì successivamente che una comunicazione proveniente da Mosca e spedita da un radio-operatore del governo britannico era identica ad una registrata da Costi.

L'accusa ha sostenuto che la radio di Costi fu acquistata a Mosca e spedita da un radio-operatore del governo britannico era identica ad una registrata da Costi.

SPINTONI ALL'ONU



(Telefoto UPI al «Piccolo») New York — Il rappresentante dell'Arabia Saudita Jamil Baroudy (a sin.) spinge il vicesegretario generale Stavropoulos all'assemblea dell'ONU. A Baroudy non era stato concesso il diritto di replica durante l'intervento di Abba Eban per una questione di priorità. Da ciò il clamoroso incidente in aula

L'INTERVENTO DEL MINISTRO EBRAICO ALL'ONU

Eban: Israele è pronto a negoziati con l'Egitto

Tel Aviv è disposta a discutere anche sulle frontiere ma senza condizioni preliminari - Sadat svela retroscena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Il dibattito sul Medio Oriente, cominciato venerdì scorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite con il discorso del ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, è proseguito oggi con la replica del ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, nel quale egli ha fatto cadere sull'Egitto l'intera responsabilità dell'interruzione, che dura da dieci mesi, delle trattative di pace.

Nel suo intervento il ministro israeliano ha ribadito che Israele è pronto a riprendere i negoziati sotto l'egida di Jarring, senza condizioni preliminari, se il Cairo accetta questa proposta — ha ribadito — i negoziati su tutti gli argomenti, comprese le frontiere e il ritiro delle truppe, possono cominciare a una data certa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Il dibattito sul Medio Oriente, cominciato venerdì scorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite con il discorso del ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, è proseguito oggi con la replica del ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, nel quale egli ha fatto cadere sull'Egitto l'intera responsabilità dell'interruzione, che dura da dieci mesi, delle trattative di pace.

Nel suo intervento il ministro israeliano ha ribadito che Israele è pronto a riprendere i negoziati sotto l'egida di Jarring, senza condizioni preliminari, se il Cairo accetta questa proposta — ha ribadito — i negoziati su tutti gli argomenti, comprese le frontiere e il ritiro delle truppe, possono cominciare a una data certa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Il dibattito sul Medio Oriente, cominciato venerdì scorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite con il discorso del ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, è proseguito oggi con la replica del ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, nel quale egli ha fatto cadere sull'Egitto l'intera responsabilità dell'interruzione, che dura da dieci mesi, delle trattative di pace.

Nel suo intervento il ministro israeliano ha ribadito che Israele è pronto a riprendere i negoziati sotto l'egida di Jarring, senza condizioni preliminari, se il Cairo accetta questa proposta — ha ribadito — i negoziati su tutti gli argomenti, comprese le frontiere e il ritiro delle truppe, possono cominciare a una data certa.

PASSO AVANTI SENSAZIONALE NELLE RICERCHE DI UN GRUPPO DI MEDICI

SCOPERTO NEGLI STATI UNITI UN VIRUS UMANO DEL CANCRO

Le cellule del tessuto malato di una bimba sono state iniettate negli embrioni di 4 gattini: in uno trovato lo stesso tumore - All'esame i cromosomi e un enzima si sono rivelati umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

Un gruppo di scienziati di Los Angeles, coordinato da tre tra le squadre di ricercatori operanti nella regione di Washington, rende noto di essere riuscito a scoprire e a isolare, per la prima volta nella storia della medicina, un virus cancerogeno umano.

Commentando la scoperta (che potrebbe aprire la via a una lotta più efficace contro il cancro), il dottor Robert Huebner, dell'Istituto nazionale del cancro delle capitali federali, ha dichiarato: «Questa scoperta ci mette in una posizione dalla quale, forse, potremo determinare fino a che punto tale virus è la causa del cancro nell'uomo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

Un gruppo di scienziati di Los Angeles, coordinato da tre tra le squadre di ricercatori operanti nella regione di Washington, rende noto di essere riuscito a scoprire e a isolare, per la prima volta nella storia della medicina, un virus cancerogeno umano.

Commentando la scoperta (che potrebbe aprire la via a una lotta più efficace contro il cancro), il dottor Robert Huebner, dell'Istituto nazionale del cancro delle capitali federali, ha dichiarato: «Questa scoperta ci mette in una posizione dalla quale, forse, potremo determinare fino a che punto tale virus è la causa del cancro nell'uomo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

Un gruppo di scienziati di Los Angeles, coordinato da tre tra le squadre di ricercatori operanti nella regione di Washington, rende noto di essere riuscito a scoprire e a isolare, per la prima volta nella storia della medicina, un virus cancerogeno umano.

Commentando la scoperta (che potrebbe aprire la via a una lotta più efficace contro il cancro), il dottor Robert Huebner, dell'Istituto nazionale del cancro delle capitali federali, ha dichiarato: «Questa scoperta ci mette in una posizione dalla quale, forse, potremo determinare fino a che punto tale virus è la causa del cancro nell'uomo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

Un gruppo di scienziati di Los Angeles, coordinato da tre tra le squadre di ricercatori operanti nella regione di Washington, rende noto di essere riuscito a scoprire e a isolare, per la prima volta nella storia della medicina, un virus cancerogeno umano.

Commentando la scoperta (che potrebbe aprire la via a una lotta più efficace contro il cancro), il dottor Robert Huebner, dell'Istituto nazionale del cancro delle capitali federali, ha dichiarato: «Questa scoperta ci mette in una posizione dalla quale, forse, potremo determinare fino a che punto tale virus è la causa del cancro nell'uomo».

ACCENNI E PROMESSE AL CONGRESSO POLACCO

Blandizie a Gomulka e negozi più ricchi

Stamane Breznev parla sul conflitto indo-pakistano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 6

Aperto il sesto congresso del partito comunista polacco, a un anno esatto dai sanguinosi disordini che lo portarono alla segreteria in sostituzione di Wladyslaw Gomulka, Edward Gieriek ha ribadito stasera le due grandi direttrici del regime: l'impegno cioè a migliorare il livello di vita e nello stesso tempo a linea di totale cooperazione all'Unione Sovietica. In un discorso di tono moderato e di ampio respiro quanto ai temi trattati, il leader polacco ha infatti affermato che il partito considera suo obiettivo supremo l'elevazione del livello di vita attraverso l'incremento dei beni di consumo e che il futuro del Paese è legato all'URSS. «L'aspetto più sorprendente del discorso è consistito nell'accenno a Gieriek a Gomulka quando l'oratore ha detto: «Nella fase finale della lotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 6

contro i nazisti e nei primi anni di potere popolare, un importante contributo venne dato da Wladyslaw Gomulka. Dopo i fatti del dicembre 1970, Gomulka è stato privato di tutte le funzioni politiche anche se ha continuato ad avere qualche contatto con i membri del comitato centrale. La sua condizione attuale nel riguardo del comitato è stata ufficialmente definita di «membro sospeso». Si dà per scontato che il congresso non ne leggerà in occasione del rinnovo del massimo organismo consultivo del partito.

Con particolare interesse si attende il discorso che Leonida Breznev pronuncerà domattina. Il discorso che secondo congetture diffuse toccherà anche il conflitto indo-pakistano e i nuovi motivi di tensione che la crisi nel subcontinente asiatico ha inserito nel già pesante rapporto tra Cina e Unione Sovietica.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 6

Aperto il sesto congresso del partito comunista polacco, a un anno esatto dai sanguinosi disordini che lo portarono alla segreteria in sostituzione di Wladyslaw Gomulka, Edward Gieriek ha ribadito stasera le due grandi direttrici del regime: l'impegno cioè a migliorare il livello di vita e nello stesso tempo a linea di totale cooperazione all'Unione Sovietica. In un discorso di tono moderato e di ampio respiro quanto ai temi trattati, il leader polacco ha infatti affermato che il partito considera suo obiettivo supremo l'elevazione del livello di vita attraverso l'incremento dei beni di consumo e che il futuro del Paese è legato all'URSS. «L'aspetto più sorprendente del discorso è consistito nell'accenno a Gieriek a Gomulka quando l'oratore ha detto: «Nella fase finale della lotta

FINORA NOVE SONO LE VITTIME ACCERTATE

DISASTROSA ALLUVIONE NELLA ZONA DI BARCELONA

Scomparse alcune persone nel crollo di un ponte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 6

I tredici centimetri di pioggia che si sono abbattuti oggi in poche ore sulla provincia di Barcellona hanno trasformato i ruscelli di montagna in vorticosi torrenti che hanno allagato case e fabbriche e hanno inoltre provocato improvvise frane che hanno rovinato frane sito le quali sono rimaste sepolte molte persone. Fino a questa sera sono stati ritrovati i cadaveri di cinque persone rimaste sepolte sotto alcune mura che si erano abbattute a seguito delle inondazioni. Proseguono inoltre le ricerche per altri corpi nel fiume Llobregat, dove un ponte è crollato mentre veniva percorso da un autocarro e da persone a bordo.

Questa nuova alluvione è tornata a colpire una regione che proprio ora stava cominciando a risollevarsi dopo il disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 6

I tredici centimetri di pioggia che si sono abbattuti oggi in poche ore sulla provincia di Barcellona hanno trasformato i ruscelli di montagna in vorticosi torrenti che hanno allagato case e fabbriche e hanno inoltre provocato improvvise frane che hanno rovinato frane sito le quali sono rimaste sepolte molte persone. Fino a questa sera sono stati ritrovati i cadaveri di cinque persone rimaste sepolte sotto alcune mura che si erano abbattute a seguito delle inondazioni. Proseguono inoltre le ricerche per altri corpi nel fiume Llobregat, dove un ponte è crollato mentre veniva percorso da un autocarro e da persone a bordo.

Questa nuova alluvione è tornata a colpire una regione che proprio ora stava cominciando a risollevarsi dopo il disastro

Dopo breve malattia si è spento il 5 dicembre

Adolfo Berzin

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio DARIO con la moglie CLARA, la madre IDA, le sorelle MARIA con il marito NEREO ROCCO, EMMA con il marito OMERO GREGORI, il fratello ALDO con la moglie ORDINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al prim. prof. Giannimuso, ai medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica nonché al medico curante dott. Bergamini. I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funeraria, via Zonta 3 - Tel. 39066)

Si associano al lutto le famiglie STOICOVICH.

Partecipano al lutto HELGA e OSCAR CITTERICH con la figlia NORA e il marito.

Ricordano il caro amico

Dolfi

gli amici: FERENCIO, MARIELLA e RENZO COLAUTTI, ROBERTO e GABRIELLA GEFTER-WONDRICH, LUIGIO e LORIANO GUASTALLA, SALVO e CARLA PLACERANO, AGATA e HERI, ROBERTO e BRUNA GRISON, dott. ITALO e MAFALDA PISONI

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione C.A.I. «ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE» partecipano al lutto per l'immane scomparsa del Socio ultraventicinquenne

Adolfo Berzin

CECILIA e DULIO DURISSI. Partecipano addolorati all'irreparabile lutto della Famiglia.

Si associano al lutto:

— FERNANDO e BRUNA DE CRASSI, — FULVIO e CLARA DE CRASSI

Partecipano al lutto:

— ALFONSO e CORINNA BELLINI, — GIOVANNI e MARCELLA BELLINI, — PIERO e MAURA FRANCHI, — RENZO e ANNA MISTARO

Si associano al lutto GIORDANO e EDOARDO ANDRI.

Si associano al lutto i condomini di via Delmestri 7/1.

Partecipano al lutto ALDO e FLAVIA INNOCENTE.

E' spirata improvvisamente

Emilia Giusto

ved. Colombini

lasciando nel dolore i figli BRUNO e LIANA col marito MARIO SISCO, i nipoti LOREDANO con CRISTIANO BUZZI, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

Pochi giorni più tardi Sisco fece presente a Sadat che gli israeliani avevano da fare tre grosse riserve alla proposta di pace avanzata da Washington e dal Cairo. Israele — riferì Sisco — era contraria a che le truppe egiziane stazionassero sulla riva orientale del Canale, alla limitazione dell'attuale tregua e persino al fatto che si menzionasse pubblicamente la possibilità di un ritiro sul confine.

Il Presidente egiziano, nella sua intervista a «Newsweek», ha poi detto che sarebbe stato disposto a un compromesso sui primi due punti e di aver informato Sisco che avrebbe accettato la creazione di un «zoncino» sulla riva orientale tra le truppe egiziane e quelle israeliane con lo stazionamento, in quella stessa zona, di truppe delle Nazioni Unite.

Dopo la visita al Cairo di un altro diplomatico americano, il ministro degli Esteri egiziano, ha ricordato Sadat — che gli Stati Uniti avrebbero svolto un ruolo attivo verso una soluzione della crisi nel Medio Oriente, e di questo ha sottolineato — «che molto soddisfatto. Successivamente per settanta giorni non giunse più alcuna notizia dall'America» e risultò quindi alquanto evidente che la missione di Sisco era fallita.

(Condensato Ap-Ansa)

MORTO A MOSCA

Andrei Andreyev

Mosca, 6

L'agenzia «Tass» annuncia che Andrei Andreyev Andreyev, uno dei principali collaboratori di Stalin, è morto all'età di 76 anni «dopo grave malattia».

(Ansa)

Le famiglie TINDEI - FRAGIA.

OOMO partecipano al lutto della moglie Mery per la scomparsa della sua cara mamma

Famiglie: DALL'OGGIO, ARTICO e RATMAN

(Servizio Comunale T. F., tel. 38068)

Dopo breve sofferenza spirata il 5 dicembre

Vittoria Decovich

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Al dolore dei familiari si associano le famiglie CARLETTI, SULLO, GRIGORI, CODIGNA, BONCOMPAGNO e BUTOVICH.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1971

Le famiglie TINDEI - FRAGIA.

OOMO partecipano al lutto della moglie Mery per la scomparsa della sua cara mamma

Famiglie: DALL'OGGIO, ARTICO e RATMAN

(Servizio Comunale T. F., tel. 38068)

Dopo breve sofferenza spirata il 5 dicembre

Ettore Levi

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del mio amato marito

Ermanno Sommaregger

Lo ricorda con immutato dolore la moglie.

Dopo breve malattia si è spento il 5 dicembre

Adolfo Berzin

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio DARIO con la moglie CLARA, la madre IDA, le sorelle MARIA con il marito NEREO ROCCO, EMMA con il marito OMERO GREGORI, il fratello ALDO con la moglie ORDINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al prim. prof. Giannimuso, ai medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica nonché al medico curante dott. Bergamini. I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funeraria, via Zonta 3 - Tel. 39066)

Si associano al lutto le famiglie STOICOVICH.

Partecipano al lutto HELGA e OSCAR CITTERICH con la figlia NORA e il marito.

Ricordano il caro amico

Dolfi

gli amici: FERENCIO, MARIELLA e RENZO COLAUTTI, ROBERTO e GABRIELLA GEFTER-WONDRICH, LUIGIO e LORIANO GUASTALLA, SALVO e CARLA PLACERANO, AGATA e HERI, ROBERTO e BRUNA GRISON, dott. ITALO e MAFALDA PISONI

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione C.A.I. «ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE» partecipano al lutto per l'immane scomparsa del Socio ultraventicinquenne

Adolfo Berzin

CECILIA e DULIO DURISSI. Partecipano addolorati all'irreparabile lutto della Famiglia.

Si associano al lutto:

— FERNANDO e BRUNA DE CRASSI, — FULVIO e CLARA DE CRASSI

Partecipano al lutto:

— ALFONSO e CORINNA BELLINI, — GIOVANNI e MARCELLA BELLINI, — PIERO e MAURA FRANCHI, — RENZO e ANNA MISTARO

Si associano al lutto GIORDANO e EDOARDO ANDRI.

Si associano al lutto i condomini di via Delmestri 7/1.

Partecipano al lutto ALDO e FLAVIA INNOCENTE.

E' spirata improvvisamente

Emilia Giusto

ved. Colombini

lasciando nel dolore i figli BRUNO e LIANA col marito MARIO SISCO, i nipoti LOREDANO con CRISTIANO BUZZI, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

Pochi giorni più tardi Sisco fece presente a Sadat che gli israeliani avevano da fare tre grosse riserve alla proposta di pace avanzata da Washington e dal Cairo. Israele — riferì Sisco — era contraria a che le truppe egiziane stazionassero sulla riva orientale del Canale, alla limitazione dell'attuale tregua e persino al fatto che si menzionasse pubblicamente la possibilità di un ritiro sul confine.

Il Presidente egiziano, nella sua intervista a «Newsweek», ha poi detto che sarebbe stato disposto a un compromesso sui primi due punti e di aver informato Sisco che avrebbe accettato la creazione di un «zoncino» sulla riva orientale tra le truppe egiziane e quelle israeliane con lo stazionamento, in quella stessa zona, di truppe delle Nazioni Unite.

APPARTAMENTI E LOCALI

APPARTAMENTINO CORONEO
1 stanza, stanzetta cucina, wc
comune affitta 12.000 Immobiliare
CIVICA, piazza S. Giovanni 4.
55798 I

APPARTAMENTO REVOLTEL
LA 2 stanze cucina, wc affitta
Immobiliare «CIVICA», piazza
S. Giovanni 4. 55798 I

ATTICO ROIANO 2 stanze ti-
nello cucinino bagno terrazzo
posto macchina terrazzo Im-
mobiliare «CIVICA», piazza S.
Giovanni 4. 55798 I

ATTICO ammobiliato via F. SE-
VERO 2 stanze soggiorno cu-
cino bagno terrazzo centra-
lizzato ascensore affitta prona-
mente Immobiliare «CIVICA»,
piazza S. Giovanni 4. 55798 I

CEDESI l'affittanza di grande
locale d'affari oltre 200 metri
quadrati 4 fori su strada pa-
raggi Stazione Centrale. Cas-
setta 55946 I, SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI

A.A.A. CERCO affitto soffitta
uso abitazione. Telef. 768103.
14 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze
cerca in affitto. Telefono n.
76818. Orario 16.30-18.30.
55730 L

BANCARJO cerca affitto appar-
tamento pronta entrata. Tele-
fono 414035. 70210 L

APPARTAMENTI E LOCALI

A.A.A. ZILLOTTO Pelleria,
via Milano 16. Troverete: leop-
ardi, somali, giaguari, pan-
tere, oceli messicani, oceli pe-
ludas, Baby l'ontre Alaska.

Nel quadro di un programma di sviluppo dell'atti-
vità, per la vendita dei prodotti alimentari

COLETTA

della CAL — Società del Gruppo Motta — cer-
chiamo un

AGENTE

qualificato ed introdotto sul «buon» dettaglio per

TRIESTE E PROVINCIA

Pregiamo gli interessati di inviare dettagliato cur-
riculum e case rappresentate a:

EUROPEA ALIMENTARE S.p.A.
Via Olmetto 5 - MILANO

lontre fiume, visoni canadesi,
tutte le tinte, breilschwanz,
persiani Swakara, Pekin, zi-
bellini, martore zibellino, ca-
stori, castorini, volpi canade-
si tutte le tinte, foche, rai-
musque. Modelli creazioni
1971-72. Prezzi incredibili.
55788 M

A. ELETTRODOMESTICI ZEN-
NARO, via San Lazzaro 16.
PREZZI ECCEZIONALI, cucini,
stufe, frigoriferi, lavasto-
vigile, lavatrici, aspirapolvere,
lucidatrici, scaldabagni garan-
titi 5 anni. 55656 M

CARROZZELLA invalidi com-
pleta nuova vers. occasione ven-
desti. Tel. 768201. 55750 M

PELLICCIA Persiano 95.000, fo-
ca, collo volpe vendonsi. Gin-
nastica 21 secondo. 55784 M

SPARHERD 6000; stufa kero-
sene 12.000; altra vendo occasio-
ne. Bosco 12 magazzino. 55790 M

STUFA gas primaria marca se-
minuova vendesi, via Raffine-
ria 4 porta 9. Orario 16.30-
18.30. 55730 M

VENDESI occasione carrello
elevatori I.N.C.A.B. tipo Ele-
car-E portata 300 kg altezza
sollevamento 2500 mm. Telefo-
no orario ufficio 763124.

VENDONSI occasione 49 mobi-
li ventilocorvettoni per il
condizionamento uffici abita-
zioni nuovi marca «Mak» lus-
so. Telefonare orario ufficio
763124. 54385 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. LIBRI di ogni argo-
mento enciclopedie dizionari
eventualmente intere bibliote-
che acquistiamo in contanti.
Tel. 68525 feriali. 30774 N

A.A.A. ACQUISTO quadri, oro-
logi, cineserie, studi, piano-
forti, mobili antichi moderni
intagliati. Telefono 31428.

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pia-
noforti, mobili vari, salotti
antichi, giacenze ereditarie.
Telefonare 30358. 55776 N

ACQUISTIAMO soprammobili,
quadri, pianoforti, salotti an-
tichi, mobili vari. Telefonare
37872.

COLLEZIONISTA acquista fran-
cobolli nuovi, usati, buste
mondiali. Telefonare 414035.
70212 N

SGOMBERIAMO velocemente
cantine, soffitte, quartieri, ma-
gazzini anche comperando, tel.
816231. 55710 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto,
salotti, quadri, giacenze ere-
ditarie. Telefonare 68557.

VETRINA, cucina, armadio, ca-
mera matrimoniale completa,
materassi, lettino vendo. Bo-
sco 12, magazzino. 55790 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA NATALE
1971 vi offre un vasto assorti-
mento di cassette di vini pre-
giati nazionali ed esteri. Spa-
gnani e vermouth di tutte le
marche. La consegna per inca-
rico del cliente senza alcun
aggravio di spesa in tutta la
città. Mostra, prezzi ed infor-
mazioni in via Pagliarici 2
tel. 740485 - 795043. 31655 OO

A.A.A. DIBEMA Vini: Friulivi-
ni, vini pugliesi, Zanchettin,
Castagna, Montessor, Ruffo,
M. Felluga, Bertolli, L. Fellu-
ga, Marino, Capezzana, Giun-
ti, Melini, Barbero, Garofoli.

Birre: Wührer, Moretti, Pero-
ni, Spilgen Bräu, Henninger,
Villacher, Reininghaus, Tu-
borg, Acque minerali: S. Pe-
ligrin, Recoaro, Crodo, Pe-
ro, Levissima, S. Bernardo,
Pracastello, Panna, Ferrarel-
le, Boario, Alba, Radenska,
Rogaska, Acque medicinali:
Fuggi, Sanguinini, Chiancia-
no, Bibite e aperitivi ai prezzi
più bassi consegnati a domi-
cilio senza cauzione telefonan-
do al 740485 (segreteria telefo-
nica) 795043 (normale). 31655 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA affermata cerca rappre-
sentanti civili, auto propria,
ottimo trattamento, stipendio,
provvigione. Telefonare 045/
22470 Verona. 7269 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGLIA AUTO-
SALONE COSSICH VIA BAR-
TISTINI 20, TELEFONO 72621.
VENDONSI NUOVO E USA-
TO, PREMATI USATO PER
USATO: Fiat 124 coupé 68; 125
special 68; 125 68; 1100 R 68;
850 special 68; 850 D 68; 850 cou-
pé 67; Giulia Super 66; Giulia
1300 65; Mini Cooper 68; Mini
Minor 66 68; Volkswagen 67;
Oper Kadet 65; ED ALFRE
DOMENICA APERTO MATTI-
NO FERIAI POSSIBILMENTE
POMERIGGIO. 1 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via
Piccardi 26. Autovetture usa-
te in garanzia pagamento 30
giorni senza anticipo. 124 sport
'67; 124 berlina '66; 1100 R '68;
Simca 1000 '67; Simca 1000
'64; NSU '65; 500 giardiniera
'63; 500 '64; 1100 D '64; Alfa
Romeo Giulietta '62; Giulia
GT '64; Mini Cooper 1000
MK 2 '68; Giulia 1300 '68.

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZA
NARDO via del Bosco 20,
telefono 796348. RIVENDITO-
RE AUTORIZZATO ALFA RO-
MEO. Valutando il massimo
il vostro usato, offriamo mu-
ove e usate con minimi an-
cipi e rateazioni fino a 30 men-
silità. Permutiamo usato per
usato. Aperto anche festivi
dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO:
1750 Berlina 1970 1968; GT Ve-
loce 1750 1971 1969; Giulia 1600
Super 1970 1967; 1300 TI 1970
1968 1967 1965; GT Junior 1970.
FIAT: 500 L 1970 1968; 600 D
1966; 1100 R 1967; 124 Special
1970; 125 1967. INNOCENTI:
Mini Minor 1967. MERCEDES
250 C coupé 1969. VISITATE-
CI!!! 31039 Q

A.A.A. APERTO festivi, Molino
a Vento 65. Escort GT 68 71;
Taunus 12 M 67; 850 Spyder 71;
Coupé 65; Special 68 65; 124-
125 Special; Renault 10 70; R 8
68; Simca 1300 70, 1500 68; 124
66; Prinz 1000 68; L 63 67 68;
750 65 68; Escort 1100 familia-
re 70; VW 1500 63; 1100 R 66 68.
54435 Q

A.A. ALFA Romeo: 1300 GT, Ju-
nior 70; 1300 TI 68; Giulia Su-
per 68; 1750 68; 1750 GTV 68;
Fulvia Rally 67; Ford Capri
1700 GT; Fiat: 500 L 70 71;
600 D 66; 850 special 68; 850
sport coupé 68; 124 67 68; 124
spyder 67; 125 special 69; Mini
Minor 66 70; Maserati Mistral.
Permute, rateazioni. Via Ros-
setti 41, tel. 772122. 54477 Q

A. PERETTA 850 '67 privato
vende. Distributore BP, Cam-
po Marzio 2. 78350 Q

**A. PRESSO LA CONCESSIONA-
RIA** SIMCA PADOVANI & DE
CARLI, RAFFAELLO SANZIO
11, VASTO ASSORTIMENTO
DI AUTOVETTURE USATE.
OTTIMI PREZZI, GARANZIA
SCRITTA ANCHE SENZA AN-
TICIPO. OCCASIONI DELLA
SETTIMANA: Fiat 850 coupé
sport 68; NSU 4L 67; Bianchi-
na 68. FESTIVI 9-13. 54451 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via
Geppa 8, tel. 29714. Occasioni
Fiat: 500 '66, '67, '68, '69, '70;
600 '67, '68; 850 '65, '66, '68,
'69; 1100 R berlina '67, '68;
1100 R familiare; 128 berlina;
128 familiare; Autobianchi Pri-
mula 3 porte; Innocenti A-40 S
com.; Volkswagen '66, '67; Re-
nault R 16; Renault 850 cc
export '68, '69, '70. 55724 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via
Geppa 8, tel. 29714. Eventua-
lmente autorizzato Innocenti,
Austin, Morris. Ritiro, permu-
te vetture usate. 55724 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gat-
teri 13. Fulvia 20 70, 68; Flavia
spyder; Alfa GT 1750 68 68; Su-
per 65; Fiat 124 66; 850 64 65
66; Simca 1000 GLS 69; Minor
66 67; 500 giardiniera 68 63;
Furgone Transit 67. Aperto fe-
stivi ore 10-12. 31115 Q

BORA 3, anno '67, perfetto, fa-
cilitazioni pagamento vendesi.
Rivolgarsi Albergo Lampara,
Sistiana. 79688 Q

FIAT 500 L 1971; BMW 1800 TI,
500 1967; Fiat 850 pullmino;
vendonsi presso Autorimessa
Regina, Raffineria 6. 70214 Q

FIAT 130 1970 novembre, otti-
mo stato, perfetta. Autosalone
Zagaria, piazza Sansovino 6,
tel. 725390. 55794 Q

FIAT 124 1968, bellissima, pri-
vato vende. Stazione servizio
BP, Campo Marzio 2. 54500 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R
1968, unico proprietario. Mai-
lica 13, autorimessa. 12 Q

125 S '69 ottima, privato vende
oggi domani 930.000. Telefo-
nare 89916 Gorizia. 500 Q

500 Fiat fine 1968, km 45.000,
unico proprietario, 250.000. Tele-
fonare 821160. 55740 Q

615 vendo gomma revisionato.
Tel. 271874. 271131. 54323 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACCORDO prestiti cellerimi,
ipoteche primo secondo gra-
do, autosovvenzioni. Telefono
722697. 55736 R

AFFARONE vendo negozio Tri-
este cinquant'anni attività, va-
stissima licenza commerciale
(35 gruppi articoli nominati)
dettaglio e pura vendita com-
merciale con possibilità
ampliare lavoro, ritiro per
anzianità. Cedo alle migliori
offerte. Cassetta 54351 R SPI.

CAUSA ritiro attività per ma-
lattia vendesi bar avviatissi-
mo tutte licenze paraggi sta-
zione centrale. Cassetta 55648
R, SPI.

NEGOZIO fiori vendesi bella
posizione. S. Cilino 103, tel.
794510. 70198 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. IL condominio più vi-
cino alla Grandi Motori e alla
Zona industriale. Ultimi ap-
partamenti prossima conse-
gna tutti i comfort moderni.
Visite in cantiere via Maovaz
19 Borgo S. Sergio, Impresa
Peralma tel. 820861, 41816
55642 S

amaro Petrus

IL REGALO DELL'UOMO FORTE

Vivere modernamente
oggi è Petrus.
Vivere secondo natura
oggi è Petrus.
Vivere allegramente
oggi è Petrus.

PETRUS
L'AMARISSIMO
CHE FA
BENISSIMO



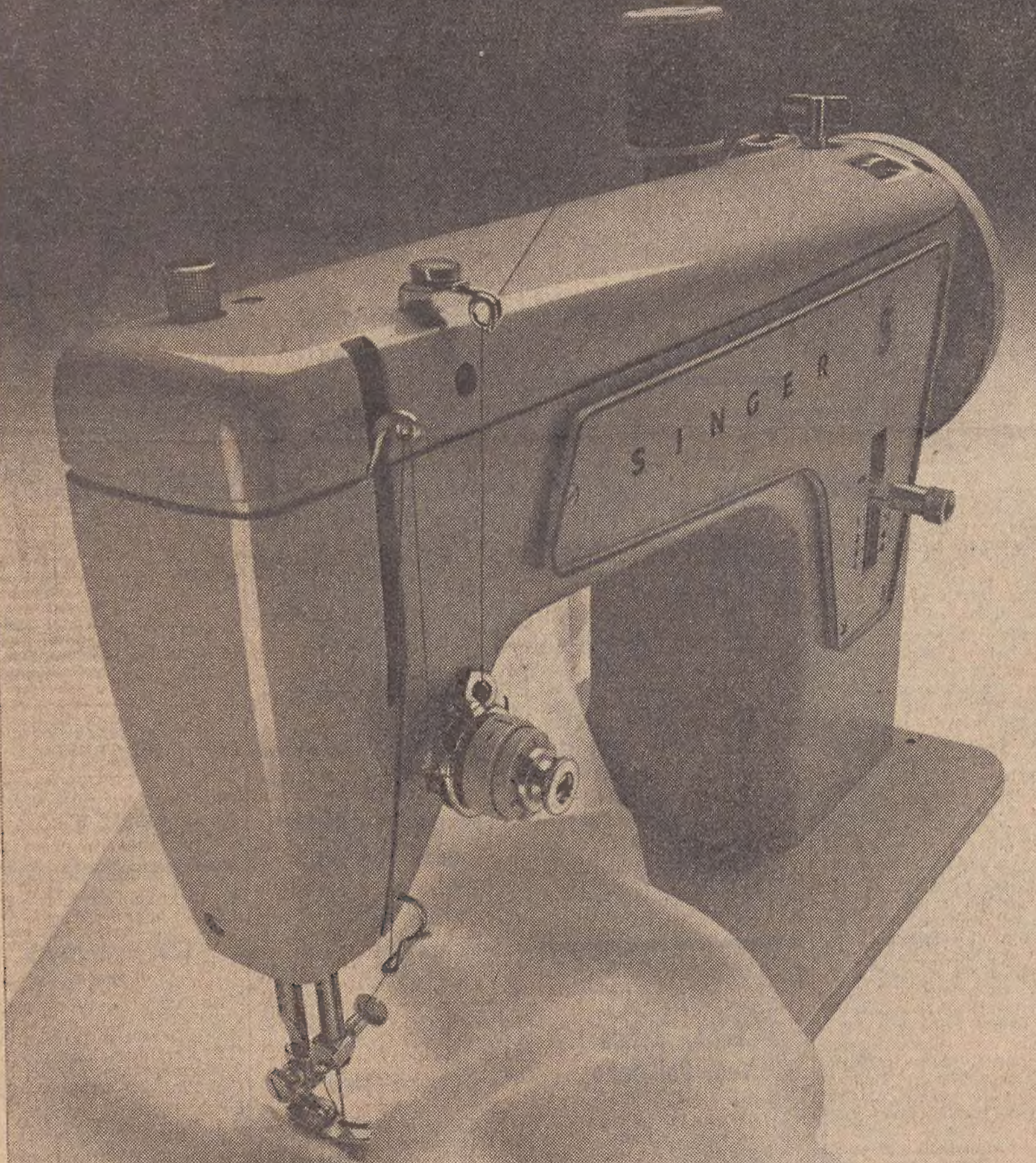
ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

A.A.A.A. SARA DAVIS nuovo
pattiere prossima consegna
palazzina signorile, bellissimi
appartamenti residenziali con
vista panoramica sul golfo.
P.E.T.R.A. tel. 87246. Prenotazioni
in cantiere 14-16, festivi 11-13.
Z.Z. OPICINA, via Nazionale di
fronte tiro a segno, prossima
consegna APPARTAMENTI.
Impresa PETRA tel. 37246.
Prenotazioni in cantiere 14-16,
festivi 11-13. 54141 S

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA			
PARTENZE			
6.10 R	Venezia Bologna - Milano	7.25 L	Portogruaro
6.20 L	Portogruaro C.	7.50 DD	Marsaglia Genova - Torino
6.56 D	Venezia Torino - Roma		Milano (WL e cuocette
	(via Venezia S.L.) e Milano		Genova Trieste, cuocette
	(via Mestre)		Torino Trieste) Roma -
8.04 DD	Venezia Roma (*)		Bologna (WL e cuocette Ro-
9.30 R	Venezia Orient - Venezia		ma Trieste), (WL Torino -
9.44 DD	(Diret Orient) Venezia		Mosca solo la domenica)
	Milano Genova Domodo-	9.15 D	Venezia
	sola Parigi Calais (WL	10.18 DD	(Simplon Express) Parigi -
	Atene Sofia - Istanbul -		Domodossola Milano Lam-
	Parigi)		brate Roma Venezia
10.53 L	Portogruaro		(cuocette Parigi Trieste e
13.06 R	Venezia		Parigi Beograd), WL Ro-
14.33 DD	Venezia Milano Torino		ma Mosca (2) Lecce -
17.10 L	Portogruaro (soppresso la		Bologna (cuocette Lecce -
	domenica)		Trieste)
17.26 R	Venezia (senza fermate in	11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*)
	intermedie) Milano Geno-		(Venezia Trieste senza fer-
	va (*)		mate intermedie)
18.04 L	Portogruaro	12.10 DD	Venezia
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia	13.40 D	Milano Venezia
	Roma Milano Lambrate	13.58 L	Cervignano
	Domodossola Parigi (cio-	15.10 DD	Venezia
	deste di 1. e 2. classe	17.05 D	Torino Milano (via Me-
	Trieste Parigi, WL Venezia		strela) Venezia (*)
	Parigi, cuocette Beograd,	19.24 DD	(Diret Orient) Calais - Pa-
	Parigi e Venezia Parigi,		rigi Milano Venezia
	WL Mosca Roma (1)		(WL Parigi Atene Sofia -
19.32 L	Venezia	20.55 R	Milano (via Mestre) - Ro-
20.22 D	Venezia Bologna - Lecce		ma Venezia (*)
	(cuocette Trieste Lecce)	23.06 L	Venezia
22.25 DD	Venezia Milano Torino	23.27 DD	Torino Milano - Genova -
	Genova Marsiglia - WL e		Roma Venezia
	cuocette Trieste Genova,		Bologna Venezia
	cuocette Trieste Torino)		(*) solo la classe e prenotazione ob-
	V Mestre Bologna Roma		bligatoria
	(WL e cuocette Trieste Ro-		(1) arrivo nei giorni di lunedì mer-
	ma, solo il venerdì WL Mo-		coledì sabato e domenica
	sca Torino)		(2) circoli nei giorni di lunedì mar-
6.35 L	Cervignano (soppresso la		tedì, mercoledì e venerdì
	domenica)		
ARRIVI			
3.40 L	Udine - Tarvisio		

Singer viene incontro ai tuoi sogni



Lire 59.000

Pensa. Questo mese per sole 59.000 lire puoi avere una Singer elettrica.

La famosa macchina per cucire Singer, quella che hai sempre sognato.
Elettrica, portatile, completa di valigetta.
La Singer vuole che sia tua. Per questo te la offre ad un prezzo che non avresti potuto immaginare. E in più, tante altre occasioni.
Per esempio, la celebre Zig-zag, la macchina elettrica che può fare tutto, anch'essa completa di valigetta, a sole 89.000 lire.
Corri a un negozio Singer. L'offerta è per un tempo limitato.

SINGER

Che casa sarebbe senza Singer?

Lunghissime rateazioni senza spese acquistando alla
UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18

Via Zudecche 1

Piazza Goldoni 1